



Bilancio di sostenibilità 2022



La sostenibilità vive
insieme



La sostenibilità vive *insieme*

*Non siamo soli:
siamo consapevoli
e orgogliosi di condividere
la nostra conoscenza
con chi vicino a noi,
nei terreni a fianco,
nei paesi vicini,
nei territori in Toscana e in Piemonte
e ovunque nel mondo operiamo,
vive ogni giorno
per tutelare ed espandere
una grande cultura.*

for a better wine world



LETTERA DALLA FAMIGLIA

GRI 2-22

Cari colleghi e cari lettori,

Raccontare il Bilancio di Sostenibilità è, da sempre, una grande e imperdibile opportunità per illustrare, insieme ai nostri più importanti risultati “sostenibili”, anche la bellissima evoluzione della nostra azienda.

Un’azienda che si trasforma e cresce, adattandosi al mutato ambiente, anche in questi periodi così complessi, inconsueti, assolutamente “non normali”, come quelli che stiamo vivendo ormai da alcuni anni, con la pandemia prima e con la guerra russo-ucraina oggi.

Il tutto, come se non bastasse, arricchito da una crisi energetica senza eguali, da una conseguente spinta inflattiva, e da una perdurante incertezza economica e sociale.

Ne avremmo fatto tutti volentieri a meno, ma forse proprio questo periodo “non normale”, ha saputo evidenziare tutta la nostra forza latente e la nostra resiliente capacità di adattamento, stimolando, infine, la nostra creatività e la nostra infinita progettualità.

Come diceva il grande Van Gogh, “La normalità è una strada lastricata. È comoda per camminare, ma non vi cresce nessun fiore.”

E il 2022, ha saputo dimostrare proprio questo; che nei momenti di difficoltà ci siamo, che il nostro è un progetto vincente, che il nostro gruppo è fatto da gente che ama il proprio lavoro, che vive in armonia con l’ambiente in cui lavora, che sa affrontare “insieme” le difficoltà e, sempre “insieme” sa trovare le risposte più appropriate e più sostenibili.

E la parola “insieme” è proprio quella che abbiamo scelto per raccontare questo complesso 2022 e per illustrare le linee guida del nuovo ed attesissimo Bilancio di Sostenibilità.

In qualità di CEO e di proprietaria di questa straordinaria azienda, non posso che esprimere tutto l’apprezzamento e la gratitudine per il lavoro svolto da tutta la comunità Banfi e per gli ottimi risultati raggiunti nell’anno da poco concluso. Risultati positivi per tutte le nostre attività, dal business del vino - che torna prepotentemente ai livelli pre-Covid - a quello, sempre più importante e strategico, dell’Hospitality, ormai un punto di riferimento e di orgoglio nel panorama vitivinicolo internazionale.

E che dire della sostenibilità e del suo ruolo sempre più centrale e sinergico all’interno del nostro agire quotidiano? Il 2022 ci ha regalato immense soddisfazioni, tra tutte la certificazione Equalitas di prodotto e il rating ESG, che ribadiscono e sottolineano la nostra indiscussa leadership nei diversi ambiti della sostenibilità aziendale.

Sempre più consapevole del nostro legame, forte e indissolubile, con l’ambiente che ci circonda, e con la comunità che lo popola, vi auguro una buona lettura e vi aspetto a Montalcino per condividere, insieme, i nostri successi e la nostra filosofia produttiva e culturale.

Cristina Mariani-May





LETTERA DAL TERRITORIO

GRI 2-22

Carissimi,

Il tema della condivisione ha rappresentato, fin dalle origini della nostra azienda, uno dei nostri valori più solidi e fondanti, uno di quelli che meglio ci rappresentano e ci distinguono nel mondo, insieme al pionierismo, alla ricerca e al rispetto.

Un valore importante, distintivo in ogni nostro passo e in ogni scelta operativa e strategica che, da sempre, ha guidato le decisioni aziendali. Riflesso di una condivisione di valori e prospettive che, solo in una coerente e lungimirante visione d'insieme, possono essere perseguite e raggiunte.

Un concetto quello della condivisione che, rielaborando la filosofia, a noi tanto cara, della "restituzione", nasce e cresce, infatti, insieme alla storia di Banfi, tracciando e segnando importanti traguardi e innovazioni, nel rispetto della tradizione vitivinicola. Da sempre siamo stati mossi e motivati da un sentimento autentico di amore per la ricerca e per l'innovazione in tutti gli ambiti della nostra azienda. Un disegno ambizioso, quello della ricerca, che non può avere senso compiuto se non accolto e raccolto insieme da tutti coloro che abitano e vivono lo splendido territorio che ci circonda e il fantastico mondo del vino in cui operiamo.

È dunque proprio il concetto di insieme il fil rouge che abbiamo scelto per raccontare questo bilancio di sostenibilità 2022, la chiave di lettura per interpretare il percorso di Banfi durante tutto l'anno e, soprattutto, partendo dalle sue radici.

Quando tutto ebbe inizio, nel lontano 1978, fu subito ben chiaro, infatti, che ogni importante traguardo raggiunto, alimentato dalla nostra sete di conoscenza e dal desiderio di miglioramento,

sarebbe stato condiviso con quante più persone e istituzioni possibili, con il fine di tutelare ed espandere la grande cultura del mondo del vino, insieme a chi, con noi, condivideva le unicità del territorio di Montalcino, e non solo.

Un esempio tra tutti. Era il 1986 quando il concetto di insieme e di condivisione viene interpretato in una nuova e mai, fino ad allora, esplorata chiave di lettura. Per nostra volontà, e alimentati dal desiderio di condividere la bellezza e le unicità della cultura del mondo del vino, nasce Fondazione Banfi, un progetto che ogni anno promuove iniziative per esplorare la cultura, accrescerla, condividerla e diffonderla, attraverso i suoi ambiziosi e unici progetti, come Sanguis Jovis, il primo centro studi permanente sul Sangiovese che, attraverso formazione, comunicazione e ricerca, vuole promuovere la cultura e condividere la conoscenza prodotta con l'intera comunità, in maniera sempre più coerente e integrata con il rispetto della tradizione del territorio.

Con questo spirito e con questa ambizione, abbiamo affrontato anche l'anno appena conclusosi. Un anno senz'altro difficile e complesso che, seppur caratterizzato da un graduale ritorno alla normalità post-pandemica, è stato fortemente condizionato dalla guerra russo-ucraina ancora in atto. Una guerra devastante sul lato umanitario ed economico, e dalle future evoluzioni ancora incerte, difficilmente interpretabili e, per questo, maggiormente preoccupanti.

Gli effetti concreti sono sotto gli occhi di tutti; aumento generalizzato ed esponenziale dei costi di produzione, in parte legati agli aumentati costi energetici, in parte alla conseguente

attività speculativa, aumento della sfiducia del consumatore, perdurante incertezza a livello internazionale.

Nonostante questo quadro a tinte fosche, la nostra azienda è comunque riuscita a raggiungere importanti e per certi versi insperati risultati economico-finanziari, sintetizzabili in una crescita del fatturato superiore al 10% sul 2021, e al graduale recupero di quote di mercato e appeal. Una crescita generalizzata a tutte le nostre aree di business - vino, agricoltura e hospitality - e diffusa sia a livello domestico che, soprattutto, internazionale. Ma, soprattutto, resa possibile dalla volontà, forte, audace e solidale, di internalizzare gran parte degli aumentati costi, al fine di ridurne la portata e gli effetti su un consumatore già profondamente provato dalle recenti restrizioni.

Una crescita che contiamo di confermare e rafforzare anche nel 2023, forti della nostra progettualità e delle nostre idee, e per ora confortata anche da un'ottima vendemmia 2022, che rappresenta il migliore e più concreto auspicio per gli anni a venire.

Per affrontare al meglio tutte queste sfide, per guardare insieme al futuro con rinnovata fiducia e per gestire al meglio le distintive complessità della nostra azienda, abbiamo, inoltre, lavorato ad una nuova Corporate Governance. Un nuovo e rinnovato modello di business, che, nel gettare un ponte tra passato e futuro, ha ridefinito ruoli, processi e responsabilità, rendendo, infine, più fluido e coeso, e assolutamente più sinergico, il rapporto con la casa madre statunitense.

Sul fronte sostenibilità, le soddisfazioni del 2022 sono state, se possibile, anche maggiori; tra tutte l'ottenimento della certificazione Equalitas di prodotto, di cui si è fregiata la nostra famiglia di Brunelli di Montalcino e che ha visto il nostro prodotto più iconico, il Poggio all'Oro 2016,

divenire il primo Brunello di Montalcino DOCG ad ottenere la certificazione Equalitas di Prodotto Sostenibile. Un importante traguardo che, assieme al nostro quotidiano e consapevole impegno per le pratiche sostenibili nel rispetto dell'ambiente, nuovamente sancisce la perfetta integrazione di Banfi con il territorio e la comunità locale.

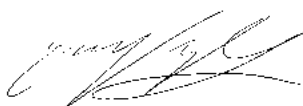
Altro importante pilastro è stato poi l'ottenimento del rating ESG, che pone l'azienda ai vertici della mappa della sostenibilità mondiale, assieme ad aziende di riconosciuta fama internazionale e di indiscussa attenzione al tema della sostenibilità. Un rating che oltre a riconoscerci crescente visibilità, ci spronerà a migliorarci, consentendoci di misurare le nostre performance e tracciando la via ad un loro costante upgrade.

La volontà di creare quest'anno un Comitato di Sostenibilità ci garantirà, infine, un maggior presidio dei temi legati alla sostenibilità e una maggiore capacità nel gestire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dal nostro agire.

Dopo questa doverosa premessa vi lasciamo, dunque, all'approfondimento di questo Bilancio di Sostenibilità 2022, che ha l'ambizioso compito di dimostrare e ribadire come la condivisione, intesa come valore finale di ogni nostra azione e di ogni ricerca, acquista un senso compiuto, alto e autorevole, solo se letta e interpretata insieme.

Buona lettura, meglio se con una buona bottiglia a portata di mano.

Enrico Viglierchio
Presidente Banfi
Società Agricola Srl



Rodolfo Maralli
Presidente Banfi Srl
e Presidente Fondazione Banfi



Impreziosire la bottiglia con la dedica personalizzata



Il sistema Banfi guida la sfida del cambiamento perché si fonda contemporaneamente su tre pilastri della sostenibilità.

Contribuenti solidali.

Nel 2020 sono stati versati regolarmente tutti i contributi previsti per i lavoratori, scegliendo di non avvalersi della facoltà prevista dal Decreto Cura Italia di rinviare i pagamenti.

Entrambe le Società risultano iscritte nell'elenco dei Contribuenti solidali pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sostenibilità del territorio.

Sostegno ad associazioni/organizzazioni che operano sul territorio;
Rapporti di collaborazione con il mondo universitario;
Attenzione alla scelta di fornitori locali.

Certificazione delle buone pratiche.

Ottenimento di certificazioni legate ai processi aziendali, all'ambiente, alla tutela della salute e sicurezza e alla sostenibilità (EQUALITAS).

Attenzione e sostegno alla filiera.

Realizzazione di progetti innovativi come Confirming/reverse factoring e Dynamic discount. Il primo progetto è stato portato avanti con Unicredit mentre il secondo con Findynamic.


Struttura organizzativa aperta al dialogo e alla condivisione.

Comitato Operativo per condividere le tematiche aziendali;
Social Performance Team, gruppo di lavoro "misto" a supporto dei lavoratori (introdotto dalla SA 8000).

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA

DURABILITÀ verso il futuro



Attività di studio e sperimentazione.

Sviluppo forma di allevamento Alberello Banfi, Campi sperimentali per nuove varietà di vite, Studio sulla differenza tra le forme di allevamento.

Impegno nella gestione della risorsa idrica.

Impianto di depurazione per la re immissione dell'acqua nel fiume Orcia;
Impianto di trattamento per riutilizzare l'acqua in cantina;
Utilizzo di bacini di raccolta dell'acqua per l'irrigazione delle viti limitando gli attingimenti dai fiumi.

Tutela della biodiversità.

Riserva agrofaunistica di oltre 800 ha, tutela delle api e delle razze antiche (asino razza amiatina).
Multi-colturalità: vigne, olivi, pruni, ciliegi e seminativi a biologico.



SOSTENIBILITÀ
AGRICOLA





HIGHLIGHTS

44

anni
di storia

68,4
mln€

fatturato
totale aggregato

96%

valore distribuito
nell'ultimo triennio

1.080

ettari coltivati
a vigneto

380

dipendenti
medi

100

paesi nel mondo
in cui si bevono
i nostri vini

10
mln

bottiglie prodotte
in media nell'ultimo
triennio

461

ettari coltivati
con colture diverse
dalla vite

2

cantine
in Italia

1

complesso turistico
Relais & Châteaux



1 stella Michelin
per il ristorante
"La Sala dei Grappoli"



VI SI ON

VEDIAMO UN MONDO
GLOBALE E CONNESSO, DOVE
LE DIFFERENZE
SONO RICCHEZZA.

I PRODOTTI
DELLA NOSTRA TERRA,
DA DIFENDERE E
VALORIZZARE,
SONO L'ESPRESSIONE
MIGLIORE DEL LAVORO
E DELL'INGEGNO DELL'UOMO.



MISSION

DA SEMPRE PIONIERI,
DIAMO VALORE
ALLA RICERCA
E ALLE PERSONE,
NEL RISPETTO
DEI TERRITORI
NEI QUALI
LAVORIAMO.

PER UN MONDO
DEL VINO MIGLIORE.

INDICE

La sostenibilità vive *insieme*



insieme a Banfi

17

Chi siamo	18
I nostri valori	19
Il rating ESG	20
Il Piano strategico di sostenibilità	21
La nostra storia	32
I nostri territori	34
La nostra produzione	36
Castello Banfi Wine Resort	43



insieme ai nostri stakeholder

45

I nostri stakeholder	46
I momenti di incontro dell'anno	48
L'analisi di materialità	56



La governance si fa *insieme*

61

La struttura di Governance	62
----------------------------	----



Produrre *insieme*

67


La catena del valore	68
Approvvigionamento	70
L'attenzione alla nostra filiera e al territorio	74
Produzione	76
Distribuzione	79
Il senso di appartenenza	80





Creare valore *insieme*


83

L'andamento economico	84
Il valore economico generato e distribuito	90
La gestione della fiscalità	91

	<i>insieme</i> al territorio	95
	Il circuito del rispetto	97
	Un territorio unico	98
	La Fondazione Banfi	102
	Progetto campi sperimentali	107
	Progetto di studio sul confronto tra forme di allevamento	110
	Progetto per il calcolo del valore standard di assorbimento di CO ₂ per ettaro di prugne	112
	Progetto di ricerca per la determinazione dell'origine geografica dei prodotti agricoli e agroalimentari	114
	Presenza nelle associazioni	116

	<i>insieme</i> alle nostre persone	119
	Le nostre risorse	120
	L'andamento della forza lavoro	124
	La valorizzazione delle risorse umane	126
	I rapporti con le associazioni sindacali	131
	La salute, la sicurezza e la formazione	131

	<i>insieme</i> all'ambiente	135
	La centralità dell'ambiente per Banfi	136
	La tutela della biodiversità	140
	I consumi: energia	142
	I consumi: acqua	144
	La difesa e la nutrizione delle colture	148
	I rifiuti e i sottoprodotti	150
	Le iniziative di riduzione dei consumi	154
	Il contributo dell'ospitalità al rispetto per l'ambiente	160

	<i>insieme</i> per la qualità	163
	La qualità e la sicurezza alimentare	164
	Le certificazioni	165
	Il processo di analisi interna: il ruolo dei laboratori di analisi	169
	La ricerca e lo sviluppo	172
	La ricerca dell'eccellenza	175
	L'ospitalità e la difesa della qualità	180

	NOTA METODOLOGICA	183
---	--------------------------	------------

	INDICE DEI CONTENUTI GRI	188
---	---------------------------------	------------



insieme a Banfi

Sentirsi partecipi della storia di un popolo e dei luoghi che questi abita, desiderando che anche le generazioni a venire possano godere della stessa bellezza.

Credo sia questa la consapevolezza da cui nascono i principi di sostenibilità che animano l'opera di Banfi e della sua Fondazione.

Un'opera che continua a modellare un paesaggio, altrimenti aspro, in "giardini tanto belli quanto utili", che interpreta lo spirito di un popolo nella produzione del suo vino, e che affida l'eredità di questo Genius Loci alla ricerca ed alla formazione.

Giacomo Eccheli
Student Summer School 2022



CHI SIAMO

Siamo un'azienda profondamente legata al suo territorio di origine, che ha saputo giocare un indiscusso ruolo di leadership nella creazione dello straordinario successo in tutto il mondo del Brunello di Montalcino.

La storia di Banfi traccia un percorso di successi iniziato oltre 40 anni fa, che giunge sino ai giorni nostri raccontandoci la realtà di un'azienda profondamente legata al suo territorio di origine, che ha saputo giocare un indiscusso ruolo di leadership nella creazione dello straordinario **successo in tutto il mondo del Brunello di Montalcino.**

Un'azienda che negli anni **ha saputo raccogliere le sfide del tempo e adattarsi ai cambiamenti e che oggi rappresenta un punto di riferimento** non solo per la produzione vinicola ma anche per altre rilevanti produzioni agricole locali oltre che per l'importante ruolo giocato nel settore dell'ospitalità turistica con Castello Banfi Wine Resort.

Un percorso virtuoso partito da un territorio che Banfi nel tempo ha saputo tutelare e valorizzare.

Un territorio fatto non solo di peculiarità ambientali ma anche di storia, cultura e tradizioni, un vero e proprio patrimonio in cui con perfetta armonia trovano integrazione gli aspetti produttivi e le tematiche di sostenibilità.

Veduta del Castello di Poggio alle Mura





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

Nota
Metodologica

GRI

I NOSTRI VALORI

GRI 2-23

Banfi ispira il proprio agire quotidiano al rispetto e all'affermazione dei valori della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Dichiarazione di Rio sull'ambiente e sullo sviluppo, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dell'Accordo di Parigi sul Clima, del Global Compact e dell'International Food Standards della Codex Alimentarius Commission. Banfi condivide inoltre la vision di Earthday.org e le azioni sviluppate.

Banfi riconosce inoltre come elemento sostanziale per garantire un progresso duraturo, l'impegno verso la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Agenda 2030 adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

L'attenzione verso il riconoscimento e la diffusione di valori condivisi guida il comportamento delle persone in Banfi ed è sancita anche nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, strumenti che rafforzano il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Codice Etico, adottato sia da Banfi Società Agricola Srl sia da Banfi Srl, sancisce i valori di riferimento e le norme di comportamento che regolano i rapporti con i consumatori, i lavoratori e i fornitori e che, più in generale, indirizzano e vincolano i comportamenti verso tutti gli interlocutori aziendali. Tra questi ricordiamo: rispetto delle norme, onestà, trasparenza, riservatezza, concorrenza leale, integrità, correttezza nei rapporti con i dipendenti e tutela dell'ambiente.

Partendo da questa impostazione e riconoscendo l'importanza dell'intero sistema valoriale, Banfi ha identificato i quattro valori che meglio rappresentano l'identità aziendale, esprimendo quello che da sempre contraddistingue la presenza di Banfi nel mondo rendendola unica: pionierismo, ricerca, condivisione e rispetto.

Pionierismo

Da sempre tracciamo nuove strade, rispettando la storia dei territori e delle persone che ci vivono.

Ricerca

Studiamo per sperimentare e innovare, dalla terra alla cantina, fino al mercato.

Condivisione

Sosteniamo la formazione e la divulgazione del sapere che, per noi, ha valore solo se diviene patrimonio comune.

Rispetto

Ci impegniamo a costruire un domani migliore, lavorando, ogni giorno, in armonia con l'ambiente, le comunità, le nostre persone.

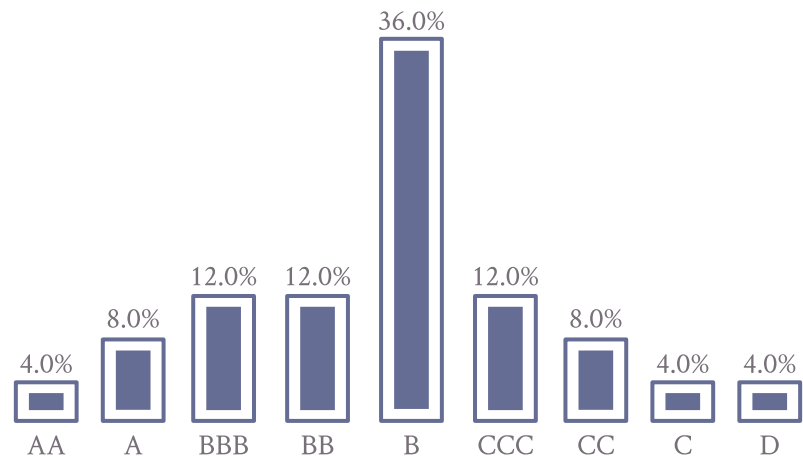
IL RATING ESG

Banfi quest'anno ha deciso di sottoporre il proprio impegno sulla sostenibilità alla valutazione di Cerved Rating Agency¹, ottenendo il rating ESG aziendale.

Il rating ESG è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un'organizzazione dal punto di vista degli aspetti ambientali, sociali e di governance. Rappresenta quindi una modalità attraverso cui valutare le performance di sostenibilità, aumentando le informazioni a vantaggio degli stakeholder e il grado di trasparenza nella comunicazione di sostenibilità.

La valutazione è stata effettuata raccogliendo ed elaborando informazioni sul profilo ambientale, sociale e di governance, attingendo tali informazioni dal bilancio di sostenibilità e in generale da tutta la documentazione disponibile a supporto, considerando nell'analisi i dati di entrambe le società (Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl).

A seguito della valutazione effettuata, Banfi ha ottenuto un rating ESG pari a BB, un giudizio di livello medio che ci posiziona tuttavia meglio della mediana di settore che si attesta invece su un rating pari a B.



AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D
Very High		High		Medium		Low		Very Low	

¹ Cerved Rating Agency è un'agenzia di rating indipendente italiana specializzata, oltreché nel giudizio del merito creditizio di imprese non finanziarie, anche nella valutazione del grado di sostenibilità degli operatori economici.

Nei prossimi anni continueremo il processo di valutazione, seguendo quel percorso di miglioramento continuo che, unitamente allo spirito pionieristico ed innovatore, caratterizza l'approccio aziendale in tutte le aree gestionali.



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI

IL PIANO STRATEGICO DI SOSTENIBILITÀ

Il Piano Strategico di Sostenibilità rappresenta il più importante presidio per il governo delle sfide future nella gestione della dimensione sociale, ambientale ed economica del business. Esso identifica i temi, le azioni e gli obiettivi che si intendono perseguire in un dato arco temporale, con l'intento di sviluppare un approccio sempre più strutturato e di lungo periodo nella gestione delle tematiche di sostenibilità.

Lo sviluppo del Piano ha preso avvio dall'analisi dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda 2030 e il processo di creazione del Piano Strategico di sostenibilità

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione presentato a New York nel settembre 2015, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea generale dell'ONU. Tale programma ha definito le sfide globali che i Paesi aderenti dovranno fronteggiare, identificando 169 traguardi verso lo sviluppo sostenibile, la crescita globale e la cooperazione fra le Nazioni.

Gli obiettivi definiti dall'Agenda 2030 si posizionano lungo le seguenti 5 direttrici:

- **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- **Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
- **Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- **Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del nostro pianeta per le generazioni future.

La costruzione del Piano Strategico di Sostenibilità

L'analisi congiunta dei Sustainable Development Goals e delle nostre specificità ci ha permesso di identificare le tematiche di interesse sulle quali costruire il Piano Strategico di Sostenibilità.

Di seguito si riportano i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:



Le tematiche del Piano sono collegate ai seguenti SDGs:

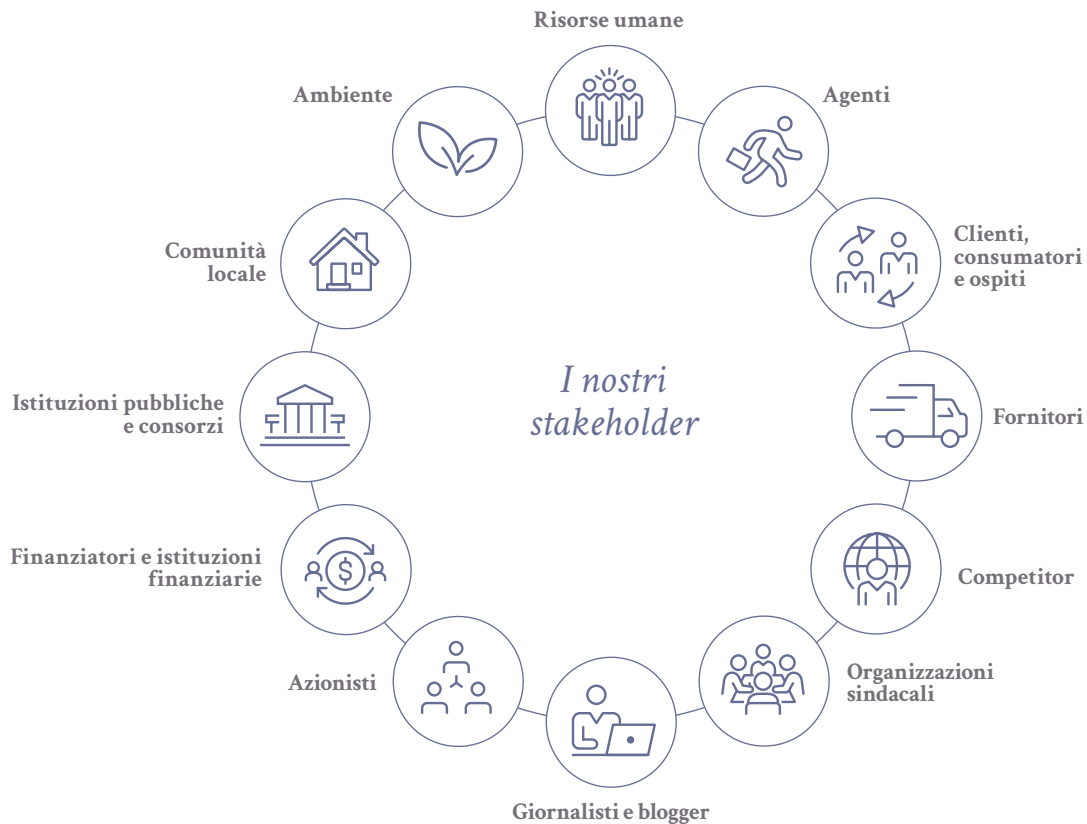


Tali tematiche, allineate ai temi materiali rendicontati nel presente documento, sono direttamente collegate agli **8 SDGs** riportati qui a fianco.

Per ogni tematica identificata abbiamo definito i seguenti elementi:

- gli **stakeholder** maggiormente coinvolti;
- la **vision**, esprimendo il nostro pensiero in relazione alle modalità con cui Banfi intende vivere il proprio impegno verso la realizzazione delle azioni future;
- le **azioni** sulle quali investire nei prossimi anni per sviluppare la vision;
- gli **obiettivi** e i **target** specifici verso cui indirizzare le risorse e l'impegno dell'organizzazione.

Il Piano Strategico di Sostenibilità è rappresentato nella grafica riportata nella pagina seguente. Successivamente si riportano due tabelle: nella prima si riportano i target associati al Piano, mentre nella seconda sono indicati i target definiti per il 2022 e il loro livello di realizzazione.





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

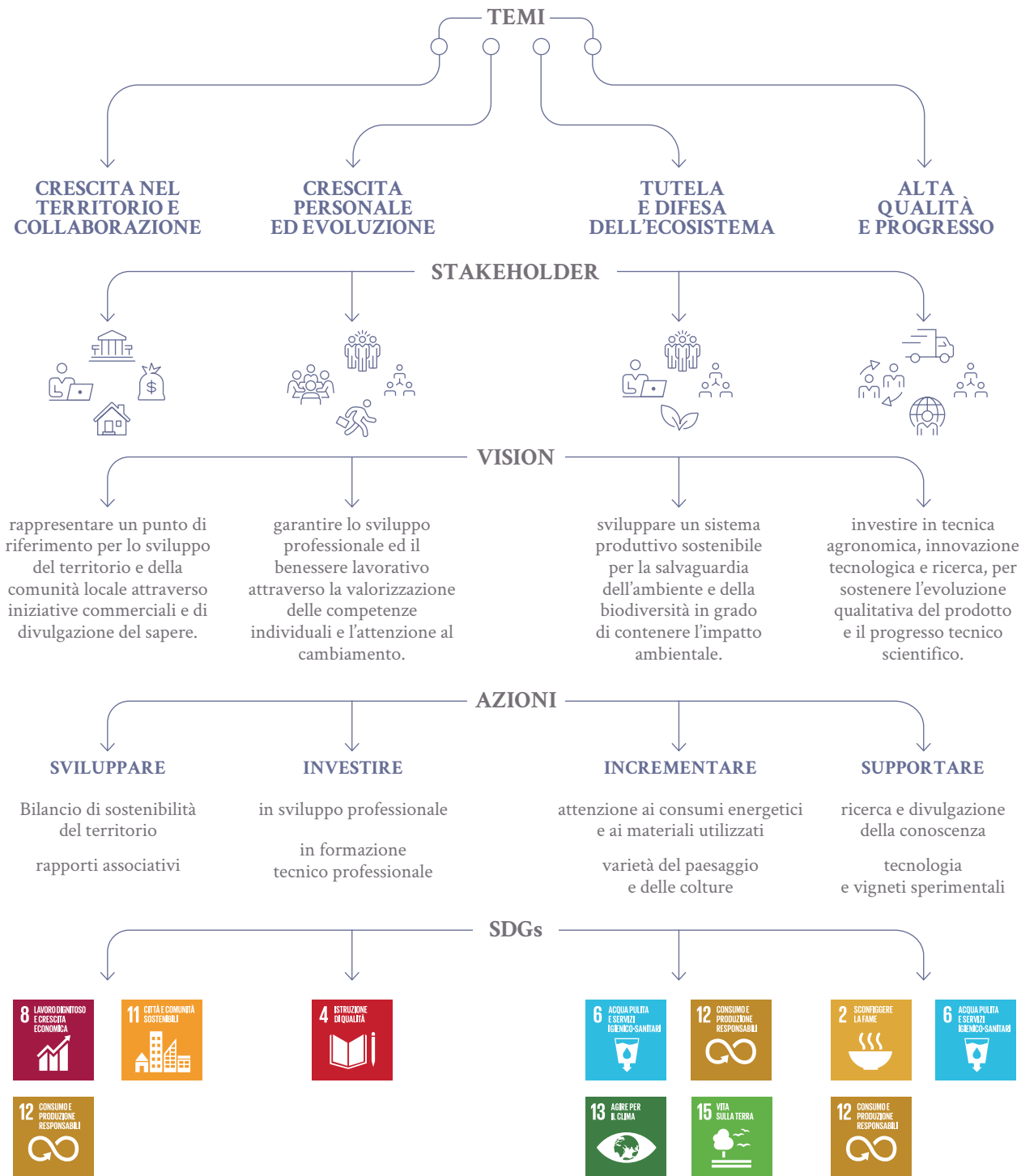


Nota Metodologica







GRI

Il piano strategico di sostenibilità



Gli obiettivi strategici

TEMATICA	OBIETTIVI
TERRITORIO Crescita nel territorio e collaborazione 	Sviluppare il bilancio di sostenibilità del territorio
	Determinare l'impatto socio economico delle attività svolte in favore del territorio e della comunità locale
	Incrementare la sostenibilità finanziaria della filiera
PERSONE Crescita personale ed evoluzione 	Agevolare l'equilibrio tra lavoro e vita privata
	Supportare i lavoratori
	Sensibilizzare i lavoratori sull'importanza della sostenibilità
	Rafforzare la formazione aziendale per tutti i lavoratori
AMBIENTE Tutela e difesa dell'ecosistema 	Ottimizzare i consumi energetici
	Incrementare il grado di indipendenza nell'approvvigionamento energetico
	Ridurre i consumi di plastica
	Calcolare gli impatti ambientali aziendali
	Completare adeguamento strutture aziendali
QUALITÀ Alta qualità e progresso 	Certificare le pratiche di sostenibilità in azienda



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

Nota
Metodologica

GRI

TARGET

TEMPISTICHE

Intensificare il dialogo e le interazioni con gli stakeholder, primi fra tutti le associazioni che operano sul territorio e le aziende della filiera



2022

Definire gli opportuni meccanismi di analisi e sviluppo della quantificazione dell'impatto socio economico delle attività prese in esame



2022/2023

Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo il 50% dei fornitori globali (in numero)



2023

Incrementare l'utilizzo di tutti gli strumenti a supporto della sostenibilità finanziaria della filiera coprendo l'80% dei fornitori locali (in numero)



2023

Definire un protocollo aziendale per la regolamentazione delle pratiche di smart working al fine di ottimizzare il benessere dei lavoratori e l'efficienza lavorativa



2022

Identificare, anche attraverso momenti di confronto con le associazioni sindacali, le forme di welfare aziendale più confacenti per la forza lavoro



2022

Sviluppare forme di welfare aziendale a sostegno di tutti i lavoratori



2023

Identificare, anche attraverso il coinvolgimento del Social Performance Team, un piano di incentivazione, per tutto il personale, collegato al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità



2022

Incrementare le ore complessive di formazione prevedendo una variazione incrementale del 3% ogni anno



2022/2023/2024

Implementare le seguenti azioni di efficientamento energetico nello stabilimento di Strevi:

- sostituzione delle attuali pompe per il rilancio dell'acqua potabile in cantina
- sostituzione della caldaia utilizzata per la produzione
- sostituzione del pastorizzatore a pioggia con un nuovo impianto riscaldatore



2022

Ampliare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico nell'area dedicata alle celle di refrigerazione presso lo stabilimento di Montalcino



2023/2024

Installare, presso lo stabilimento di Montalcino, una nuova macchina per la fasciatura dei pallet (pallet di stoccaggio e full pallet) che utilizza un tipo particolare di carta (c.d. carta Kraft) in sostituzione della plastica



2023

Avviare le attività di studio e successiva implementazione delle migliori alternative all'utilizzo di film termoretraibile negli imballaggi e plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne a marchio Banfi



2022/2023

Sviluppare il calcolo della water footprint aziendale



2022

Conseguire la certificazione BIODIVERSITY FRIENDLY



2023

Attivare lavori di sostituzione e smaltimento delle coperture in amianto presenti presso le strutture aziendali



2022/2023/2024

Conseguire la certificazione EQUALITAS per Banfi Srl Piemonte



2022









Conseguire la certificazione EQUALITAS di prodotto per le seguenti referenze:

- Brunello di Montalcino Riserva Poggio all'Oro 2016
- Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018
- Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017
- Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2018



2022

I risultati del 2022

TEMATICA	I TARGET AL 2022	I RISULTATI RAGGIUNTI	
TERRITORIO Crescita nel territorio e collaborazione 	1 Intensificare il dialogo e le interazioni con gli stakeholder, primi fra tutti le associazioni che operano sul territorio e le aziende della filiera	Il tema della sostenibilità territoriale è stato sostenuto in tutte le occasioni di incontro con le associazioni. Grazie alla collaborazione tra Fondazione Territoriale Brunello di Montalcino e Santa Chiara Lab dell'Università di Siena è stato avviato un progetto formativo sui temi della sostenibilità indirizzato agli imprenditori e alle aziende che operano sul territorio.	
	2 Definire gli opportuni meccanismi di analisi e sviluppo della quantificazione dell'impatto socio economico delle attività svolte in favore del territorio e della comunità locale	Il target fa riferimento ad un periodo di due anni (2022 e 2023). Quest'anno è stato individuato il partner per lo sviluppo del progetto e identificate le relative modalità di svolgimento. Nel corso del 2023 saranno valutate le migliori modalità di attuazione.	
PERSONE Crescita personale ed evoluzione 	3 Definire un protocollo aziendale per la regolamentazione delle pratiche di smart working al fine di ottimizzare il benessere dei lavoratori e l'efficienza lavorativa	Nel mese di gennaio 2023 è stato formalizzato l'accordo individuale tra lavoratore e Datore di Lavoro per la gestione dell'attività lavorativa in modalità "lavoro agile". L'accordo disciplina i rapporti tra le parti e prevede una scadenza al 30 giugno 2023 con l'intenzione di rinnovo per la parte restante dell'anno e di prevedere un contratto annuale dal 2024.	
	4 Identificare, anche attraverso momenti di confronto con le associazioni sindacali, le forme di welfare aziendale più confacenti per la forza lavoro	Sono state avviate alcune interlocuzioni con le associazioni sindacali al fine di valutare le forme di welfare aziendale maggiormente idonee.	
	5 Identificare, anche attraverso il coinvolgimento del Social Performance Team, un piano di incentivazione, per tutto il personale, collegato al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità	È stata avviata una preliminare attività di analisi e studio delle migliori modalità di realizzazione dell'obiettivo, tuttavia, a seguito del processo di riorganizzazione della governance aziendale che ha coinvolto entrambe le società, lo stesso è stato rinviato al 2023.	
	6 Incrementare le ore complessive di formazione prevedendo una variazione incrementale del 3% ogni anno	Il target fa riferimento ad un periodo di tre anni (2022 -2024). Per il 2022 l'obiettivo risulta raggiunto, si registra infatti un incremento nel numero di ore medie di formazione in entrambe le società superiore alla soglia prevista. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "Le persone".	



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità






Nota
Metodologica

GRI

TEMATICA	I TARGET AL 2022	I RISULTATI RAGGIUNTI	
AMBIENTE Tutela e difesa dell'ecosistema 	7 Implementare le seguenti azioni di efficientamento energetico nello stabilimento di Strevi: - sostituzione delle attuali pompe per il rilancio dell'acqua potabile in cantina - sostituzione della caldaia utilizzata per la produzione - sostituzione del pastorizzatore a pioggia con un nuovo impianto riscaldatore	Tutte le azioni di efficientamento energetico previste sono state realizzate.	
	8 Avviare le attività di studio e successiva implementazione delle migliori alternative all'utilizzo di film termoretraibile negli imballaggi e plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne a marchio Banfi	Il target fa riferimento ad un periodo di due anni (2022 e 2023). Per quanto riguarda lo studio sulle alternative all'utilizzo del film termoretraibile negli imballaggi, è stato individuato un potenziale fornitore in grado di realizzare una scatola in cartone con tamper evident che potrebbe sostituire il film termoretraibile in molte delle nostre produzioni. Ulteriori approfondimenti e studi di fattibilità in merito saranno condotti nel corso del 2023. Per quanto riguarda lo studio sulle alternative all'utilizzo di plastica monouso nelle confezioni di pasta e prugne non è stato individuato un materiale che si possa adattare alle specifiche delle macchine impacchettatrici dei nostri fornitori. Se nel corso del 2023 saranno individuate alternative possibili, le stesse saranno rendicontate nella successiva edizione del presente documento.	
	9 Sviluppare il calcolo della water footprint aziendale	È stato sviluppato il calcolo della water footprint aziendale per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl. Per maggiori dettagli si veda il capitolo "L'ambiente".	
	10 Attivare lavori di sostituzione e smaltimento delle coperture in amianto presenti presso le strutture aziendali	Il target fa riferimento ad un periodo di tre anni (2022 -2024). Nel mese di luglio sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione presso lo stabilimento di Strevi che hanno comportato la sostituzione delle vecchie coperture dell'area dedicata all'imbottigliamento.	
QUALITÀ Alta qualità e progresso 	11 Conseguire la certificazione EQUALITAS per Banfi Srl Piemonte	È stata avviata l'attività di analisi interna finalizzata alla valutazione delle specificità per la realtà Banfi Piemonte. Tali attività hanno rallentato la realizzazione del target, rinviandola al 2023.	
	12 Conseguire la certificazione EQUALITAS di prodotto per le seguenti referenze: - Brunello di Montalcino Riserva Poggio all'Oro 2016 - Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018 - Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017 - Brunello di Montalcino Poggio alle Mura 2018"	Nel mese di ottobre è stata ottenuta la certificazione Equalitas per tutte le referenze previste. Poggio all'Oro 2016 è il primo Brunello di Montalcino ad ottenere questa certificazione.	

L'impegno sugli obiettivi di sviluppo sostenibile

AGENDA ONU 2030

SDG	Obiettivo specifico
 <p>2 SCONFIGGERE LA FAME</p>	<p>Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.</p> <p>2.4</p>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.</p> <p>4.4</p>
 <p>6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI</p>	<p>Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale.</p> <p>6.3</p>
	<p>Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi.</p> <p>6.6</p>
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.</p> <p>8.3</p>
	<p>Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario.</p> <p>8.8</p>
 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.</p> <p>11.4</p>
	<p>Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.</p> <p>11.A</p>



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

Nota
Metodologica

GRI

L'IMPEGNO DI BANFI

Progetti sviluppati e attività intraprese

Capitolo

Sviluppo di un progetto di ricerca pluriennale per la sperimentazione di vitigni di nuova introduzione in collaborazione con l'Unità di Ricerca per la viticoltura del CREA e la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Il territorio - Progetto campi sperimentali

Sviluppo di un progetto di studio sulla forma di allevamento «Alberello Banfi».

Il territorio - Progetto di studio sul confronto tra forme di allevamento

Attivazione di corsi di formazione interdisciplinare attraverso il progetto di formazione Cerved Academy e specifica sui temi della sostenibilità.

Le nostre persone - La formazione

Sviluppo di formazione interdisciplinare e fortemente connessa al mondo d'impresa attraverso il progetto Sanguis Jovis – Alta Scuola del Sangiovese portato avanti da Fondazione Banfi.

Il territorio - La Fondazione Banfi

Gestione dell'acqua in uscita dai processi produttivi attraverso un impianto di depurazione che ne consente la re immissione nel fiume Orcia e un impianto di trattamento che ne permette il riutilizzo per irrigazione di parchi e giardini o finalità tecnologiche in cantina.

L'ambiente - I consumi: acqua

Riduzione degli attingimenti di acqua dai fiumi per l'irrigazione di soccorso grazie all'utilizzo dell'acqua piovana raccolta attraverso invasi artificiali.

Sviluppo di progetti a sostegno della filiera realizzati in collaborazione con il mondo bancario o con partner specializzati (reverse factoring e confirming e sconto dinamico).

La catena del valore - Approvvigionamento

Certificazione delle buone pratiche adottate nella gestione delle risorse umane, per gli aspetti specifici dei temi sociali e di salute e sicurezza dei lavoratori, secondo gli standard SA 8000 e ISO 45001.

La qualità - Le certificazioni

Le nostre persone - La salute la sicurezza e la formazione

Conservazione e catalogazione di reperti storici di epoca etrusca presso il Museo del Vetro e della Bottiglia.

Il territorio - La Fondazione Banfi

Recupero e restauro di un fossile di balena preistorica rinvenuto nei terreni aziendali nei pressi del Castello di Poggio alle Mura.

Il territorio - Un territorio unico

Sostegno ad associazioni che operano sul territorio e collaborazione con il mondo Universitario.

I nostri stakeholder - I momenti di incontro dell'anno

AGENDA ONU 2030

SDG	Obiettivo specifico
 <p>12.5</p>	<p>Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.</p>
<p>12.6</p>	<p>Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche.</p>
 <p>13.1</p>	<p>Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.</p>
<p>15.1</p>	<p>Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.</p>
 <p>15.2</p>	<p>Promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale.</p>
<p>15.5</p>	<p>Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.</p>



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

Nota
Metodologica

GRI

L'IMPEGNO DI BANFI

Progetti sviluppati e attività intraprese

Capitolo

Cessione dei sottoprodotti del processo di vinificazione per la realizzazione di nuovi prodotti (grappa e distillati) e la generazione di energia tramite biomassa.

L'ambiente - I rifiuti e i sottoprodotti

Utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque come ammendante naturale per il terreno.

Sviluppo del Bilancio di sostenibilità come strumento principale per la rendicontazione aziendale sui temi sociali, ambientali ed economici.

La qualità - Le certificazioni

Certificazione delle buone pratiche di sostenibilità adottate secondo lo standard EQUALITAS specifico per il settore vitivinicolo.

Attenzione nelle scelte di approvvigionamento energetico:

- utilizzo di energia elettrica che deriva interamente da fonti energetiche rinnovabili;
- produzione di energia elettrica attraverso impianto fotovoltaico.

Attenzione al paesaggio attraverso azioni di contenimento dei fenomeni erosivi (costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne).

L'ambiente

Attenzione nella scelta dei materiali impiegati per il confezionamento (cartone e vetro presentano percentuali variabili di materiale riciclato).

Attenzione alle emissioni di CO₂ nell'ambito delle attività distributive attraverso il ricorso a mezzi elettrici per una parte delle spedizioni.

Depurazione dell'acqua in uscita dai processi produttivi e re immissione della stessa nel fiume Orcia.

L'ambiente - I consumi: acqua

Riduzione degli attingimenti di acqua dai fiumi per l'irrigazione di soccorso grazie all'utilizzo dell'acqua piovana raccolta attraverso in vasi artificiali.

Utilizzo di fornitori per il materiale di confezionamento con certificazioni specifiche come PEFC e FSC a salvaguardia della gestione responsabile delle foreste.

L'ambiente - L'attenzione nell'utilizzo dei materiali

Tutela del territorio attraverso la costituzione di una riserva agro faunistica che offre riparo e nutrimento per molte specie animali.

Salvaguardia e tutela delle api e del loro fondamentale ruolo di insetto impollinatore attraverso l'installazione di quaranta arnie.

L'ambiente - La tutela della biodiversità

Difesa della agrobiodiversità attraverso la coltivazione di altre colture oltre alla vite: susine, ciliegie, olive e cereali questi ultimi coltivati in regime biologico.

LA NOSTRA STORIA

1978

Nasce Banfi grazie alla volontà dei fratelli italo americani John e Harry Mariani

1979

Nasce Banfi Piemonte, nei territori compresi tra i comuni di Novi Ligure e Acqui Terme

1980

Inizia il processo di zonazione aziendale con cui si evidenzia l'interazione tra genotipo e ambiente permettendo di ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nel territorio più idoneo



1982

Inizia il processo di selezione clonale con cui si individuano cloni specifici di Sangiovese in grado di meglio adattarsi alle condizioni pedoclimatiche e alle esigenze enologiche

1983

Viene acquistata la proprietà del Castello di Poggio alle Mura che, grazie ad un importante lavoro di restauro, diventa l'elemento centrale per lo sviluppo del settore hospitality

1984

Viene inaugurata la cantina a Montalcino, concepita per preservare al massimo l'integrità e la ricchezza delle uve. La cantina è dotata anche di un impianto per la depurazione delle acque

1986

Nasce la Fondazione Banfi con lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare la filosofia e la cultura delle pratiche vinicole ed enologiche



1998

Nasce a Montalcino il festival Jazz & Wine, un appuntamento che unisce il mondo della musica e quello del vino, che si inserisce nel percorso di valorizzazione del territorio e della comunità locale da sempre al centro dell'attenzione di Banfi

1992

Sono introdotte nuove tecniche di potatura con cui è stato possibile incrementare la qualità su alcune varietà specifiche

2001

Banfi ottiene le certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistema di gestione ambientale)





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI

2002

Viene introdotta la forma di allevamento «Alberello Banfi» con cui è stato possibile ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi, riducendo l'utilizzo di acqua, concimi e agrochimici

2005

Banfi ottiene la certificazione SA8000 sulla responsabilità sociale d'impresa



2006

Banfi ottiene le certificazioni BRC e IFS per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari

2007

Viene realizzata una nuova area di vinificazione con 24 tini tronco conici in rovere ed acciaio della capacità di 177 hl (vinificatori Horizon)

2008

Viene introdotta la tecnica della micro irrigazione a rateo variabile in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni

Viene introdotto il BIO BED, una tecnica sviluppata in collaborazione con l'Università di Pisa in grado di azzerare la dispersione nell'ambiente dei residui oleosi provenienti dai trattamenti agricoli che rimangono nelle acque di lavaggio dei mezzi

2009

Viene introdotto l'utilizzo della bottiglia leggera, con un peso che per una bottiglia bordolese passa da 570 g a 400 g, riducendo considerevolmente l'impatto ambientale in termini di consumi energetici per la produzione ed il trasporto e di generazione di emissioni di CO₂

2012

Prende avvio un'indagine sperimentale per approfondire la conoscenza delle relazioni tra certe caratteristiche delle bacche e la maturazione delle stesse alla luce della grande variabilità pedologica dei terreni coltivati

2015

Viene sviluppato il primo Bilancio di sostenibilità per raccontare l'impegno verso la gestione responsabile dell'ambiente, la cura delle proprie risorse umane e l'attenzione al territorio e alla comunità locale

2016

Prende avvio il progetto per il riutilizzo delle acque e modifica del sistema di potabilizzazione, riducendo l'utilizzo di prodotti chimici per l'addolcimento delle acque e il prelievo di acqua di falda, al fine di ottimizzare l'impatto ambientale

2017

Banfi ottiene la certificazione OHSAS 18001 (sistema di gestione della salute e della sicurezza del lavoro)

Fondazione Banfi promuove la nascita di Sanguis Jovis – Alta Scuola di Formazione del Sangiovese con lo scopo di formare i futuri professionisti del settore attraverso lo studio del vitigno simbolo del territorio di Montalcino



2018

Banfi festeggia i primi 40 anni di attività



2019

Viene realizzato un impianto di trattamento delle acque in uscita dal depuratore che consente il riutilizzo delle stesse nell'ambito di alcune fasi del processo produttivo o per l'irrigazione delle aree verdi

Castello Banfi Wine Resort entra a far parte della prestigiosa famiglia Relais & Châteaux l'associazione che riunisce ristoranti gastronomici, hotel di lusso, resort e ville



2020

Il ristorante "La Sala dei Grappoli" riceve la Stella Michelin, il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione



2021

Banfi ottiene la certificazione EQUALITAS sulla sostenibilità nel settore vitivinicolo



2022

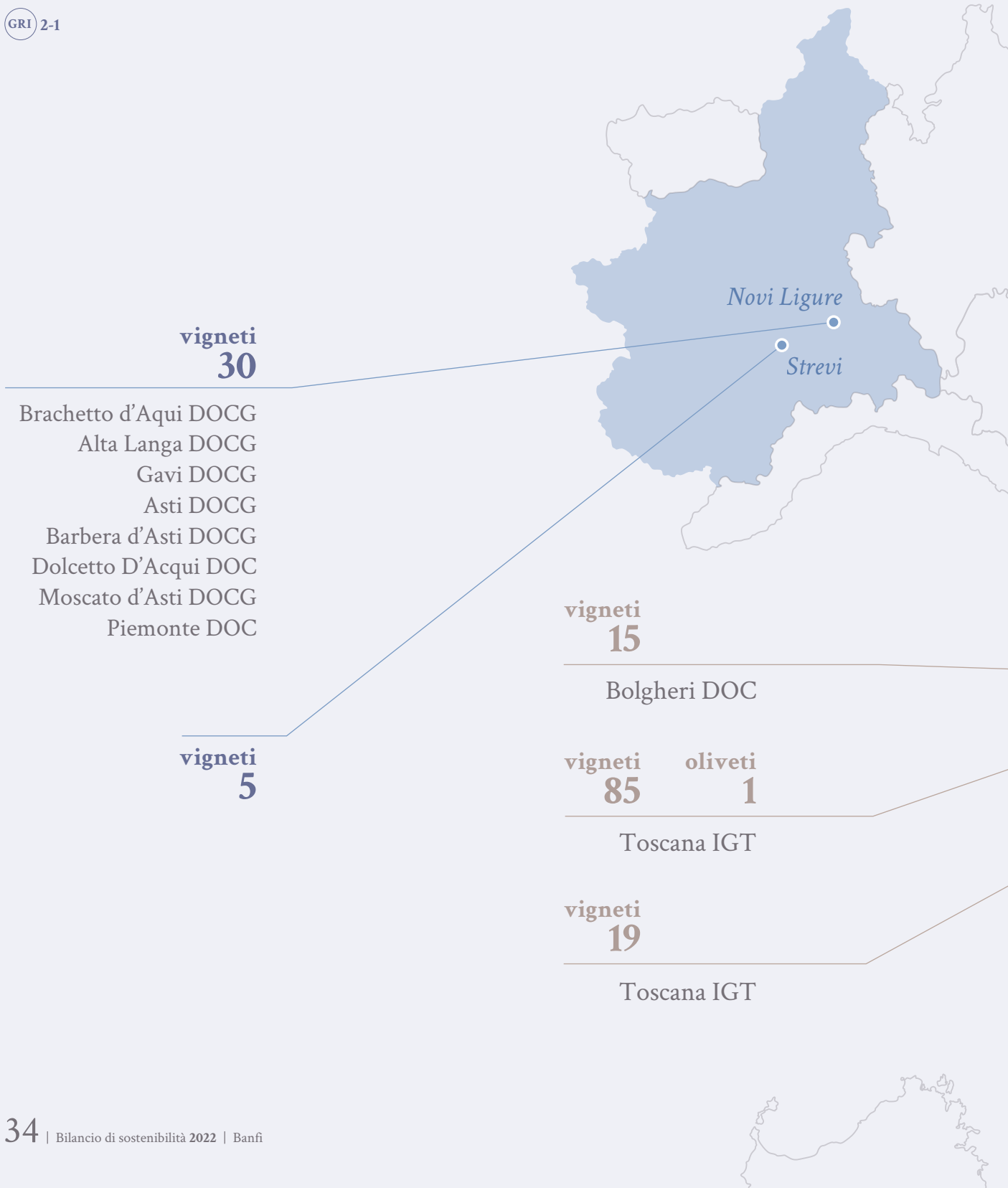
Banfi ottiene la certificazione EQUALITAS di prodotto per quattro tra i suoi più importanti vini. Brunello di Montalcino Poggio all'Oro 2016 è il primo Brunello di Montalcino ad ottenere questa certificazione



I NOSTRI TERRITORI

Ettari

GRI 2-1





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



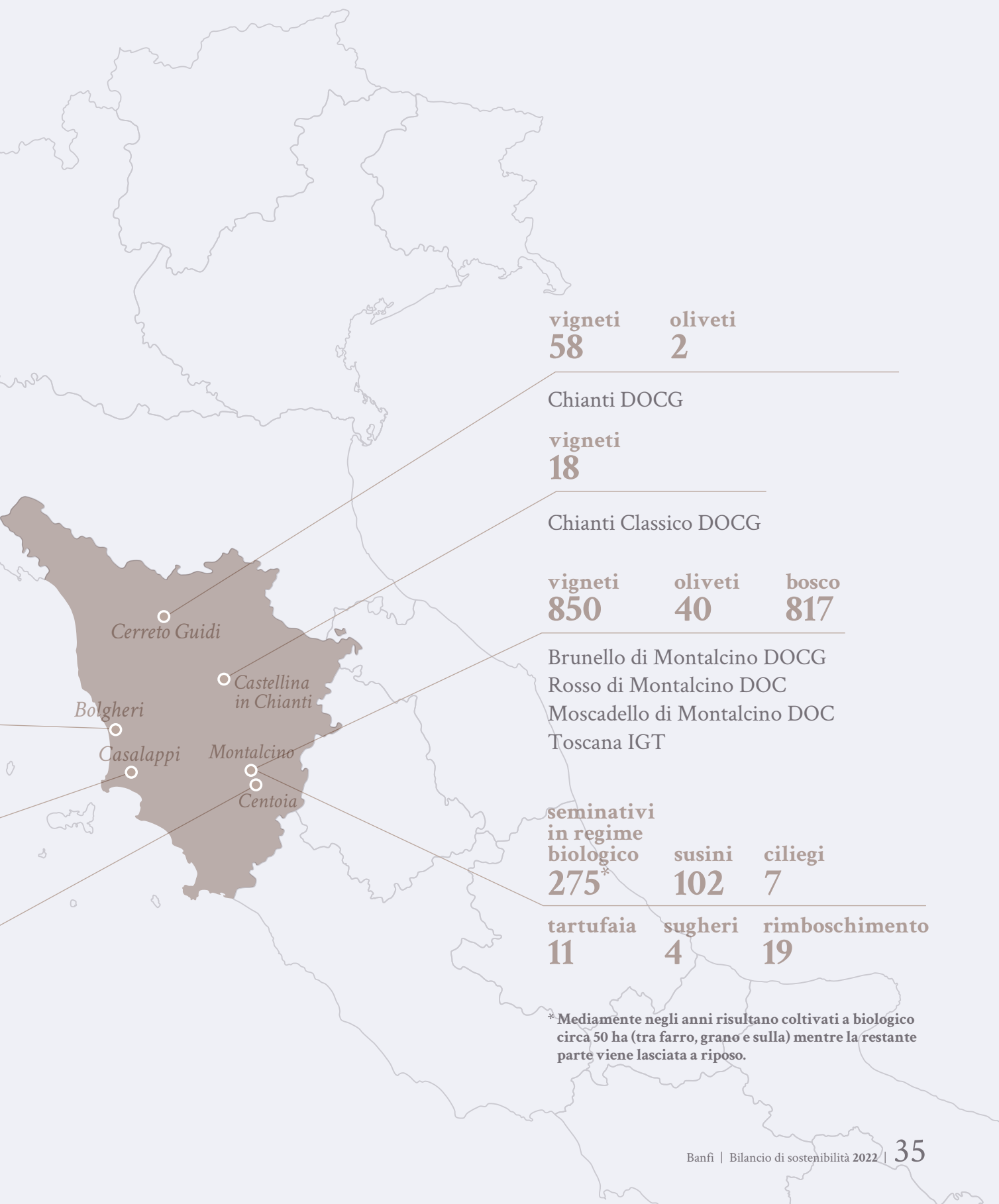
Qualità



Nota
Metodologica



GRI



*Mediamente negli anni risultano coltivati a biologico circa 50 ha (tra farro, grano e sulla) mentre la restante parte viene lasciata a riposo.

LA NOSTRA PRODUZIONE

I vini della Toscana

GRI 2-6

Bolgheri Costa Toscana

Aska - Bolgheri DOC

La Pettegola - Toscana IGT

I Supertuscan

Belnero - Toscana IGT

Cum Laude - Toscana IGT

Summus - Toscana IGT

Excelsus - Toscana IGT

Toscana IGT

Col di Sasso - Toscana IGT

Collepino - Toscana IGT

Fumaio - Toscana IGT

Le Rime - Toscana IGT

Badalei - Toscana IGT

Cost'è - Toscana IGT

Stilnovo - Governo all'Uso Toscano - Toscana IGT

Novello

Santa Costanza - Toscana IGT





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI



Castellina
in Chianti

Montalcino

Centoia

Chianti Collection

Fonte alla Selva - Chianti Classico Gran Selezione DOCG
 Fonte alla Selva - Chianti Classico DOCG
 Banfi - Chianti Classico Riserva DOCG
 Banfi - Chianti Classico DOCG
 Banfi - Chianti DOCG
 Banfi - Chianti Superiore DOCG
 Traversa dei Monti - Chianti Colli Senesi DOCG

Centine Style

Centine Rosso - Toscana IGT
 Centine Bianco - Toscana IGT
 Centine Rosé - Toscana IGT

I Rossi di Montalcino

Castello Banfi - Rosso di Montalcino DOC
 Castello Banfi - Brunello di Montalcino DOCG
 Poggio all'Oro - Brunello di Montalcino Riserva DOCG
 Poggio alle Mura - Rosso di Montalcino DOC
 Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino DOCG
 Poggio alle Mura - Brunello di Montalcino Riserva DOCG
 Vigna Marrucheto - Brunello di Montalcino DOCG

I Bianchi di Montalcino

San Angelo - Toscana IGT
 Fontanelle - Toscana IGT
 Serena - Toscana IGT

Vini da dessert

Florus - Moscadello di Montalcino DOC

LA NOSTRA PRODUZIONE

I vini del Piemonte

GRI 2-6

Spumanti Metodo Classico e Charmat

Banfi Brut - Metodo Classico

Cuvée Aurora - Alta Langa DOCG

Cuvée Aurora Rosé - Alta Langa DOCG

Cuvée Aurora - Alta Langa Riserva 100 mesi DOCG

Tener - Vino spumante

Tener Extra Dry - Vino spumante

Spumanti dolci e vini da dessert

Rosa Regale - Asti Spumante DOCG

Rosa Regale - Brachetto D'Acqui DOCG

Sciandor - Moscato d'Asti DOCG

Strevi ●





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI



Novi Ligure

I Rossi

La Lus - Piemonte DOC
L'Altra - Barbera d'Asti DOCG
L'Ardi - Dolcetto d'Acqui DOC

I Bianchi

Principessa Gavia - Gavi DOCG

Altre attività produttive

GRI 2-6

Grano duro Senatore Cappelli

12.840_{kg}



Prugne fresche

1.473.402_{kg}

La passione di Banfi e l'amore per il territorio di Montalcino ci raccontano una storia che va oltre il vino, incoraggiando produzioni altrettanto autentiche e prestigiose. Anche se la vite continua a rappresentare la principale coltura, negli anni l'azienda ha sviluppato altre attività produttive agricole, volte a valorizzare le aree della tenuta che si contraddistinguono per caratteristiche agronomiche specifiche e molto diverse tra loro, mantenendo sempre l'impronta variegata del paesaggio tipico toscano.

La seconda coltura arborea dell'azienda, per estensione, è, infatti, il prugno. I territori coltivati sono localizzati principalmente lungo i fiumi Orcia e Ombrone, e sono destinati alla produzione di prugne destinate all'essiccazione, di cui Banfi è il maggior produttore italiano. Tra le coltivazioni arboree maggiormente coltivate si ricorda anche il ciliegio.

Inoltre, nelle colline del versante meridionale della tenuta, si estendono le **coltivazioni di olive dalle quali nascono l'Olio d'Oliva Banfi e l'Olio Poggio alle Mura**: due prelibati nettari, frutto di questa terra straordinaria.

Del territorio destinato alle colture erbacee, tutto in regime biologico, si ricordano le coltivazioni di farro e di grano duro varietà Cappelli utilizzato per la produzione di pasta a marchio impiegata nelle strutture ricettive e venduta in esclusiva presso l'Enoteca.

Dal 2019 è attiva, **inoltre, una piccola produzione di miele** affidata a quaranta arnie.

Oltre alla pasta ed al miele si ricorda infine una produzione storica, quella del **condimento balsamico etrusco** anch'esso destinato all'utilizzo nelle strutture ricettive e alla vendita presso l'Enoteca.



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI



Dettagli delle Ricercatezze Banfi

Terrazza della Sala dei Grappoli





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

Nota
Metodologica

GRI

CASTELLO BANFI WINE RESORT

GRI 2-6

Castello Banfi Wine Resort è la struttura dedicata all'ospitalità, un complesso situato in un'area agricola a interesse storico e ambientale, **che si estende su una superficie di circa tre ettari e comprende oltre al Castello di Poggio alle Mura, oggi conosciuto come il Castello Banfi, l'hotel "Il Borgo", i ristoranti "La Taverna" e "La Sala dei Grappoli", un'enoteca e la balsameria.** Presso l'intera struttura **lavorano oltre 70 persone** con compiti e mansioni differenti.

Il Castello, risalente ad un periodo compreso tra il IX e il XIII secolo, rappresenta il punto di riferimento non solo simbolico dell'intero complesso. La struttura, benché non destinata a svolgere funzioni alberghiere, dispone internamente di due ampi saloni, la "Sala del Capitano" e la "Sala del Teatro" ideali per lo svolgimento di riunioni, ricevimenti o banchetti. Esternamente sono invece presenti due cortili anch'essi a disposizione dell'accoglienza degli ospiti.

Il Castello è inoltre la sede del "Museo della Bottiglia e del Vetro", un'area che si estende nella vecchia scuderia e nel frantoio e che accoglie un'importante collezione di antiche bottiglie da vino e bicchieri.

L'**hotel "Il Borgo"** è la struttura dedicata al ricevimento degli ospiti. Si sviluppa sul versante sud, ai piedi del Castello e dispone complessivamente di 14 unità abitative, tra camere e suite, una piscina riscaldata con il relativo pool bar e una palestra.

All'interno del complesso sono poi presenti i **ristoranti "La Taverna" e "La Sala dei Grappoli"**, aperti al pubblico oltre che agli ospiti dell'hotel e l'Enoteca presso cui è possibile effettuare degustazioni e acquistare il vino.

Sotto l'ala nord del Castello trova infine posto la **Balsameria**, una piccola cantina in cui avviene la produzione del Condimento Balsamico Etrusco, un prodotto molto più raffinato rispetto ad un tradizionale aceto balsamico, ottenuto attraverso una procedura di invecchiamento del mosto che si protrae per dodici anni.

L'offerta di Castello Banfi Wine Resort si completa con la messa a disposizione degli ospiti di **sei percorsi, immersi nella natura**, calibrati su diverse distanze e livelli di difficoltà, ideali per essere affrontati a piedi, di corsa o sfruttando le e-bike disponibili presso la struttura.

Le camere
sono suddivise in:



**2 Deluxe
Riserva**
40m²

**7 Suite
Junior**
55-65m²

**3 Suite
Classic**
70-80m²

**1 Suite
Riserva**
75m²

**1 Suite
Poggio
all'Oro**
110m²



insieme ai nostri stakeholder

*Un bilancio inclusivo
significa considerare la natura
della Fondazione Banfi
come sinergia e sintesi
tra la missione statutaria
e il contesto che circonda
Montalcino.*

*È un approccio che potenzia
il concetto di paesaggio
come mediazione culturale,
nel rispetto e attenzione
a valorizzare ogni dimensione.*

Jacopo Tabolli

*Docente di Economia della cultura
ed etruscologia Università per stranieri
di Siena e Membro Comitato Scientifico
Fondazione Banfi*



I NOSTRI STAKEHOLDER

GRI 2-29

Il processo di identificazione degli stakeholder ha coinvolto il senior management di Banfi attraverso un percorso di analisi che si è concentrato sulle seguenti dimensioni:

- le relazioni che Banfi instaura con la realtà che la circonda;
- i temi rilevanti per il business di Banfi.

In tale ottica sono stati identificati tutti i soggetti che influenzano e/o sono influenzati dalle attività svolte da Banfi, dai suoi prodotti e servizi e dalle sue performance. Verso tali soggetti Banfi si impegna, con modalità e frequenza differenti, per cercare il loro coinvolgimento al fine di sviluppare e consolidare rapporti duraturi.

STAKEHOLDER	TEMI MATERIALI		
	Valorizzazione e sviluppo del territorio	Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane	Tutela dell'ambiente
Risorse umane	“	“	“
Agenti	“	“	“
Clienti, consumatori e ospiti	“		
Fornitori	“	“	“
Competitor	“	“	“
Organizzazioni sindacali			“
Giornalisti e blogger	“	“	“
Azionisti	“	“	“
Finanziatori e istituzioni finanziarie	“		
Istituzioni pubbliche e consorzi	“	“	“
Comunità locale	“	“	“
Ambiente			“



OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



NATURA DEL RAPPORTO

TIPOLOGIA DI ENGAGEMENT

Difesa della qualità

6	Senso di appartenenza ed elevata professionalità sono elementi distintivi delle risorse umane di Banfi.	Con le proprie risorse umane Banfi ha implementato modalità di comunicazione specifiche attraverso la predisposizione di un punto fisico in cui i lavoratori possono depositare in forma anonima le proprie segnalazioni. Le istanze dei lavoratori sono inoltre discusse nell'ambito delle riunioni periodiche del c.d. Social Performance Team, la struttura interna preposta alla supervisione delle criticità nella gestione dei rapporti con le risorse umane che si riunisce più volte all'anno.
6	Forte senso di appartenenza e relazioni stabili e durature nel tempo.	Il rapporto con gli agenti si realizza attraverso l'istituzione di momenti formali di incontro, con frequenza annuale, nei quali non solo vengono discusse tematiche di natura tecnica e commerciale ma sono anche portati all'attenzione aspetti sui quali Banfi ritiene opportuno sviluppare un coinvolgimento specifico. Inoltre, con gli agenti con cui si è sviluppato un rapporto lavorativo di oltre vent'anni, si è instaurato un momento d'incontro specifico, il c.d. "Comitato dei Saggi" che rappresenta un punto d'ascolto rispetto a lavoratori che hanno un rapporto di lunga durata con la Società.
6	Continuità nel tempo e sviluppo di sinergie commerciali.	Con i clienti (soggetti a cui la società vende i propri prodotti per essere poi venduti ai consumatori finali) Banfi sviluppa momenti d'incontro periodici attraverso cui gestire i rapporti commerciali instaurati. Con i consumatori (la categoria che include i fruitori finali del prodotto, per i quali non è possibile una specifica identificazione) e gli ospiti (i clienti dei servizi di hospitality) Banfi non sviluppa iniziative specifiche di incontro ma coinvolge ugualmente tali soggetti nell'ambito di eventi, fiere o altre attività sviluppate in riferimento al proprio settore di business.
6	Forte collaborazione e spinta innovativa.	I rapporti con i fornitori sono gestiti attraverso periodici momenti di incontro attivati in funzione delle esigenze di business.
6	Spirito di collaborazione per la valorizzazione dei territori e per la promozione del prodotto.	Con i competitor Banfi si relaziona principalmente nell'ambito delle iniziative periodiche sviluppate dalle organizzazioni e dai consorzi di appartenenza.
6	Forte partecipazione e spinta innovativa.	Le organizzazioni sindacali, attraverso i rappresentanti sindacali dei lavoratori, sono coinvolte nell'ambito degli incontri periodici del Social Performance Team.
6	Punto di riferimento ulteriore per conoscere l'andamento del proprio mercato e per diffondere nel consumatore l'immagine di Banfi.	Con giornalisti e blogger Banfi ha rapporti frequenti secondo tre principali modalità: l'attivazione di momenti d'incontro specifici, come ad esempio la partecipazione a manifestazioni, fiere o l'incontro presso i siti produttivi come le cantine; e lo sviluppo di iniziative sui social network.
6	Condivisione delle decisioni e della delega di potere.	I rapporti con gli azionisti si realizzano principalmente nell'ambito delle riunioni periodiche delle Assemblee dei Soci nelle quali, a seconda delle esigenze, vengono analizzati aspetti inerenti l'ambito economico-finanziario e di gestione della Società.
6	La fiducia con gli operatori del settore è alla base del rapporto di continuità tra gli stessi e Banfi.	Con i finanziatori e istituzioni finanziarie Banfi ha sviluppato rapporti consolidati nel tempo che si realizzano attraverso modalità di incontro specifiche in funzione delle esigenze di business.
6	Frequenza, continuità nel tempo e comunione di intenti.	I rapporti con le istituzioni pubbliche e i consorzi sono realizzati nell'ambito di incontri ad hoc organizzati al fine di condividere aspetti rilevanti per lo sviluppo del territorio e delle comunità locali per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni pubbliche, o tematiche comuni alle diverse aziende che operano nel territorio per quanto riguarda i rapporti con il Consorzio.
6	La tutela della comunità locale, lo sviluppo di iniziative culturali e la difesa del tessuto economico locale sono elementi qualificanti delle relazioni sviluppate da Banfi con tale stakeholder.	L'incontro con la comunità locale viene ricercato attraverso lo sviluppo di iniziative specifiche sul territorio. Ogni anno Banfi è impegnata nella realizzazione di molteplici iniziative a supporto del tessuto sociale locale e del proprio ambito territoriale.
6	Riduzione degli impatti e valorizzazione del territorio di riferimento.	La difesa dell'ambiente si realizza attraverso lo sviluppo di iniziative specifiche che possono prevedere a seconda dei casi l'incontro con gli altri stakeholder di Banfi.

I MOMENTI DI INCONTRO DELL'ANNO

Nel corso del 2022 sono stati molti i momenti di incontro cui Banfi ha partecipato, alcuni dei quali si sono svolti attraverso modalità di coinvolgimento virtuali.

Nel mese di **marzo** Banfi ha preso parte alla prima edizione del corso Executive Education della LUISS Business School dal titolo “ESG e sviluppo sostenibile”. Obiettivo del corso è quello di promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie nei modelli di business insieme all'implementazione di azioni concrete in azienda. Banfi ha partecipato offrendo la propria case history durante il primo modulo del corso dal titolo: “Il Framework business 2030: l'integrazione della sostenibilità nel sistema gestionale”. Oltre che un momento di condivisione di esperienze è stata l'occasione per un confronto con i partecipanti sui principali temi di sostenibilità. Il grande successo raccolto ci ha visti presenti anche alla seconda edizione del corso che si è tenuta nel mese di **novembre**.

Nel mese di **aprile** Banfi ha aderito al progetto sviluppato da Unioncamere Toscana e dalla Camera di Commercio di Arezzo – Siena in collaborazione con la Scuola Superiore S. Anna di Pisa per incentivare la sostenibilità ambientale delle imprese toscane e la gestione circolare dei materiali. Il progetto ha visto il coinvolgimento di aziende operanti in nove diversi settori. L'attività si è sviluppata attraverso la raccolta di dati e informazioni da parte dell'Università relativamente alla gestione della sostenibilità in azienda, soffermandosi in particolare sulle pratiche di economia circolare poste in essere. Il progetto ha permesso di valutare lo stato complessivo dell'arte su queste tematiche. Le conclusioni sono state presentate nell'ambito di un road show nel mese di settembre organizzato in nove diversi appuntamenti, ciascuno per ogni settore analizzato.

Nel mese di **maggio** Banfi ha partecipato al webinar organizzato dall'Università di Siena in occasione della giornata nazionale della bioeconomia, raccontando la propria esperienza sui temi di economia circolare nella sessione dedicata alla sostenibilità nel settore agroalimentare.

*Nella pagina a fianco:
momenti di un evento a Banfi Piemonte*



Sempre nel mese di **maggio** Banfi ha partecipato a Green Wine Future una conferenza sui temi ambientale interamente dedicata al mondo del vino. L'evento per 4 giorni ha raccolto la testimonianza di oltre 180 speaker provenienti da 8 diverse parti del mondo: Stati Uniti, Cile, Portogallo, Spagna, Francia, Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda. Banfi ha partecipato all'ultima giornata di lavori, portando il proprio racconto nella sessione dal titolo: *"I benefici di un'economia circolare"*. La sessione è stata sponsorizzata dal Consorzio del Vino Brunello di Montalcino.

Nel mese di **giugno** Banfi ha accolto presso la propria cantina il gruppo di studenti di Siena International School on Sustainable Development, la scuola di alto livello organizzata da Santa Chiara Lab con il sostegno di ASviS, Fondazione Enel e Sustainable Development Solutions Network. L'incontro ha permesso agli studenti di entrare in contatto con la realtà aziendale attraverso il racconto della sua storia e della sua evoluzione, la visita della cantina e la scoperta dell'impegno sulla sostenibilità. È stato inoltre un momento di confronto grazie alla discussione sviluppata con gli studenti in merito ai temi di sviluppo sostenibile ed al contributo che le realtà imprenditoriali come Banfi possono portare alla diffusione di una vera e propria cultura della sostenibilità.

Nel mese di **luglio** Banfi ha preso parte alla tavola rotonda dal titolo *"Il ruolo dei distretti territoriali nelle politiche di integrazione dei migranti"* sviluppata nell'ambito della XIII edizione di "Luci sul Lavoro", la manifestazione ideata e promossa da Eidos (Istituto Europeo di documentazione e studi sociali) e dal Comune di Montepulciano in collaborazione, tra gli altri, con Equalitas.

Tour dei vigneti in E-bike



Il confronto, a cui hanno partecipato rappresentanti del mondo dell'impresa, del sindacato, dell'università e della politica, si è sviluppato attorno alla centralità dei distretti produttivi (come quello del vino) alla luce di un contesto sociale ed economico nel quale i migranti rivestono un ruolo sempre più importante.

Nel mese di **settembre**, nell'ambito della collaborazione avviata a febbraio con il Centro Nazionale Agritech, sono state effettuate le attività di campionamento in vigna per l'avvio del progetto di ricerca sulla tracciatura dell'origine dei prodotti alimentari, promosso da Santa Chiara Lab dell'Università di Siena. Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili nel capitolo "Il Territorio".

Nel mese di **ottobre** nella sede di Castello Banfi Wine Resort è stato organizzato l'incontro con i "Saggi", gli agenti della rete vendita che collaborano con Banfi da più di vent'anni. Un momento di incontro e di ascolto, di condivisione e di dialogo che si è sviluppato attorno a due giornate dove il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione hanno rimarcato ancora una volta il grande legame che unisce le persone e l'impresa.

Infine, nel mese di **novembre**, Banfi ha partecipato alla lezione inaugurale di Siena Food Lab Academy Edizione 2022/2023, il progetto di formazione gratuito che mira ad accrescere le competenze di studenti, imprenditori, agronomi e altri professionisti del settore agroalimentare. L'incontro si è svolto alla presenza di rappresentanti del mondo universitario e dell'impresa e si è focalizzato sul tema dell'agricoltura di precisione, portando la testimonianza di casi pratici.

Tour dei vigneti in E-bike



La sostenibilità nei futuri obblighi di rendicontazione per le imprese



Intervista al Prof. Roberto Di Pietra,
 Rettore Università degli studi di Siena.

27 febbraio 2023

D

Quale scenario si prospetta in ambito europeo sul tema della rendicontazione non finanziaria?

R

È interessante notare come sia cambiata nel tempo l'attenzione in ambito europeo (e non solo) verso il tema della regolamentazione dei report di natura non economica finanziaria. Fino a qualche anno fa questa materia era affrontata da alcune organizzazioni, prima fra tutte la Global Reporting Initiative (GRI), ma anche l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) e le Nazioni Unite, che hanno definito, nel tempo, linee guida e *soft regulation* sulla rendicontazione non finanziaria. Oggi invece, su questo terreno, sono entrati nuovi attori e in particolare l'Unione Europea, con l'emanazione nel 2021 della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che estenderà gradualmente gli obblighi di rendicontazione ad un numero sempre maggiore di imprese.

Oltre a questo, va ricordata anche un'altra importante presa di posizione sul tema da parte della IFRS Foundation, l'organizzazione di respiro internazionale che attraverso l'International Accounting Standards Board (IASB), ha definito standard contabili riconosciuti a livello mondiale. Nel 2021 la IFRS Foundation ha istituito un

nuovo Comitato a fianco allo IASB, l'International Sustainability Standards Board (ISSB) con il preciso compito di definire standard di rendicontazione sui temi della sostenibilità.

Non dimentichiamo infine che esistono anche standard di rendicontazione che disciplinano il processo di *integrated reporting*, a sostegno di quelle realtà che già oggi redigono la loro reportistica integrando informazioni economico-finanziarie con tematiche di sostenibilità. Questo rappresenta un altro interessante interrogativo, ovvero capire come i nuovi standard potranno interagire con quelli già presenti.

A mio avviso, l'ingresso di IFRS Foundation, rappresenta un elemento estremamente rilevante in questo contesto che, vista l'importanza a livello mondiale che tale organizzazione riveste, inevitabilmente modificherà l'assetto delle regole sul tema della rendicontazione non finanziaria in diversi paesi nel mondo.

D

Cosa significa questo per le aziende?

R

Certamente questi adempimenti rappresentano per le aziende un costo, possiamo dire un "costo amministrativo", e se ci fermiamo a questa visione, sicuramente troveremo imprese che cercheranno di rimanere quanto più possibile distanti da questi temi. Se cambiamo invece prospettiva ci troviamo di fronte a una grandissima opportunità, soprattutto per quelle aziende che riterranno di non poter non essere sensibili ai temi della sostenibilità e questo non per una sorta di "buonismo" ma in virtù di una forte coerenza con il mercato e la sua evoluzione.

Se si vogliono cogliere appieno le nuove esigenze del mercato è fondamentale modificare i propri processi interni, le proprie procedure aziendali e i sistemi di management e di produzione improntando tutti questi elementi alla sostenibilità.

Un cambiamento profondo nell'organizzazione, dunque, che rappresenta la vera chiave di volta per fare la differenza su questi temi e restare agganciati alla realtà e ai suoi cambiamenti.

Da ciò discende la rilevanza della definizione di strumenti di rendicontazione che sono prima di tutto rivolti verso l'interno, per controllare i processi anche dal punto di vista della sostenibilità, e che devono tuttavia anche indirizzare le attese e le richieste informative che giungono dall'esterno, dai diversi stakeholder aziendali sempre più attenti a queste tematiche.

D

Quali saranno gli operatori economici più attenti ai dati non finanziari che pubblicheranno le aziende? E come verranno valutate le aziende rispetto alle performance di sostenibilità?

R

In primo luogo, tutti coloro che supportano le decisioni degli investitori e quindi tutti gli attori che svolgono un ruolo di intermediario nel mercato dei capitali ed in quello finanziario come, ad esempio, le aziende di credito ma non dimentichiamo anche le società di rating. Per questi operatori sarà fondamentale avere la possibilità di esprimere valutazioni che guardino a quanto realmente un'azienda abbia incluso la sostenibilità nel suo modo di essere e di agire, a testimonianza di quel reale cambiamento interno nei processi di gestione che, come prima evidenziato, permettono di distinguere le aziende che hanno interiorizzato e reso intima la sostenibilità da quelle aziende che banalmente fanno un'operazione di *green washing*.

Da questo punto di vista, i report non finanziari devono essere strumenti in grado di dare prova di questo cambiamento interno che è l'elemento centrale nelle valutazioni che vengono fatte a supporto delle scelte di investimento.

Questo approccio nella valutazione è fondamentale se si vuole rispondere alle esigenze di quegli investitori che decidono di investire i propri risparmi in qualcosa che sia effettivamente sostenibile e se si vuole consolidare la propria reputazione di aziende sostenibili o di intermediario creditizi o agenzie di rating che intendono orientare gli investitori verso le aziende sostenibili.

D
Che ruolo può giocare il mondo universitario in questa transizione? Come può essere di supporto alle imprese nel guidarle verso questi cambiamenti?

R
 Lavorando sulle nostre missioni identitarie, prima fra tutte quella della didattica, formando laureate e laureati che siano consapevoli di questi temi da diverse prospettive: quella tecnica più legata alle competenze di carattere aziendale e manageriale, quella giuridica per conoscere il sistema delle regole a supporto del cambiamento e quella tecnologica, legata ai percorsi formativi in ambito ingegneristico, chimico, biologico e delle scienze della vita. Aree, queste, tutte presenti nell'Università di Siena, proposte e sviluppate sia a livello di lauree triennali che magistrali ma anche nell'ambito di dottorati di ricerca dove molte sono le tesi che affrontano queste tematiche da diverse prospettive disciplinari. Certamente, quindi, il nostro impegno è quello di contribuire dal punto di vista culturale, formando persone che andranno ad operare in azienda con competenze e conoscenze specifiche su questi temi.

Poi troviamo la missione della ricerca sulla quale stiamo lavorando per sviluppare capacità e conoscenze che possano indirizzare e favorire le tematiche di sostenibilità per trasferire poi i risultati della ricerca nella terza missione che è quella della brevettazione e della creazione di strutture (spin off universitari e start up) che agiscono su questi temi. Unitamente a questo, nella terza missione rientra anche il *public engagement*, quindi il trasferimento di queste conoscenze alla cittadinanza.

Alla luce di questo impegno, ritengo di poter dire che l'Università di Siena ha da lungo tempo improntato tutte le sue attività di prima, seconda e terza missione all'attenzione verso la sostenibilità, con investimenti formativi e investimenti nella ricerca. Ricordo, inoltre, che siamo la sede di tre Centri Nazionali di Ricerca nell'ambito dei progetti del PNRR, di cui due sono espressamente dedicati a temi molto vicini alla sostenibilità, ovvero Agritech e Biodiversity.

Forti del percorso intrapreso il nostro impegno è quello di continuare in questa direzione in tutti i nostri assi di attività, sviluppando competenze a supporto delle aziende e di tutti i loro stakeholder.

L'ANALISI DI MATERIALITÀ



Con l'entrata in vigore del nuovo standard GRI, l'analisi di materialità, quest'anno, è stata aggiornata individuando e valutando primariamente gli impatti positivi e negativi generati dalle attività aziendali o dalle relazioni di business create in funzione delle stesse.

Identificazione dei temi

Il processo per la definizione dei temi materiali è stato sviluppato partendo dall'analisi del **GRI Sector Standard 13, Agriculture, Aquaculture and Fishing Sector**, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale.

Lo standard propone un elenco di 26 potenziali temi materiali per il settore, fornendo per ciascuno uno specifico inquadramento sugli impatti più significativi e sulle informazioni rilevanti da considerare. I 26 temi proposti dallo standard sono stati quindi confrontati con i 22 temi presi in considerazione nell'analisi di materialità condotta negli esercizi precedenti. Tale confronto ha evidenziato la possibilità di raccordare interamente tra loro i temi, e quindi di focalizzare successivamente l'analisi sui 26 temi proposti dallo standard.



Valutazione quantitativa degli impatti

Per ciascun tema proposto dallo standard sono stati individuati gli impatti positivi e negativi generati, considerando i primi come attuali e i secondi come potenziali. Non per tutti i temi sono state individuate entrambe le tipologie di impatto. La valutazione quantitativa è stata effettuata nel seguente modo:

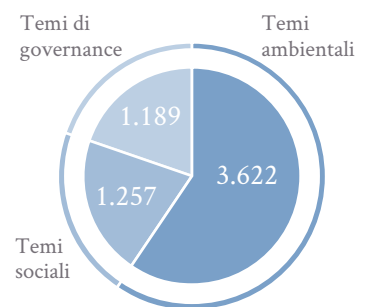
- per gli impatti positivi, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: capacità dell'azienda di aumentare l'effetto (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e importanza del beneficio (bassa o alta in una scala da 1 a 5);
- per gli impatti negativi, attraverso l'attribuzione di un punteggio alle seguenti variabili: probabilità di accadimento (bassa o alta in una scala da 1 a 5) e gravità (bassa o alta in una scala da 1 a 5).

Il valore ottenuto dalla somma dei punteggi attribuiti alle due variabili determina l'importanza dell'impatto, identificando come materiali i valori maggiori di 8. Pertanto, per considerare materiale un impatto, lo stesso deve ottenere il massimo valore (5) in almeno una delle due variabili con cui viene valutato.

Valutazione qualitativa degli impatti

Successivamente è stata effettuata una valutazione critica dei risultati ottenuti a seguito dell'applicazione della metodologia quantitativa sopra descritta. Questo ha comportato in alcuni casi l'attribuzione di un livello di importanza maggiore o minore ad alcuni impatti. Nel caso del tema "Salute e sicurezza sul lavoro", la valutazione quantitativa dell'impatto generato esprime un livello di importanza alto, tuttavia il tema viene considerato materiale. Caso opposto si registra invece nel tema "Diritti sul suolo e sulle risorse" in cui la valutazione quantitativa dell'impatto esprime un livello di importanza materiale ma lo stesso viene ritenuto non materiale. I temi associati agli impatti sono stati poi valutati considerando il punto di vista degli stakeholder attraverso le risultanze dell'attività di sentiment analysis effettuata nel mese di gennaio 2023. Tale attività ha analizzato le conversazioni sul web attorno ai temi di riferimento, evidenziando come il maggior volume di menzioni si genera attorno ai temi ambientali che raccolgono 3.622 conversazioni. I temi sociali registrano invece 1.257 conversazioni mentre i temi di governance 1.189.

Conversazioni sul web



Tra i temi ambientali, quelli maggiormente dibattuti sono i seguenti:

- adattamento climatico, con 1.850 conversazioni (51% del totale);
- rifiuti, con 1.399 conversazioni (39% del totale);
- emissioni, con 373 conversazioni (10% del totale).

Gli stakeholder manifestano attenzione e preoccupazione verso l'adattamento climatico e il degrado del suolo dei vigneti, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di pesticidi e carburante fossile per i mezzi agricoli. Il sentiment positivo è invece generato dalle conversazioni riguardo le iniziative di ricerca per lo sviluppo dei vitigni. Le conversazioni con sentiment negativo, in tema emissioni, riguardano principalmente l'impatto ambientale dovuto all'impiego di sostanze chimiche come pesticidi e anticrittogamici.

Tra i temi sociali, quelli che emergono maggiormente sono i seguenti:

- pratiche occupazionali, con 582 conversazioni (46% del totale);
- reddito di sussistenza e salario di sussistenza, con 306 conversazioni (24% del totale);
- sicurezza alimentare, con 238 conversazioni (19% del totale);
- inclusione economica, con 131 conversazioni (11% del totale).

Gli stakeholder segnalano preoccupazione verso i temi come la manodopera a basso costo e le condizioni dei lavoratori. Genera inoltre un sentiment negativo l'apparente mancanza di trasparenza attorno ai prodotti utilizzati nella produzione del vino.

Tra i temi di governance, quelli che emergono maggiormente sono i seguenti:

- trasparenza nella tracciabilità della filiera, con 934 conversazioni (81% del totale);
- anticorruzione, con 225 conversazioni (19% del totale).

Gli stakeholder richiedono maggiore trasparenza nella tracciabilità della filiera e giudicano positivamente le attività di regolamentazione realizzate al fine di limitare i fenomeni legati alla corruzione. Il punto di vista degli stakeholder, individuato attraverso tale attività, ha evidenziato talvolta una difformità di giudizio, rispetto alla valutazione aziendale, in merito ad alcune tematiche. Tali evidenze in sede di identificazione dei temi materiali, sono state prese in considerazione e valutate.

Individuazione dei temi materiali

A seguito del processo di valutazione sopra descritto sono stati identificati come materiali i seguenti temi:

- emissioni;
- adattamento climatico e resilienza;
- biodiversità;
- acqua e scarichi idrici;
- rifiuti;
- sicurezza alimentare;
- comunità locale;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- pratiche occupazionali;

- reddito di sussistenza e salario di sussistenza;
- inclusione economica.

Gli indicatori quantitativi o qualitativi che caratterizzano ciascun tema sono trattati all'interno di uno specifico capitolo del presente documento, secondo la seguente ripartizione:

- la creazione del valore: inclusione economica;
- il territorio: comunità locale;
- le nostre persone: salute e sicurezza sul lavoro, pratiche occupazionali, reddito di sussistenza e salario di sussistenza;
- l'ambiente: emissioni, adattamento climatico e resilienza, biodiversità, acqua e scarichi idrici, rifiuti;
- la qualità: sicurezza alimentare.


Le specifiche modalità di gestione di ciascun tema secondo quanto previsto dall'indicatore GRI 3-3, nonché l'indicazione delle valutazioni espresse in riferimento ai temi considerati non materiali, sono riportate nel Content Index del presente documento.

La natura tra i filari





La governance si fa *insieme*



*Nel settore vitivinicolo,
in cui la sostenibilità
è un elemento nativo,
Banfi si posiziona come
una delle aziende più mature,
avendo dimostrato
negli ultimi anni
ottimi risultati in termini
di efficientamento dei processi
per la riduzione degli impatti
ambientali e di generazione
di impatti positivi sul territorio,
dando prova di avere
nella trasparenza dei processi
di governance e nell'approccio
organizzativo
alla sostenibilità
il suo punto distintivo.*

Andrea Cincinnati
*Head of ESG Solution
Cerved Rating Agency*

LA STRUTTURA DI GOVERNANCE

Banfi Società Agricola Srl

Consiglio di Amministrazione



Enrico Viglierchio
Presidente

Remo Grassi *Consigliere* Cristina Mariani-May *Consigliere* Gabriele Mazzi *Vicepresidente* Philip Calderone *Consigliere* Jason Arfin *Consigliere*

Sindaci revisori

Francesco Bonelli
Sindaco unico
Marco Turillazzi
Sindaco supplente

Revisori dei conti

PricewaterhouseCoopers SpA

Organo di vigilanza

Marco Turillazzi
Presidente
Lorenzo de Martino
Membro

Banfi Srl

Consiglio di Amministrazione



Rodolfo Maralli
Presidente

Enrico Viglierchio *Vicepresidente* Gabriele Mazzi *Vicepresidente* Elizabeth Koenig *Vicepresidente* Cristina Mariani-May *Consigliere* Philip Calderone *Consigliere* Jason Arfin *Consigliere*

Sindaci revisori

Emanuela Giorgini
Sindaco unico
Marco Turillazzi
Sindaco supplente

Revisori dei conti

PricewaterhouseCoopers SpA

Organo di vigilanza

Marco Turillazzi
Presidente
Lorenzo de Martino
Membro

La gestione del business

GRI 2-9 GRI 202-2

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl sono le due realtà italiane che si occupano della gestione del business. Entrambe le società sono rette da un Consiglio di Amministrazione che, nel corso del 2022, ha mantenuto lo stesso assetto dell'anno precedente.

Con l'avvento del 2023 è stato completato un processo di riorganizzazione del modello di governance aziendale che ha modificato la composizione del Consiglio di Amministrazione di entrambe le società.

Al fine di garantire un sempre maggior livello di competenze specifiche in capo al più alto organo di governo aziendale, nonché favorire l'integrazione tra il management statunitense e quello italiano, dal 1° gennaio 2023 sono stati nominati tre nuovi consiglieri, appartenenti al gruppo dirigenziale italiano, e un nuovo consigliere, già dirigente della società statunitense Banfi Product Corp.

Il nuovo assetto prevede una differente presenza numerica di consiglieri tra le due realtà, passando a sei componenti in Banfi Società agricola Srl e a sette in Banfi Srl.

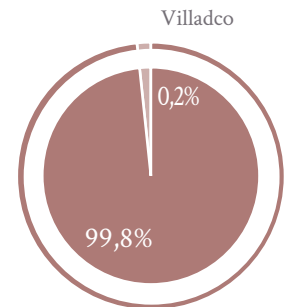
Infine, sono state nominate le nuove figure di **Presidente** e **Vicepresidente** (tale incarico, in Banfi Srl, viene ricoperto da più persone) cui sono state conferite specifiche deleghe operative.

Oltre al Consiglio di Amministrazione è stato nominato un nuovo organo, il **Comitato Esecutivo**, con il compito di garantire un grado sempre maggiore di integrazione delle istanze degli stakeholder in Italia e negli Stati Uniti e formulare le migliori strategie per supportare la crescita e lo sviluppo del business. Tale nuovo organo sostituisce il precedente Comitato Strategico.

Tra gli organi di governo, fondamentale importanza è rivestita infine dal **Comitato Operativo**, l'organo che raggruppa i responsabili dei diversi settori aziendali con l'obiettivo di dare seguito alle linee di indirizzo strategico e proporre nuove iniziative e innovazioni.

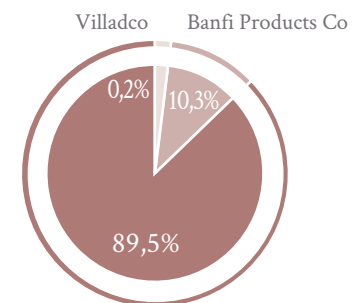
Le società hanno **sindaci unici** e un revisore dei conti, separando le attività di controllo contabile e di revisione del bilancio. Entrambe le società hanno un **Organismo di Vigilanza** con i compiti specifici definiti dal D.lgs. 231/01 tra cui quelli di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo 231, verificarne la sua reale efficacia nonché l'eventuale necessità di aggiornamento.

Banfi Società Agricola Srl



Banfi Holding Co.

Banfi Srl



Banfi Holding Co.

Composizione Comitato Operativo

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Senior Manager Locali	5	5	5
Senior Manager non Locali	2	2	2
Totale	7	7	7

BANFI SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Senior Manager Locali	5	5	4
Senior Manager non Locali	10	9	11
Totale	15	14	15

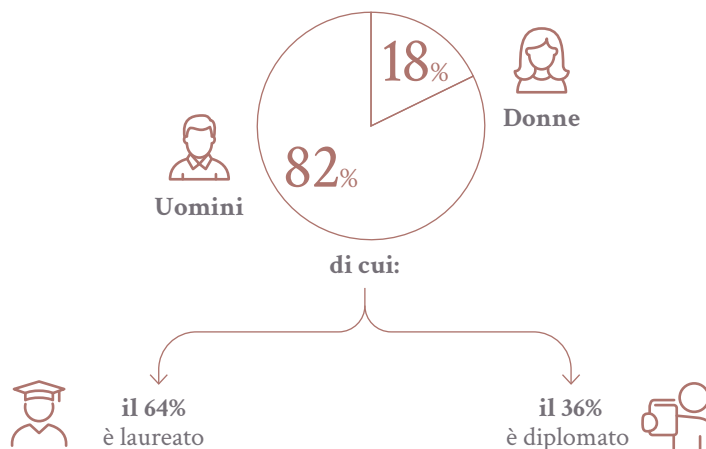
Comitato Operativo

Il Comitato Operativo nel corso del 2022 si è riunito 3 volte



L'età media del Comitato Operativo è di 48 anni

La composizione del Comitato Operativo è:



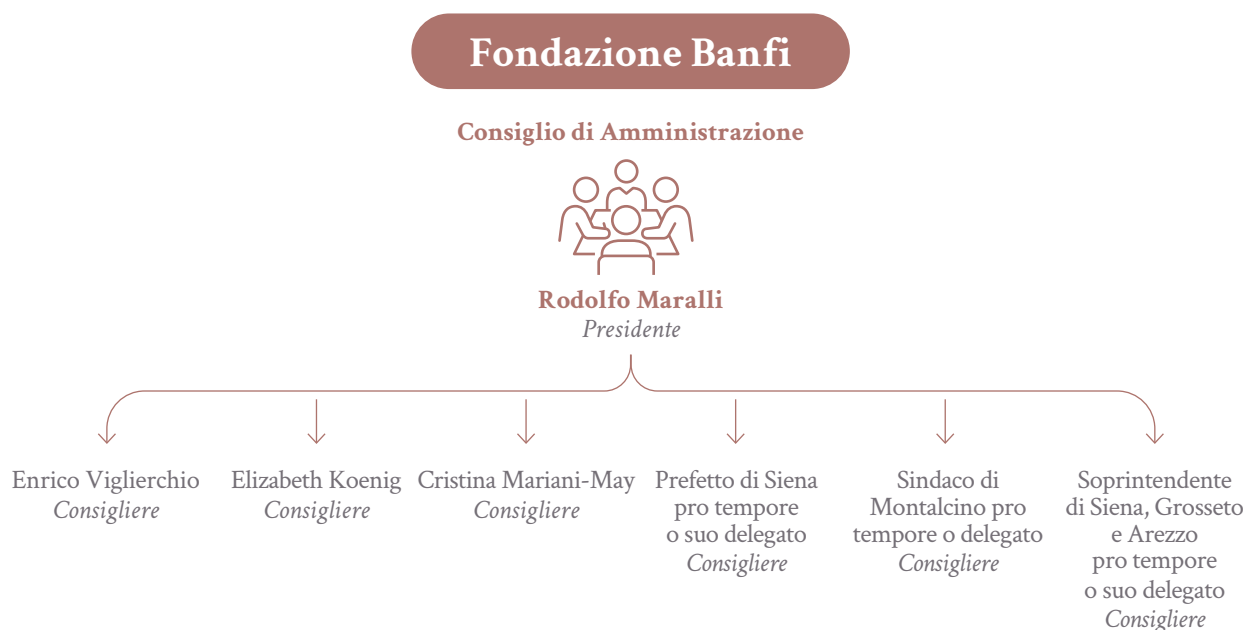
La gestione della Fondazione

A fianco delle realtà aziendali che si occupano della gestione del business, è presente la Fondazione Banfi, l'istituzione che da oltre trent'anni si occupa di promuovere e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino e le cui diverse attività sono descritte all'interno del paragrafo dedicato.

La Fondazione è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** composto da sette membri e incaricato delle attività di ordinaria e straordinaria gestione. Tra i membri del Consiglio di Amministrazione è eletto il **Presidente** cui, tra gli altri, spetta il ruolo di rappresentanza legale della Fondazione. A seguito del processo di riorganizzazione del modello di governance che ha coinvolto Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl, con l'inizio del 2023, anche il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banfi ha subito una modifica nella composizione, con la sostituzione di un consigliere.

Importante organo è poi il **Comitato Scientifico** che assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione ed attuazione dei programmi delle attività di carattere scientifico e artistico-culturale promosse dalla Fondazione.

È infine presente il **Collegio Sindaci Revisori** che riveste funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria.







Produrre *insieme*

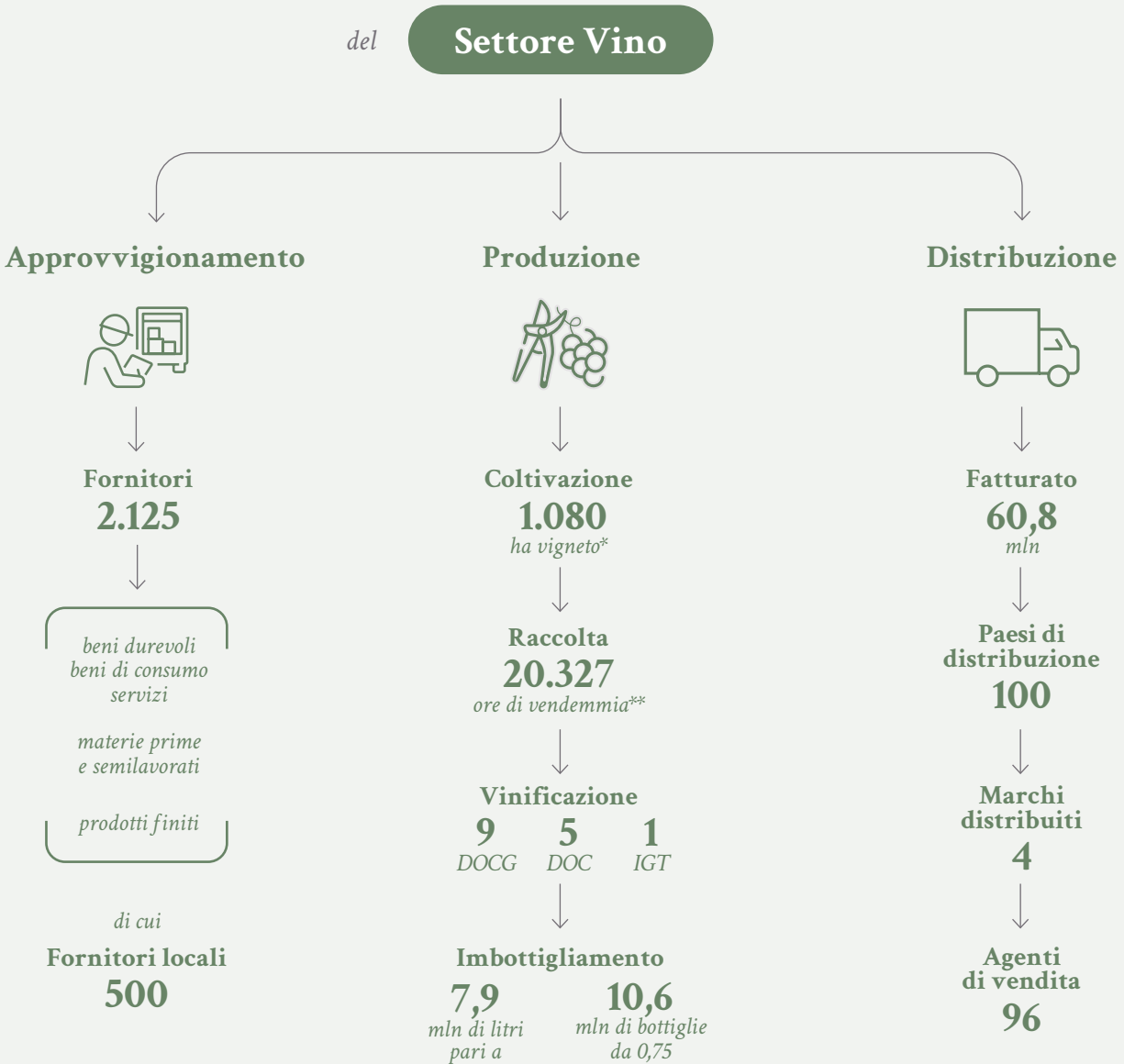
*La sostenibilità è condivisione,
delle risorse della Terra,
dell'economia e di una visione futura.
Vivere è condividere,
anche nel nostro mestiere.
Che ci lega al vino,
il "medium" per raccontare i territori,
unendo le loro bellezze
in una comunicazione "di territorio"
dei nostri asset: agricoltura e turismo.
Come quello del
Brunello di Montalcino,
di cui Banfi è leader,
che deve avere una mentalità aperta
perché ci siano tante idee e
wine experience da condividere.
La comunicazione diventa così
l'acceleratore della sostenibilità.*

Alessandro Regoli
Direttore WineNews



LA CATENA DEL VALORE

GRI 2-6

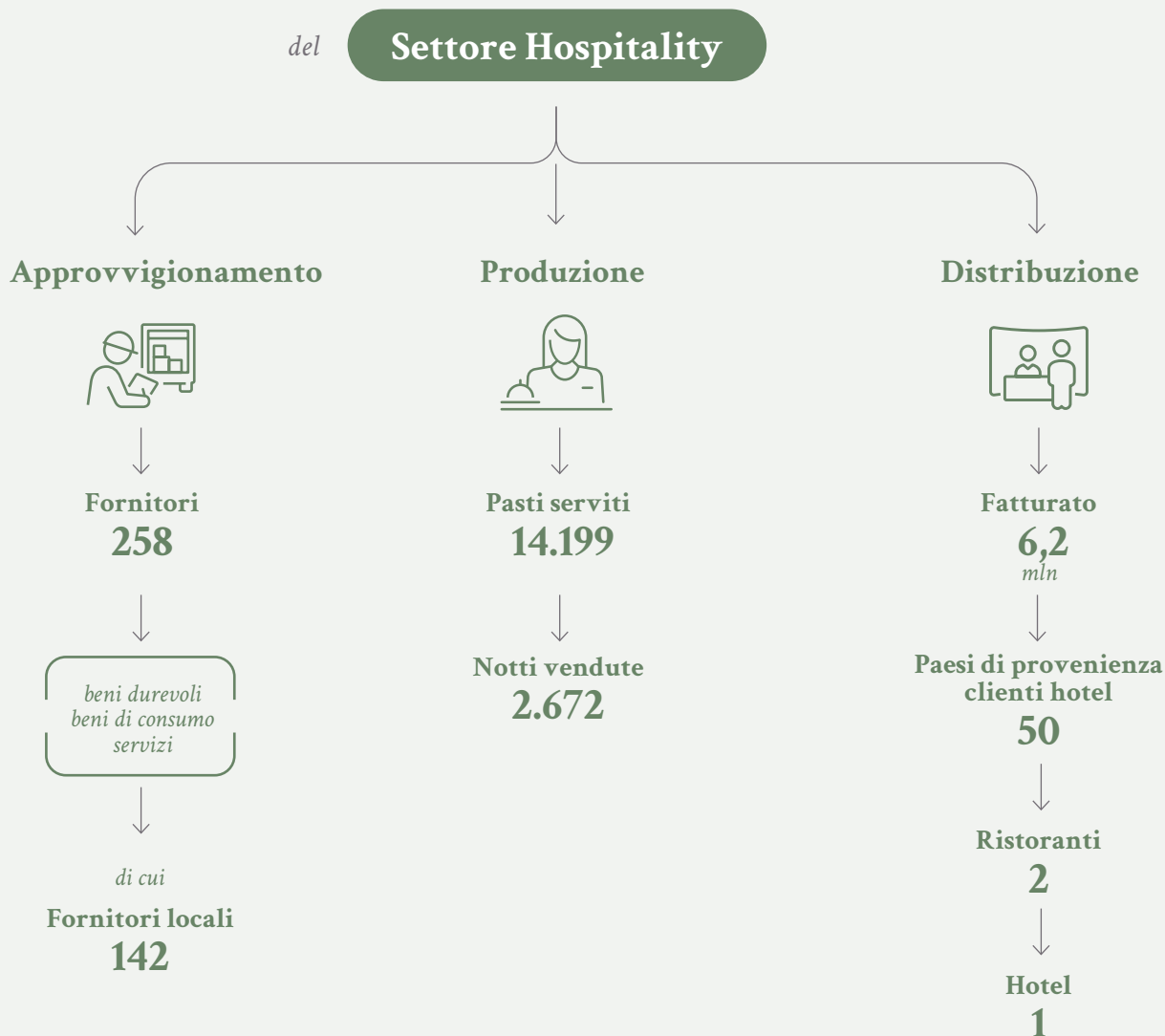


(*) Il dato si riferisce al totale degli ettari coltivati a vigneto per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl

(**) Il dato si riferisce al totale delle ore di vendemmia svolte dal personale aziendale per Banfi Società Agricola Srl e per Banfi Srl

Da sempre Banfi opera nel settore dell'agricoltura, principalmente nell'ambito della produzione vitivinicola, e dell'Hospitality attraverso la gestione di Castello Banfi Wine Resort.

Di seguito viene presentata la catena del valore di Banfi rappresentata attraverso la visione delle due aree di gestione sopra menzionate. La stessa offre una visione schematica dei principali numeri caratterizzanti il business.



APPROVVIGIONAMENTO

GRI 2-6

Banfi conta su un importante e selezionato numero di fornitori per lo sviluppo delle sue attività. A livello locale le principali tipologie di acquisti per le attività Agricoltura e Hospitality fanno riferimento a materie prime alimentari (uva, vino sfuso e prodotti locali).

A livello nazionale ed internazionale invece i rapporti di fornitura sono maggiormente concentrati sui servizi (come ad es. utility) e sui beni durevoli (come ad es. attrezzature e macchinari). Banfi si impegna ad un approccio sostenibile nel gestire il ciclo di approvvigionamento di beni e servizi, collaborando attivamente con i propri fornitori per la ricerca di pratiche tese al miglioramento continuo e all'innovazione e promuovendo quanto più possibile la certificazione dei propri processi aziendali.

Gli obiettivi che si prefigge Banfi nella gestione del ciclo di approvvigionamento sono i seguenti: gestire i principali rischi mitigandone gli effetti; collaborare con i propri partner per unire gli sforzi e migliorare i propri servizi e prodotti; incrementare la trasparenza come mezzo per espandere il principio di sostenibilità all'intera filiera.

Tra gli aspetti che caratterizzano il rispetto di Banfi nella gestione dei rapporti di fornitura, si evidenzia l'attenzione verso il rispetto puntuale degli elementi contrattuali con particolare attenzione agli obblighi assunti in riferimento alle scadenze di pagamento.

Settore Vino

Agricoltura

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	SERVIZI
macchine agricole	combustibili	consulenze
barbatelle	concimi	prestazioni agricole
materiale costruzione impianto	antiparassitari e fitofarmaci	utility
impianti irrigazione	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori	manutenzione
	divise	

Vinificazione

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	MATERIE PRIME E SEMILAVORATI	SERVIZI
attrezzature enologiche	materiale enologico	uva	consulenze
serbatoi	prodotti per analisi di laboratorio	vino sfuso	utility
botti	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori		manutenzione
barriques			

Imbottigliamento

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	SERVIZI
impianti imbottigliamento	bottiglie	consulenze
attrezzature di gestione del magazzino	packaging	utility
	materiale imballaggio	manutenzione
	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori	

Distribuzione

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	PRODOTTI FINITI	SERVIZI
autocarri	pallets	altri prodotti alimentari	trasporto
tir	materiale spedizione	vini da distribuire	utility
	carburante		
	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori		

Settore Hospitality

Hotel

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	SERVIZI
mobili	prodotti alimentari	lavanderia
tappezzerie	prodotti igiene	noleggi
materiali elettronici	prodotti di consumo	utility
	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori	abbonamenti riviste
		manutenzione

Ristorazione

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	SERVIZI
mobili	beni di consumo	lavanderia
attrezzature	prodotti alimentari	utility
impianti cucina	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori	manutenzione

Enoteca

BENI DUREVOLI	BENI DI CONSUMO	SERVIZI
mobili	prodotti alimentari	utility
attrezzature negozio	vino	manutenzione
	ceramiche	
	pelletteria	
	attrezzature e beni di protezione per i lavoratori	

Castello Banfi Il Borgo: interno



Fornitori locali

GRI 204-1

Le tabelle sotto riportate identificano l'importanza che i fornitori locali rivestono per Banfi, considerandone il peso degli stessi sul totale numero fornitori e sul valore delle loro forniture rapportato al totale.

Fornitori locali

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero e %	2020	2021	2022
numero fornitori locali	213	206	201
% su numero totale	34,3	34,0	32,1
% su valore totale	39,3	36,0	32,2

BANFI SRL

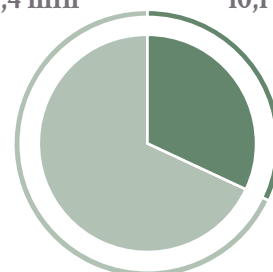
Valori espressi in numero e %	2020	2021	2022
numero fornitori locali	411	430	441
% su numero totale	26,4	24,3	24,7
% su valore totale	20,7	18,2	18,9

BANFI SRL (SETTORE HOSPITALITY)

Valori espressi in numero e %	2020	2021	2022
numero fornitori locali	96	108	142
% su numero totale	42,5	40,8	49,8
% su valore totale	51,5	43,1	41,1

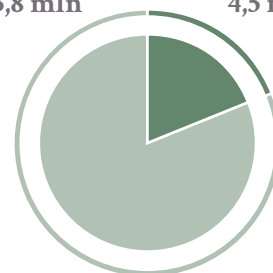
spesa totale su fornitori
31,4 mln

32%
 spesa su fornitori locali
10,1 mln



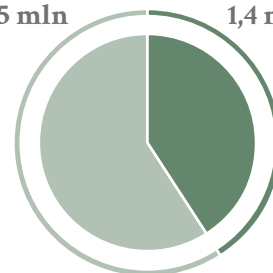
spesa totale su fornitori
23,8 mln

19%
 spesa su fornitori locali
4,5 mln



spesa totale su fornitori
3,5 mln

41%
 spesa su fornitori locali
1,4 mln



L'ATTENZIONE ALLA NOSTRA FILIERA E AL TERRITORIO

I progetti sviluppati

L'utilizzo del rating creditizio di Banfi consente ai fornitori di usufruire di condizioni di credito molto convenienti, creando un vantaggio competitivo per tutta la filiera che potrà beneficiare di maggiore liquidità e solidità finanziaria.

L'attenzione verso la crescita economica del territorio e il sostegno alla filiera produttiva ci ha visti impegnati, negli ultimi due anni, nella realizzazione di due importanti progetti in favore dei nostri fornitori: il **confirming e reverse factoring**, sviluppato in collaborazione con Unicredit e il **dynamic discount** in partnership con FinDynamic. Il servizio di confirming e reverse factoring consente ai fornitori di ottenere dalla banca il pagamento immediato delle proprie fatture di vendita, beneficiando del rating creditizio di Banfi che, a scadenza, si impegna al pagamento delle stesse direttamente alla banca. Un sistema che permette alle aziende fornitrici di ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante, diversificando ulteriormente le fonti di finanziamento.

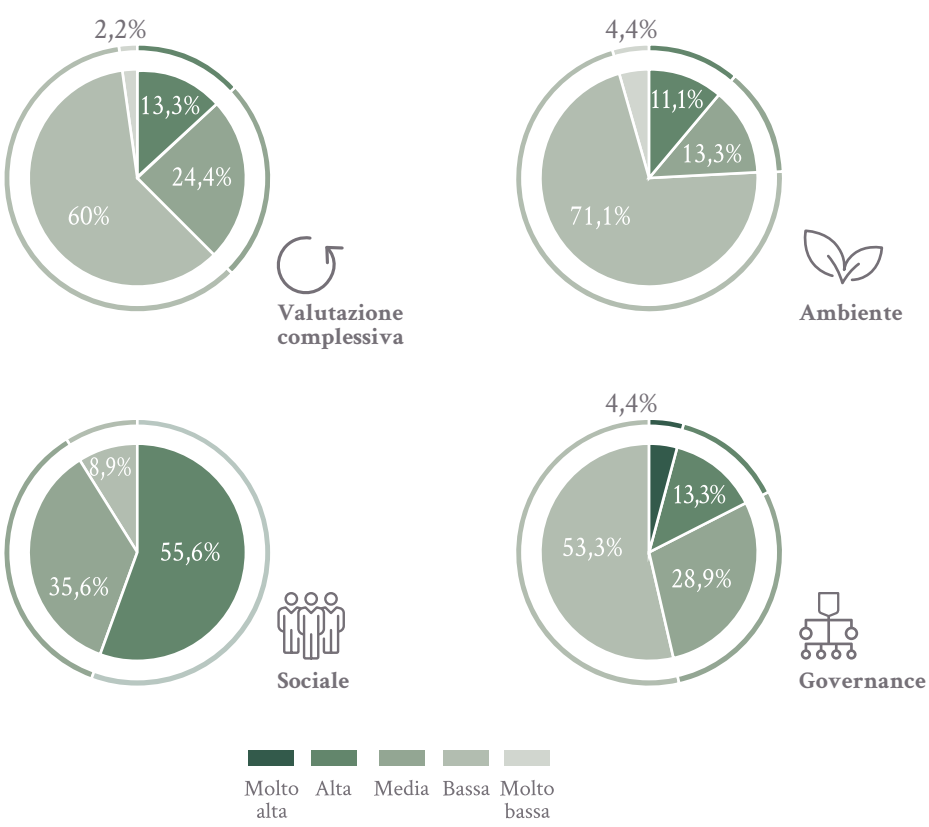
Durante il 2022 è stato gestito con le modalità del confirming e reverse factoring un volume di spesa superiore al milione di euro. Il servizio di dynamic discount consente a Banfi di offrire ai propri fornitori il pagamento anticipato delle fatture in cambio di uno sconto che varia "dinamicamente" in relazione al numero di giorni di anticipo. In questo modo i fornitori potranno accorciare i tempi di pagamento e ottimizzare la gestione del proprio capitale circolante.

Lo score ESG di filiera

Con l'intento di sviluppare un sempre maggior presidio della nostra catena di fornitura e di creare sinergia con gli strumenti di *supply chain finance* che abbiamo introdotto gli anni scorsi, quest'anno abbiamo avviato un progetto con Cerved Rating Agency per la valutazione del grado di sostenibilità della nostra filiera.

Tale progetto ha coinvolto un centinaio di nostri fornitori cui è stato chiesto di compilare un questionario focalizzato sui temi ambientali, sociali, e di governance. A seguito della valutazione delle risposte, Cerved Rating Agency ha assegnato ad ogni fornitore uno specifico punteggio rappresentativo del livello di consapevolezza delle tematiche di sostenibilità (score ESG).

Il progetto ha registrato un basso tasso di partecipazione, attestato intorno al 50% dei fornitori coinvolti, mentre la distribuzione delle valutazioni ha evidenziato l'andamento riportato nei grafici seguenti:



Come anticipato sopra, gli obiettivi di questo progetto non sono solamente in ambito ESG ma hanno l'ambizione di creare sinergia tra il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità e vantaggi di tipo finanziario per la nostra filiera. Vorremmo infatti rendere sempre più conveniente per i fornitori l'adozione degli strumenti di *supply chain finance*, agevolando quei fornitori che presentano score di sostenibilità migliori.

PRODUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la produzione di Banfi si differenziano in funzione delle aree di business:

- **produzione agricola** l'area agronomica sovrintende la gestione degli impianti produttivi (vigneti, frutteti, cereali), mentre l'area enologica si occupa della trasformazione delle uve in vino e delle successive lavorazioni fino all'ottenimento del prodotto finito;
- **servizi di hospitality** la direzione preposta in collaborazione con gli altri settori aziendali gestisce le attività di ristorazione, accoglienza e vendita al pubblico.

Tra gli aspetti che caratterizzano il rispetto di Banfi nella gestione della sua produzione si evidenziano principalmente i seguenti:

- **in riferimento agli impatti ambientali** la costante attenzione al rispetto e alla tutela dell'ambiente, con un particolare impegno al contenimento dei consumi di materiali, di acqua, di energia e alla riduzione quanto più possibile della produzione di rifiuti e CO₂;
- **in riferimento alla gestione delle risorse umane** elemento determinante per le attività produttive, il rispetto dei contratti di lavoro e la relativa normativa, l'attenzione agli standard di sicurezza e un impegno diretto nel promuoverla in ogni forma nonché la cura verso le tematiche di formazione sono gli elementi che maggiormente caratterizzano la visione di Banfi e che sostengono lo sviluppo di un elevato senso di appartenenza.

I temi sopra menzionati, rappresentando elementi di materialità per Banfi, sono affrontati diffusamente all'interno dei capitoli a loro dedicati.

Linea di imbottigliamento



Il vino

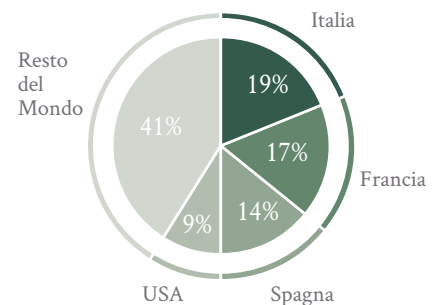
La primaria produzione di Banfi è il vino. Fin dai suoi inizi Banfi ha sempre ritenuto centrale, per il suo sviluppo strategico e per perseguire la sua vision, costruire il suo ruolo di produttore concentrandosi nei due territori di Montalcino e Strevi, impiantando vigneti delle varietà più importanti, affiancandoli con produzioni di varietà minori che potessero ampliare le opportunità derivanti dai territori di riferimento.


La produzione di uva nel 2022 ha registrato un diverso andamento nelle quantità raccolte tra Toscana e Piemonte: nel complesso delle realtà toscane si è registrato un aumento rispetto allo scorso anno del 12%, trainato dalla piena produzione dei vigneti nel territorio di Casalappi che hanno compensato il calo di produzione registrato sul territorio di Montalcino dove le scelte aziendali di operare in terreni marginali, grazie alla forma di allevamento Alberello Banfi, hanno comportato una riduzione nelle quantità prodotte. Situazione differente in Piemonte, dove, a causa di un'annata caratterizzata da scarse precipitazioni e alte temperature, si è registrato un calo di produzione dell'8% rispetto allo scorso anno. A risentire maggiormente delle difficili condizioni meteorologiche sono stati i vigneti più giovani; tuttavia, le piogge registrate nei mesi di luglio e agosto hanno garantito un buon livello qualitativo delle uve raccolte. Analogamente, l'andamento delle precipitazioni registrato in Toscana nel periodo precedente alla vendemmia, ha compensato gli effetti di un'estate calda e siccitosa, salvaguardando il livello qualitativo delle uve prodotte.

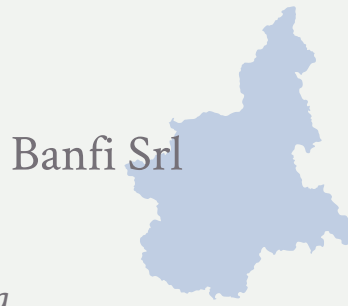
In Toscana la produzione si è concentrata per il 63% sui vini rossi, con una predominanza del Sangiovese (circa 40%) che rappresenta la varietà più coltivata. La seconda varietà più coltivata tra i vini rossi è il Cabernet Sauvignon (oltre 12%). Tra le varietà più rappresentative per quanto riguarda i vini bianchi si segnalano anche quest'anno Pinot Grigio, Vermentino e Chardonnay, che insieme coprono circa il 30% del totale. Il 63% della produzione è rappresentato da IGT, il 33% da DOCG e il 5% da DOC.

In Piemonte la produzione si concentra invece sui vini bianchi che nel 2022 rappresentano circa il 92% del totale, con una predominanza delle varietà Cortese e Chardonnay. L'82% della produzione è rappresentato da DOCG, il 17% da DOC e l'1% vino da tavola.

Suddivisione produzione vino mondiale 2022




<http://www.inumeridelvino.it/2022/11/la-produzione-di-vino-nel-mondo-2022-primastima-oiv.html>

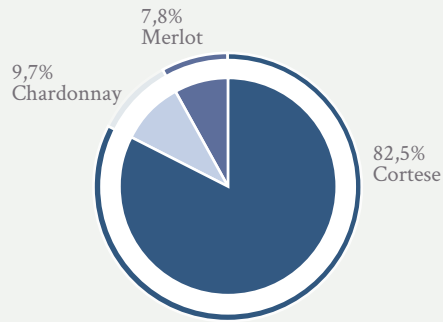
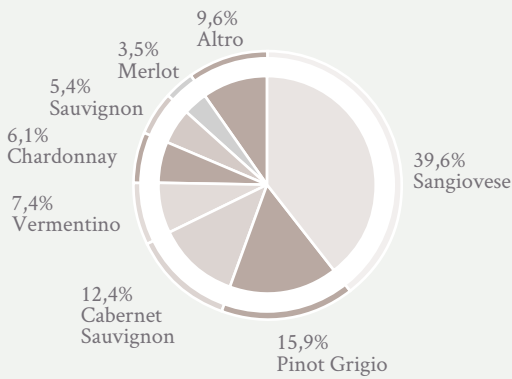


Quintali di uva raccolta

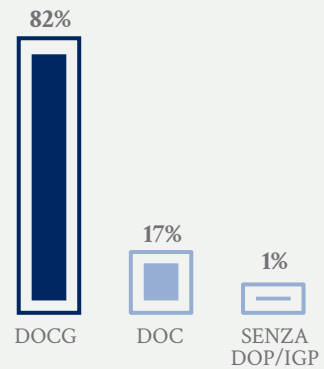
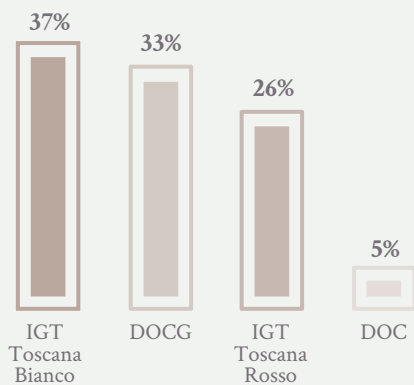
60,7 mgl

2,7 mgl

Produzione per varietà



Produzione per denominazione



DISTRIBUZIONE

GRI 2-6

Gli aspetti che caratterizzano la distribuzione dei prodotti e dei servizi di Banfi sono anch'essi differenziati nelle due aree di business:

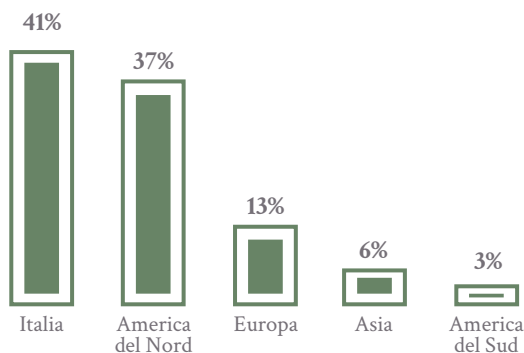
- **produzione agricola** la distribuzione del prodotto avviene attraverso una rete di intermediari/agenti/importatori in cento paesi del mondo. A supporto dell'attività distributiva, la struttura logistica presidia la movimentazione e la disponibilità del prodotto, mentre la struttura di marketing gestisce gli aspetti connessi alla promozione;
- **servizi di hospitality** (erogati al Castello di Poggio alle Mura), la distribuzione degli stessi avviene attraverso la collaborazione con agenzie italiane ed estere e la partecipazione ad eventi e fiere promozionali, nonché attraverso il proprio sito internet e i servizi online specifici del settore.

Tra gli aspetti che caratterizzano il rispetto di Banfi nella gestione della distribuzione dei propri prodotti e servizi si evidenzia la particolare attenzione nella selezione delle controparti commerciali ricercando soggetti che condividano e promuovano i principi cardine della lotta alle contraffazioni, alle frodi, alla corruzione e che garantiscano il rispetto dei diritti dell'uomo e tutelino i propri lavoratori.

Ulteriore elemento ricercato nelle relazioni commerciali è l'attenzione delle controparti verso la promozione di comportamenti responsabili per l'assunzione ed il consumo di alcool.

Infine, Banfi si impegna anche in riferimento agli aspetti della distribuzione, a costruire nel tempo consolidati rapporti con le proprie controparti, ponendo anche in tal caso l'accento sull'importanza dello sviluppo del senso di appartenenza.

Fatturato per continente settore vino

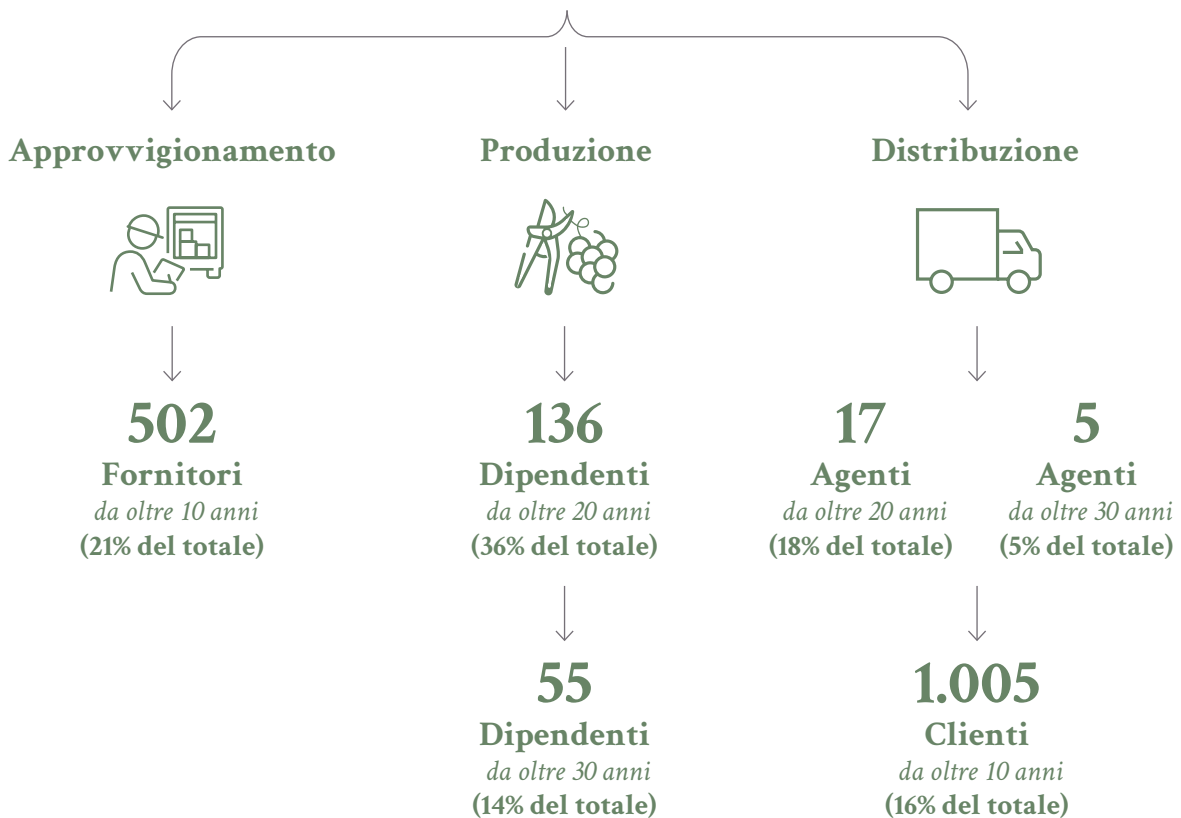


IL SENSO DI APPARTENENZA

Con le categorie di fornitori, dipendenti, agenti e clienti, Banfi ha sviluppato e consolidato nel tempo rapporti di fiducia che hanno generato un profondo senso di appartenenza da parte di queste categorie.

I numeri che meglio testimoniano tale sentimento sono rappresentati in questa infografica, in cui, relativamente alle categorie: dipendenti, fornitori, agenti e clienti, riportiamo il numero di coloro che hanno avuto, con Banfi, un rapporto continuativo nel tempo.

Relativamente alla categoria dipendenti, si fa riferimento a partire dalla prima data di assunzione e considerando l'effettiva presenza nel tempo.





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



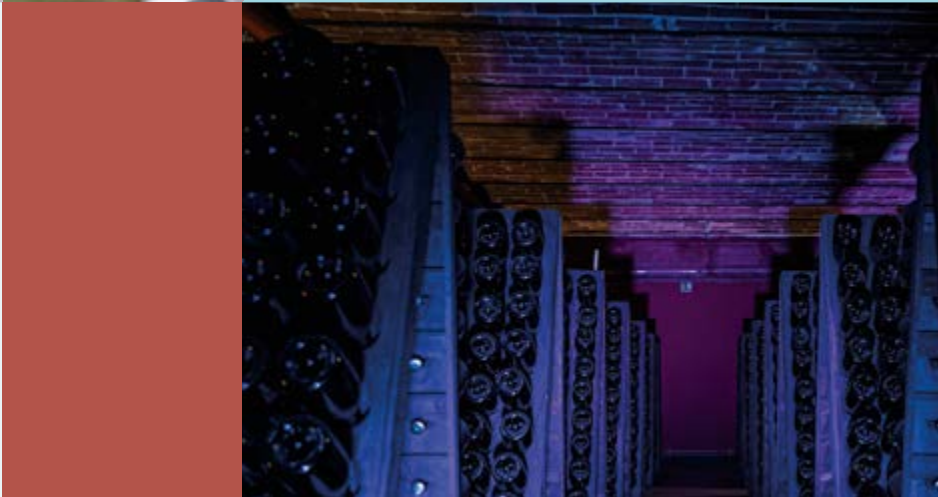
Nota
Metodologica




GRI

*Momenti di un evento
a Banfi Piemonte*






Creare valore *insieme*



Con l'adozione dell'Agenda 2030 da parte dell'Assemblea dell'ONU, a cui ho avuto l'onore di essere presente, si è definitivamente affermato il principio che le imprese sono responsabili non solo del proprio benessere ma anche di quello delle generazioni future.

In questo percorso, le competenze e le esperienze maturate da Banfi costituiscono un riferimento e uno stimolo per tutte le realtà che si stanno impegnando per un pianeta più sostenibile, una società più inclusiva e un miglior rapporto con il territorio.



Angelo Riccaboni
*Presidente Prima Foundation
e Santa Chiara Lab,
Professore Ordinario
di Economia Aziendale*

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Dopo un anno di transizione come il 2021, a valle di uno scenario pandemico che aveva lasciato profondi strascichi, il 2022 è stato un anno di consolidamento e ulteriore crescita aziendale.

Per Banfi Società Agricola Srl si registra un valore del fatturato pari a € 38.363.124, in aumento del 17% rispetto al valore dell'anno precedente. Il Valore della Produzione si attesta a € 42.342.484.

Anche in Banfi Srl si registra un incremento del valore del fatturato che si attesta a € 50.825.568, in aumento del 14% rispetto al valore dell'anno precedente. Il Valore della Produzione si attesta a € 53.501.790.

Tale contesto positivo deve però tener conto di alcuni aspetti, sia domestici, ma soprattutto internazionali, che già a partire dall'inizio del 2022 hanno aumentato le incertezze, primo fra tutti il conflitto russo-ucraino che ha generato un incremento dei costi energetici e il conseguente incremento crescente del livello generale dei prezzi delle materie prime.

In questo scenario, le prospettive strategiche aziendali devono sempre più fronteggiare variabili macroeconomiche estremamente instabili e incerte, valutandone gli impatti non solo di breve ma anche di medio/lungo periodo sul business.

Stato patrimoniale

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in Euro

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Delta
Immobilizzazioni immateriali	1.973.680	3.261.768	(1.288.088)
Immobilizzazioni materiali	69.715.154	68.563.587	1.151.567
Immobilizzazioni finanziarie	4.046.368	287.340	3.759.028
Totale attivo immobilizzato	75.735.202	72.112.695	3.622.507
Rimanenze nette	40.236.152	39.137.739	1.098.413
Crediti vs clienti	1.669.090	485.201	1.183.889
Crediti vs controllanti	2.353.785	2.435.967	(82.182)
Crediti vs imprese sottoposte	10.363.582	8.010.656	2.352.926
Crediti tributari	1.981.253	1.536.657	444.596
Imposte anticipate	-	1.176.065	(1.176.065)
Crediti vs altri	1.548.673	848.760	699.913
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	13.586.454	13.515.521	70.933
Disponibilità liquide	1.659.657	7.364.047	(5.704.390)
Totale attivo circolante	73.398.646	74.510.613	(1.111.967)
Ratei e risconti attivi	89.351	79.158	10.193
TOTALE ATTIVO	149.223.199	146.702.466	2.520.733
Capitale sociale	63.440.000	63.440.000	-
Riserve	34.897.050	30.213.760	4.683.290
Utile (perdita) d'esercizio	(991.134)	463.638	(1.454.772)
Patrimonio netto	97.345.916	94.117.398	3.228.518
Fondi rischi ed oneri	1.219.772	1.281.121	(61.349)
TFR	471.411	454.414	16.997
Debiti vs banche	39.171.474	41.140.405	(1.968.931)
Acconti	448.295	1.410	446.885
Debiti vs fornitori	5.805.890	5.245.470	560.420
Debiti vs controllanti	1.255.061	1.228.965	26.096
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.032.459	1.500.913	(468.454)
Debiti tributari	243.535	203.663	39.872
Debiti vs istituti di previdenza	633.594	649.706	(16.112)
Altri debiti	947.430	758.236	189.194
Ratei e risconti passivi	648.362	120.765	527.597
Totale passività correnti	50.186.100	50.849.533	(663.433)
TOTALE PASSIVO E NETTO	149.223.199	146.702.466	2.520.733

Conto economico

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in Euro

Descrizione	2022	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	42.342.484	38.104.802
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.363.124	32.888.431
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz., semilavorati e finiti	300.044	(882.074)
3) Variazione lavori in corso	99.974	69.728
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	1.905.765	1.800.791
5) Altri ricavi e proventi	1.673.577	4.227.926
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	41.814.014	37.541.049
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	16.609.403	14.767.841
7) Per servizi	11.366.130	9.721.808
8) Per godimento di beni di terzi	631.182	449.089
9) Per il personale	6.787.449	6.429.576
10) Ammortamenti e svalutazioni	5.726.555	5.577.068
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(698.394)	(232.601)
13) Altri accantonamenti	500.000	200.000
14) Oneri diversi di gestione	891.689	628.268
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	528.470	563.753
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(138.220)	228.614
15) Proventi da partecipazioni	14.581	14.882
16) Altri proventi finanziari	302.605	294.727
17) Interessi e altri oneri finanziari	622.894	313.700
17-bis) utili e perdite su cambi	167.488	232.705
Risultato prima delle imposte	390.250	792.367
E) 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.381.384	328.729
a) imposte correnti	198.576	267.629
b) imposte differite	1.184.520	61.100
es prtec.	(1.712)	-
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(991.134)	463.638

Stato patrimoniale

BANFI SRL

Valori espressi in Euro

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Delta
Immobilizzazioni immateriali	492.961	598.527	(105.566)
Immobilizzazioni materiali	17.827.158	17.774.651	52.507
Immobilizzazioni finanziarie	574.629	315.922	258.707
Totale attivo immobilizzato	18.894.748	18.689.100	205.648
Rimanenze nette	11.289.370	9.934.143	1.355.227
Crediti vs clienti	10.935.051	9.727.120	1.207.931
Crediti vs controllanti	881.625	832.506	49.119
Crediti vs imprese sottoposte...	1.032.459	1.500.913	(468.454)
Crediti tributari	783.720	541.718	242.002
Imposte anticipate	1.488.029	1.614.063	(126.034)
Crediti vs altri	412.179	167.545	244.634
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	663.932	866.466	(202.534)
Disponibilità liquide	2.287.924	4.382.242	(2.094.318)
Totale attivo circolante	29.774.289	29.566.716	207.573
Ratei e risconti attivi	430.194	454.185	(23.991)
TOTALE ATTIVO	49.099.231	48.710.001	389.230
Capitale sociale	3.066.511	3.066.511	-
Riserve	17.183.100	17.481.495	(298.395)
Utile (perdita) d'esercizio	119.314	(505.303)	624.617
Patrimonio netto	20.368.925	20.042.703	326.222
Fondi rischi ed oneri	1.458.718	1.618.376	(159.658)
TFR	2.360.539	2.173.069	187.470
Debiti vs banche	5.358.906	8.752.032	(3.393.126)
Acconti	1.094.373	523.742	570.631
Debiti vs fornitori	5.554.957	5.113.590	441.367
Debiti vs controllanti	592.285	605.655	(13.370)
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.363.582	8.010.656	2.352.926
Debiti tributari	338.449	336.148	2.301
Debiti vs istituti di previdenza	532.564	548.449	(15.885)
Altri debiti	807.592	778.095	29.497
Ratei e risconti passivi	268.341	207.486	60.855
Totale passività correnti	24.911.049	24.875.853	35.196
TOTALE PASSIVO E NETTO	49.099.231	48.710.001	389.230

Conto economico

BANFI SRL

Valori espressi in Euro

Descrizione	2022	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	53.501.790	46.342.867
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.825.568	44.516.916
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz., semilavorati e finiti	1.392.505	241.354
3) Variazione lavori in corso	7.380	(13.492)
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	79.496	69.087
5) Altri ricavi e proventi	1.196.841	1.529.002
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	52.795.444	46.617.689
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	28.826.713	26.438.934
7) Per servizi	12.994.904	10.492.348
8) Per godimento di beni di terzi	942.560	900.616
9) Per il personale	7.805.608	6.974.995
10) Ammortamenti e svalutazioni	1.268.328	1.556.065
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44.658	(422.268)
13) Altri accantonamenti	(10.000)	210.000
14) Oneri diversi di gestione	922.673	466.999
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	706.346	(274.822)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(361.078)	(190.560)
15) Proventi da partecipazioni	7.588	5.404
16) Altri proventi finanziari	10.947	4.073
17) Interessi e altri oneri finanziari	443.262	431.437
17-bis) utili e perdite su cambi	63.649	231.400
Risultato prima delle imposte	345.268	(465.382)
E) 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	225.954	39.921
a) imposte correnti	107.538	57.159
b) imposte differite	120.049	(17.238)
es prtec.	(1.633)	-
23) Utile (perdita) dell'esercizio	119.314	(505.303)

Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

GRI 201-4

Anche nel 2022 sono stati ricevuti finanziamenti dalla Pubblica Amministrazione. Il settore agricolo prevede infatti una variegata forma di incentivazione e contribuzione pubblica con particolare riferimento al rimodernamento degli impianti e delle colture. Sono inoltre previsti contributi in conto esercizio per determinate colture o pratiche di lavoro.

Si riportano nella tabella, i principali finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione, dettagliate per le varie forme e modalità.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in migliaia di Euro	2020	2021	2022
Contributi	665	930	1.193
Detrazioni	-	-	-
Defiscalizzazione oneri	1.254	1.249	1.280
Totale	1.919	2.179	2.473

BANFI SRL

Valori espressi in migliaia di Euro	2020	2021	2022
Contributi	166	219	372
Detrazioni	-	-	-
Defiscalizzazione oneri	40	145	191
Totale	206	364	563

Panorama sui vigneti



IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

GRI 201-1

La creazione del valore viene rappresentata nella seguente tabella, nella quale sono riportati i dati distinti per società senza considerare i rapporti correlati. Il percorso che porta alla creazione del valore viene raccontato all'interno del capitolo precedente, dove viene fornita la rappresentazione dei fattori che complessivamente portano alla valorizzazione economica rappresentata.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in migliaia di Euro	2020	2021	2022
Valore economico generato	27.650	36.780	39.723
Costi operativi	- 19.602	- 25.195	- 28.908
Remunerazione dei collaboratori	- 6.565	- 6.430	- 6.787
Remunerazione dei finanziatori	- 536	- 431	- 1.105
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	289	355	791
Investimenti per la comunità	- 57	- 67	- 65
Valore economico distribuito	- 26.471	- 31.768	- 36.075
Valore economico trattenuto	1.179	5.012	3.649

BANFI SRL

Valori espressi in migliaia di Euro	2020	2021	2022
Valore economico generato	34.050	46.117	51.933
Costi operativi	- 28.671	- 38.526	- 43.382
Remunerazione dei collaboratori	- 5.954	- 6.988	- 7.822
Remunerazione dei finanziatori	- 521	- 495	- 665
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	- 37	- 26	49
Investimenti per la comunità	- 38	- 38	- 84
Valore economico distribuito	- 35.222	- 46.072	- 51.904
Valore economico trattenuto	-1.173	44	28

LA GESTIONE DELLA FISCALITÀ

 GRI 207-1
  GRI 207-2
  GRI 207-3
  GRI 207-4

Il nostro approccio

L'approccio adottato per la gestione della strategia fiscale è fortemente collegato al ruolo che Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl (di seguito anche "Banfi") ricoprono all'interno del modello di business che caratterizza il Gruppo Banfi. In qualità di persone giuridiche con sede legale e direzione in Italia, entrambe le Società, sono soggette a responsabilità fiscale per l'intero reddito globale. Le stesse sono inoltre soggette a responsabilità fiscale limitata all'estero, per quanto riguarda i rapporti commerciali intrattenuti con la Società madre statunitense.

Banfi Società Agricola Srl, a differenza di Banfi Srl, è assoggettata al regime fiscale specifico per le aziende agricole, come previsto dalla normativa italiana.

La gestione della strategia fiscale è fondata sul rispetto della normativa fiscale applicabile e si ispira al comportamento del buon contribuente, riconoscendo l'importanza del ruolo ricoperto da entrambe le società come operatori economici.

Tali principi guidano l'approccio nella definizione, più che di una strategia, di un modello generale di comportamento a cui ispirarsi e attraverso cui fondare il successo economico.

Conformemente a quanto sancito dal Codice Etico, Banfi rifiuta qualsiasi forma di evasione fiscale e si impegna con priorità massima nel rispetto delle leggi e disposizioni normative di contrasto all'evasione fiscale e ai reati fiscali.

Entrambe le società svolgono le rispettive attività commerciali in conformità a questi requisiti, in tutte le giurisdizioni e mercati in cui operano. Questi principi e gli aspetti di legittimità fiscale sono inoltre presi in considerazione in tutte le azioni e decisioni aziendali. Per garantire il corretto presidio della tematica fiscale, sono state istituite procedure e sistemi di controllo per identificare e minimizzare i rischi fiscali derivanti, in particolar modo, dalla complessità delle circostanze economiche che possono comportare incertezze in merito alla valutazione fiscale dei fatti rilevanti.

Entrambe le società, in qualità di sostituto d'imposta, effettuano il regolare versamento delle imposte per i compensi erogati in favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi così come dei contributi previdenziali previsti. In particolare, durante il 2020 sono stati versati regolarmente i contributi nei confronti di tutti i lavoratori, scegliendo di non avvalersi della facoltà prevista dal Decreto Cura Italia di rinviare i pagamenti.

Con il chiaro intento di proseguire il cammino sulla strada della trasparenza e veridicità, le società e i loro consulenti in materia fiscale si relazionano costantemente con gli organismi di controllo sia nell'ambito delle attività ordinarie sia nel corso di attività di verifica, fornendo sempre il necessario supporto.

La Governance fiscale, il controllo e la gestione del rischio

La responsabilità per l'adempimento degli obblighi fiscali è in capo al Consiglio di Amministrazione, che si avvale della struttura amministrativa per l'esecuzione e il controllo della reportistica fiscale e il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa. Alcune specifiche attività sono svolte all'interno di altri settori aziendali laddove richiesta una conoscenza professionale su un tema particolare.

Gli aspetti attinenti al controllo e alla gestione dei rischi sono presidiati attraverso l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, dai consulenti in materia fiscale nonché dalla Società di revisione attraverso l'attivazione periodica di procedure di controllo e verifica in collaborazione con le strutture aziendali dedicate. Le società hanno inoltre identificato i rischi fiscali che sono gestiti e monitorati in conformità con la politica fiscale sulla gestione dei rischi. La rendicontazione fiscale nella relazione annuale è costruita con il supporto e la supervisione dei consulenti fiscali e sottoposta a verifica da parte della Società di revisione nell'ambito della revisione del bilancio annuale.

Il coinvolgimento degli stakeholder

I principali stakeholder coinvolti nel processo di gestione della fiscalità sono: i consulenti fiscali, i sindaci unici, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione. Tali soggetti si interfacciano con tempi e modalità differenti nell'ambito dell'intero processo coinvolgendo anche stakeholder esterni alle società come i competenti uffici amministrativi statali (locali e nazionali) attraverso richieste specifiche di pareri, interPELLI e qualsiasi altra forma di consulenza necessaria.


Per quanto riguarda l'informativa specifica richiesta dall'indicatore (GRI 207-4) si rimanda al bilancio di esercizio di entrambe le società, depositato presso la Camera di Commercio.

Dettaglio del Rosa Regale





insieme al territorio



*L'operato di Banfi
in termini di sostenibilità
va oltre la cultura aziendale.
È cultura del territorio:
perché dopo averlo affermato
se ne possa rendere sostenibile
il successo.*



Gabriele Gorelli
Master of Wine



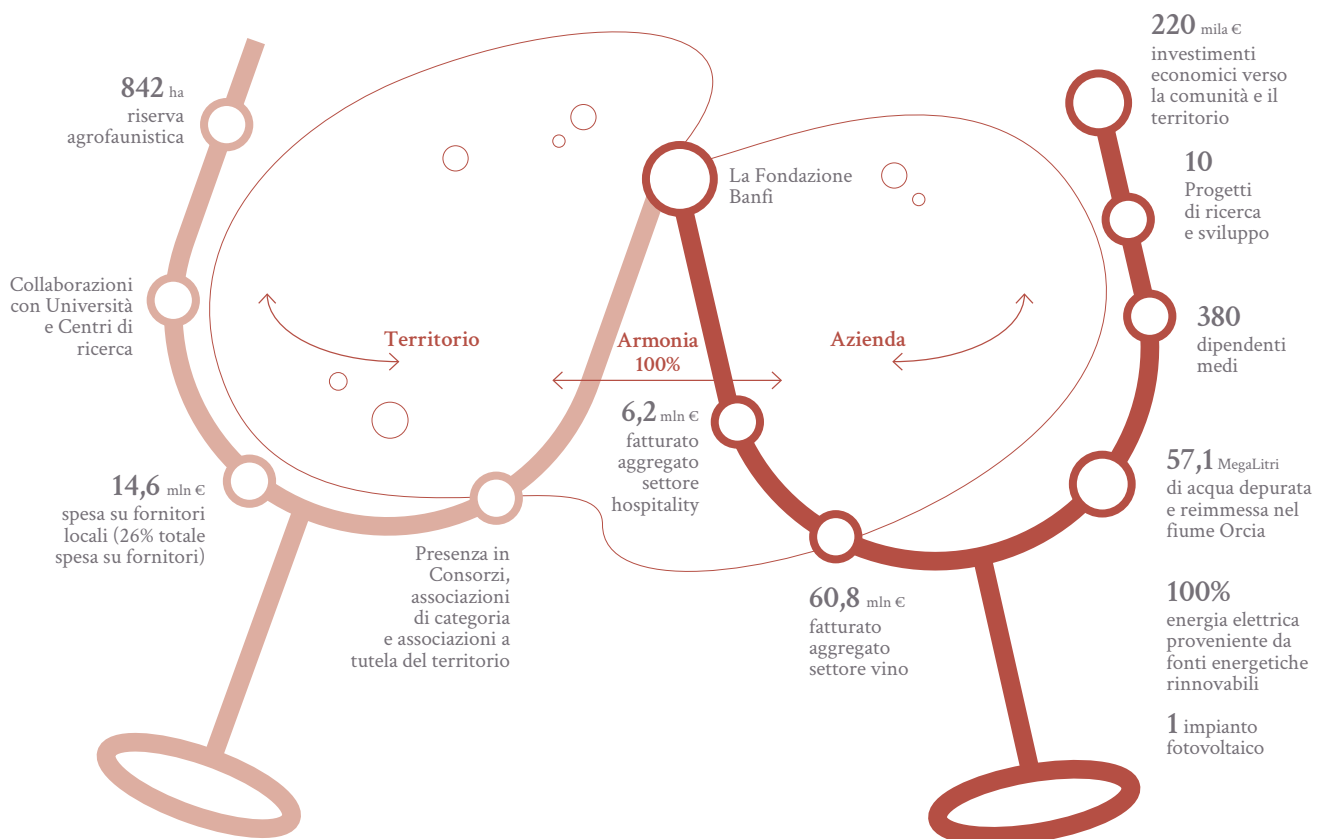
Museo del Vetro e della Bottiglia – Opera artistica: “Da Roma” S. De Rossi

IL CIRCUITO DEL RISPETTO

Il territorio in cui Banfi opera rappresenta un insieme unico e straordinario, fatto non solo di risorse naturali ma anche di storia, di uomini, di lavoro di cultura e di aggregazione.

In questo territorio Banfi da sempre si muove con rispetto e attenzione, affermando i propri valori in armonia con tutti gli elementi che lo compongono.

La cura del rapporto con la comunità locale, la promozione del territorio, la presenza nelle associazioni, l'amore per la ricerca e la sperimentazione e il ruolo centrale della Fondazione Banfi, sono i tratti principali che descrivono una relazione di oltre quarant'anni tra Banfi e il territorio, e che definiscono nel modo più autentico l'incontro tra queste due realtà.



UN TERRITORIO UNICO

Banfi ha iniziato il suo viaggio a Montalcino oltre 40 anni fa, un viaggio ricco di esperienze, di sfide, di conquiste e di straordinari quanto durevoli successi. Anni che sono stati una continua scoperta delle incredibili potenzialità di questo territorio, un elemento da sostenere e valorizzare con impegno costante. Il territorio di Montalcino rappresenta infatti un comprensorio di circa 31 mila ettari¹, di cui solo 3.500 coltivati a vite². La grande parte di questa immensa superficie è coperta da bosco. Un punto di forza determinante, anche grazie al quale dal 2011, **la provincia di Siena è “carbon neutral”** ossia le emissioni di gas serra derivanti dalle attività dell'uomo sono totalmente compensate dagli assorbimenti di CO₂ degli ecosistemi forestali locali. Oltre a questa importante componente, il territorio si caratterizza poi per la presenza di oliveti, seminativi, pascoli, frutteti e altre colture.



Un insieme unico di biodiversità, ma anche un patrimonio **per il settore agro alimentare. Consapevole di tanta ricchezza, Banfi da sempre ha adottato un sistema produttivo attento alla salvaguardia dell'ambiente circostante, preservando la ricchezza del territorio nella sua interezza: la sua cultura, la sua storia, le sue evoluzioni.**

Con l'intento di rafforzare il proprio impegno su questo fronte, **Banfi ha aderito all'Alleanza Territoriale Carbon Neutrality di Siena**, confermando la propria volontà di agire per contrastare il cambiamento climatico. L'Alleanza rappresenta una rete informale di soggetti, uniti dalla sensibilità verso le tematiche ambientali, che intendono perseguire finalità comuni. È stata fondata nel 2017 dai seguenti soggetti: Fondazione MPS, Provincia di Siena, Università di Siena, Comune di Siena e Regione Toscana.

Tra gli obiettivi che si pone l'Alleanza si citano i seguenti:

- mantenere lo status di neutralità carbonica del territorio di Siena;
- facilitare l'adozione del modello dell'Alleanza ad altre aree della regione Toscana;
- rendere questo progetto il più possibile conosciuto, partecipato e condiviso ma più in generale contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso un impegno concreto sul tema della neutralità carbonica.

 www.unisi.it/sienacarbonneutrality

¹ ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/dati-sintesi/montalcino/52037/4

² www.consorziobrunellodimontalcino.it/files/mappa-produttori.pdf

Le iniziative sul territorio

L'attenzione verso la comunità locale è una caratteristica che, da sempre, contraddistingue la presenza di Banfi sul territorio e che si sviluppa anche grazie al sostegno di tante iniziative in ambito sportivo, musicale e culturale. Molte di queste sono nate grazie alla passione di alcuni Montalcinesi e, ogni anno, vedono crescere la partecipazione e il consenso da parte della comunità locale, riscuotendo anche molto interesse dal punto di vista turistico.

Nel 2022 è continuato il supporto di Banfi a diverse iniziative:

- nell'ambito sportivo ricordiamo il sostegno a **"L'Eroica® Montalcino"**, alla **"Brunello Crossing"**, all'evento ippico **"Endurance"** e al **"Rally del Brunello"** oltre che alle associazioni sportive locali come la **Scuola di Calcio di Montalcino** e di **Sant'Angelo Scalo** che Banfi supporta fin dai primi anni della sua presenza nel territorio;
- in ambito musicale, il momento sicuramente più importante è stato la XXV esima edizione di **Jazz & Wine in Montalcino**, l'evento che anche quest'anno ha saputo unire gli appassionati del mondo della musica e del vino e di cui Banfi è partner principale oltre che organizzatore. Un'edizione che si è sviluppata su sei serate, quella inaugurale presso il Castello di Poggio alle Mura mentre le altre cinque presso la Fortezza di Montalcino e che ha visto, come sempre, uno straordinario consenso di pubblico;
- in ambito culturale rientra infine il sostegno ai numerosi progetti della **Fondazione Banfi** tra cui "Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese", il Museo del Vetro e della Bottiglia e il restauro della balena fossile rinvenuta nella proprietà nel 2007.

Tra le altre realtà locali supportate si ricorda l'**Istituto Scolastico Comprensivo Insieme di Montalcino**. Come ogni anno, infine, è continuato il sostegno alla **Misericordia di Montalcino**, importantissima associazione cittadina che offre pronto intervento e servizi sanitari e sociali nel territorio grazie al sostegno, volontario e gratuito, dei suoi membri.

Tra gli altri progetti che Banfi ha supportato si ricorda l'**Associazione Differenza Donna**, la **Fondazione Operazione Vivere** e **Telethon**, tutte realtà di cui viene riconosciuta l'importanza sociale e il grande valore umano.

Da sempre Banfi sostiene **Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)** in occasione della realizzazione dei biglietti di auguri per le festività natalizie.

Brunello Crossing

13 febbraio 2022

Endurance

21 e 22 maggio 2022

Rally del Brunello

9, 10 e 11 dicembre 2022

Eroica

29 maggio 2022



Momenti dell'Eroica







LA FONDAZIONE BANFI

La Fondazione Banfi nasce a Montalcino il 2 maggio del 1986 con l'obiettivo di **promuovere, valorizzare e diffondere la filosofia e la cultura legate al mondo del vino**, a livello nazionale e internazionale.

Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese

Per perseguire tale ambizioso obiettivo, nel 2017 nasce **Sanguis Jovis - Alta Scuola del Sangiovese**, un grande progetto che porta alla creazione del primo Centro studi permanente sul Sangiovese, il vitigno più coltivato in Italia. Per accrescere e divulgare la cultura del Sangiovese in Italia e nel mondo, l'attività di Sanguis Jovis si posa su tre pilastri fondamentali: **l'alta formazione, la ricerca scientifica, la comunicazione della conoscenza**. Attività sempre congiunte e che abbracciano simultaneamente le direttrici di viticoltura/enologia - coordinate dal Prof. Attilio Scienza, Presidente di Sanguis Jovis - e marketing/comunicazione, cui sovrintende Alberto Mattiacci, Direttore di Sanguis Jovis, due tra le più eminenti figure del panorama accademico italiano.

La Fondazione Banfi – Vari appuntamenti



Formazione

La formazione rappresenta il punto di partenza fondamentale per lo sviluppo dei professionisti del Sangiovese del futuro. Una formazione interdisciplinare nei contenuti e innovativa nelle modalità didattiche con una forte connessione al mondo dell'impresa e una positiva ricaduta sulla ricerca e sullo sviluppo culturale.

Con questo spirito, sono organizzati due fondamentali momenti formativi che si svolgono nella modalità di campus a Montalcino: la **Summer School Sanguis Jovis**, attivata ogni anno nel periodo estivo e la **Winter School Sanguis Jovis**, organizzata ogni due anni durante il periodo invernale.

Ciascuna edizione è improntata allo studio di un tema specifico su enologia e viticoltura, marketing e comunicazione. Le lezioni sono svolte alla presenza di un corpo docente ricco e diversificato, al quale appartengono rappresentanti del mondo accademico e della società civile che, con esperienze e competenze diverse, contribuiscono allo sviluppo di un percorso di studi d'eccellenza.

La quinta edizione della Summer School dal titolo: "I figli del Sangiovese nel mondo. Storie, vini, territori e mercati" si è tenuta a Montalcino dall'11 al 15 luglio.

Ciascuna edizione è improntata allo studio di un tema specifico su enologia e viticoltura, marketing e comunicazione.

La Fondazione Banfi – Vari appuntamenti



Ricerca scientifica

La ricerca scientifica è alla base dell'evoluzione e del progresso e viene realizzata dalla Fondazione tramite l'istituzione di **borse di studio per dottorandi e ricercatori** che si impegnano in un progetto originale. I progetti (c.d. grant), sono concepiti internamente alla Fondazione e sviluppati con il supporto di studiosi italiani e stranieri. Ad oggi si sono conclusi sei grant di ricerca mentre altri ancora risultano in corso di realizzazione. **Tutti i progetti sono accomunati da merito, robustezza e rilevanza**, le tre parole d'ordine sulle quali si basa l'attività di ricerca scientifica promossa dalla Fondazione.

Comunicazione

La comunicazione rappresenta un elemento fondamentale attraverso cui condividere la conoscenza prodotta con la comunità di riferimento. La Fondazione opera con un approccio che unisce i tradizionali canali della comunicazione scientifica potenziandoli con gli strumenti della divulgazione generalista. In tal senso sono nati **"I Quaderni" Sanguis Jovis**, una collana che, ad oggi, raccoglie tre importanti pubblicazioni in cui sono affrontati i diversi ambiti dei progetti di ricerca, formazione e comunicazione culturale promossi dalla Fondazione Banfi. Attraverso il sito internet della Fondazione, oltre a "I Quaderni" Sanguis Jovis, sono **disponibili anche i materiali didattici relativi alle diverse edizioni delle scuole estive e invernali**. Infine, in riferimento alla presentazione dei progetti di formazione e ricerca scientifica sono sviluppati anche eventi e riunioni ad hoc.

I premi di laurea

In collaborazione con due tra i più prestigiosi poli di formazione enologica d'Italia, la Fondazione Banfi ha istituito i Premi di laurea **"Rudy Buratti"** e **"Alberto Lazzarino"** con i quali intende ribadire e diversificare la sua azione di sostegno alla diffusione della cultura nel mondo del vino.

I due premi vogliono essere anche un segno tangibile per ricordare l'opera dei nostri due stimati colleghi enologi prematuramente scomparsi, la loro costante attenzione nella ricerca e nell'innovazione enologica e la grande apertura alle nuove generazioni.

Attraverso il sito internet della Fondazione, oltre a "I Quaderni" Sanguis Jovis, sono disponibili anche i materiali didattici relativi alle diverse edizioni delle scuole estive e invernali.

Il premio Rudy Buratti

Il premio, promosso insieme al Centro Agricoltura Alimenti Ambiente di San Michele all'Adige, viene attribuito ad uno studente del corso di laurea triennale in Viticoltura ed Enologia che abbia predisposto una tesi a carattere sperimentale su tematiche in ambito viticolo ed enologico. Il premio Rudy Buratti 2022 è stato assegnato all'elaborato dal titolo: *“Caratterizzazione e valutazione della risposta di portainnesti di vite sottoposti a ridotta risorsa idrica, elevato calcare attivo e loro interazione”*, giudicato il più meritevole per le ricadute pratiche sulla viticoltura italiana.

Il premio Alberto Lazzarino

Il premio, promosso insieme al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino e con la collaborazione di Assoenologi Piemonte è stato istituito a marzo dello scorso anno e viene assegnato alla migliore tesi sperimentale in Scienze Viticole ed Enologiche. Il premio Alberto Lazzarino 2022 è stato assegnato all'elaborato dal titolo: *“Impact of the use of oenological processing aids and additives on the genetic traceability of ‘Nebbiolo’ wines”*, giudicata all'unanimità la più meritevole per la rilevanza e l'innovazione del contenuto scientifico, unitamente ad una buona prospettiva applicativa.

L'attività della Fondazione sul territorio

Oltre all'impegno nel mondo viticolo ed enologico, la Fondazione opera anche nella tutela e valorizzazione delle bellezze artistiche e del patrimonio culturale del territorio attraverso tre grandi progetti che la vedono protagonista: il **Museo del Vetro e della Bottiglia**, il recupero di un fossile di balena ritrovato nelle campagne circostanti Castello Banfi e la realizzazione di **Jazz & Wine** in Montalcino, lo storico appuntamento che ogni anno riunisce il mondo del vino e quello della musica.

Il **Museo del Vetro e della Bottiglia**, presente nel Castello di Poggio alle Mura, rappresenta un'importante collezione di vetri di epoca romana oltre che bottiglie da vino, delicate caraffe, bicchieri veneziani e opere artistiche contemporanee. Dal 1992 la Fondazione si occupa della tutela di questa importante collezione archeologica, con il contributo determinante di Banfi e sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica delle province di Siena, Grosseto e Arezzo.

Finanziata con un grant della Fondazione del 2020, nel 2021 si è conclusa la catalogazione della collezione etrusca del Museo che comprende oltre 200 reperti di ceramica e bronzo custoditi negli archivi del Castello.

Il progetto di recupero del **fossile di balenottera, denominata “Brunella”**, risalente ad epoca pliocenica, rappresenta un fondamentale momento di incrocio tra attività di restauro, ricerca, didattica e divulgazione.

Il fossile fu scoperto nel 2007 e attraverso un lavoro di 5 mesi venne portato alla luce e **custodito in una struttura dedicata presso il Castello di Poggio alle Mura**.

Nel 2016 partirono i lavori di restauro, studio e valorizzazione del ritrovamento attraverso lo sviluppo di un campo scuola attivo nel triennio 2016-2018, un’opportunità unica in Italia per apprendere le tecniche di restauro dei vertebrati fossili. L’attività di restauro si è conclusa nel 2019. Nel 2021 si è tenuto il workshop per la chiusura del cantiere, alla presenza del soprintendente di Siena per l’Archeologia le belle arti e il paesaggio e del gruppo di ricercatori coinvolti nel progetto.

Jazz & Wine in Montalcino nasce nel 1998 ed oggi, con un crescendo di consensi che negli anni ne hanno decretato uno straordinario successo, rappresenta il più longevo progetto culturale portato avanti dalla Fondazione. **Non solo un festival, ma l’unione sinergica ed originale, di due delle passioni terrene più intime ed intense; il vino di qualità e la musica di qualità**. Un progetto che nasce con la collaborazione della famiglia Rubei, a cui si deve la fondazione dell’Alexanderplatz, storico Jazz Club di Roma, e del Comune di Montalcino, che da subito dette spazio a questa iniziativa, investendo tempo, risorse e idee. Un primato assoluto quello del Jazz & Wine in Montalcino che ha aperto le porte alla diffusione di questo evento in Italia e nel mondo, regalando l’orgoglio di essere stati i primi ad aver percorso questa strada.

PROGETTO CAMPI SPERIMENTALI

Il progetto

Nel 2017 è stato avviato un progetto di ricerca pluriennale in collaborazione con l'Unità di Ricerca per la Viticoltura del CREA³ e la Fondazione Edmund Mach di San Michele dell'Adige, avente ad oggetto la sperimentazione di vitigni di nuova introduzione.

Il progetto, della durata di 6 anni, ha lo scopo di **analizzare gli aspetti fitosanitari, agronomici ed enologici, di alcuni promettenti genotipi** ottenuti da incrocio o da selezioni di varietà che hanno manifestato elevati standard qualitativi e/o caratteri di ridotta sensibilità alle principali fitopatie fungine.

La realizzazione del progetto ha previsto l'impianto di due vigneti sperimentali, posti in zone pedoclimatiche distinte (in collina, vigneto "Marchigiana" e in pianura, vigneto "Cardeta"), al fine di confrontare i risultati raggiunti in condizioni ambientali differenti. All'interno dei vigneti sono presenti 25 vitigni di cui 17 a bacca nera, 7 a bacca bianca e 1 a bacca grigia. La superficie occupata da questi impianti è di 1.75 ettari per il vigneto in collina (ove sono coltivati 24 dei 25 vitigni totali) e 1.50 ettari per il vigneto in pianura (ove sono coltivati 18 dei 25 vitigni totali).

I vigneti sono gestiti con tecniche agronomiche innovative prevedendo una riduzione significativa nell'impiego di fitofarmaci. All'interno dei singoli vigneti sono inoltre presenti stazioni meteo che tramite un programma previsionale individuano e segnalano i momenti critici per lo sviluppo di fitopatie come la peronospora e l'oidio.

Alla fine della sperimentazione, i vitigni che risponderanno a determinate caratteristiche agronomiche ed enologiche verranno proposti per l'inserimento nel registro nazionale delle varietà di vite, se ancora non registrati e nell'elenco dei vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Toscana. La conclusione della sperimentazione, prevista per quest'anno, è stata procrastinata al 2023 a causa della gelata dello scorso anno che ha limitato le attività sperimentali del 2021.



È il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali (Mipaaf).

Le sue competenze scientifiche spaziano dal settore agricolo, zootecnico, ittico, forestale, agroindustriale, nutrizionale, fino all'ambito socioeconomico.



La Fondazione continua gli scopi e l'attività dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige e del Centro di Ecologia Alpina, svolgendo **attività di ricerca scientifica, istruzione e formazione, sperimentazione, consulenza e servizio alle imprese, nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale.**

³ Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

La stagione 2022 è stata particolarmente calda e asciutta. A primavera non si sono verificate precipitazioni di rilievo e il periodo di siccità si è protratto per gran parte dell'estate.

Le temperature hanno avuto andamenti molto diversi nei due campi sperimentali. Come osservato nelle precedenti annate il vigneto Cardeta risulta più caldo durante il giorno e più fresco durante la notte.

Tra le varietà a bacca nera, Morellone ed ECO 1 sono risultate le più produttive, con un carico di uva molto simile al Sangiovese (circa 3 kg/ceppo). Alexandrouli, con meno di 1 kg per pianta, è stata la meno produttiva.

Le attività svolte

A partire dal 2022, la gestione fitosanitaria del vigneto in località la Marchigiana ha seguito un protocollo di difesa biologico, senza l'utilizzo di prodotti di sintesi e con trattamenti a base di zolfo e di rame. La difesa nel vigneto in località Cardeta è stata condotta con modalità convenzionali.

L'andamento stagionale è stato particolarmente sfavorevole all'insorgenza delle principali avversità (peronospora ed oidio) e il numero dei trattamenti è stato molto basso (7 a Cardeta e 5 a Marchigiana) e limitati al periodo maggio-giugno. Le varietà resistenti sono state sottoposte solo ai 3 trattamenti previsti per evitare fenomeni di adattamento dei patogeni.

Come per le annate precedenti, dal mese di **agosto** in poi, l'attività si è focalizzata sul monitoraggio e sull'analisi dei principali parametri della qualità delle uve. Dopo la prima metà di agosto, in entrambi i vigneti e per tutte le varietà disponibili, sono stati effettuati campionamenti a cadenza settimanale allo scopo di monitorare l'andamento della maturazione. In particolare, sulle uve è stato determinato il contenuto zuccherino, l'acidità totale, il pH e la concentrazione dei principali acidi organici. Dal prelievo del 23 di agosto in poi, per le varietà a bacca nera, sono stati valutati anche gli indici della maturità fenolica.

Alla data scelta per la **vendemmia**, per ogni varietà sono stati misurati: la produzione media per pianta, il peso medio dei grappoli ed il peso medio degli acini. Estratti ottenuti dalle uve vendemmiate, sia bianche che rosse, sono stati preparati in laboratorio ed analizzati tramite HPLC per determinare i profili degli antociani (per le varietà a bacca nera) e dei principali composti fenolici. Come per l'anno precedente, al momento della raccolta, è stato scelto di lasciare in campo delle piante non raccolte. Ciò ha permesso di proseguire il monitoraggio dei parametri della maturità tecnologica e fenolica per ulteriori tre settimane dopo la data della vendemmia al fine di caratterizzare maggiormente le performance dei vitigni.

Tutte le uve provenienti dal vigneto in zona Marchigiana sono state vinificate nella sezione sperimentale della cantina aziendale. Per le varietà Morellone ed ECO 1, visti i buoni risultati delle precedenti annate, sono state vinificate anche le uve provenienti dal vigneto Cardeta, al fine valutare l'influenza dei due diversi ambienti sulla qualità dei vini.

I vini ed i mosti sono stati periodicamente analizzati per verificare sia il corretto andamento delle fermentazioni, sia l'eventuale insorgere di problematiche relative alla loro conservazione. I parametri di base evidenziano una corretta conduzione delle fermentazioni: tutti i vini hanno residui zuccherini trascurabili e acidità volatili molto basse. Tutti i vini rossi sono risultati molto colorati e dal colore vivace tipico dei vini giovani; fa eccezione il Merlot Khorus che mostra riflessi aranciati come pure i vini di Alexandrouli.

Nel mese di maggio 2022 è stata organizzata presso le strutture dell'azienda una degustazione dei vini prodotti nell'annata 2021. La degustazione è stata condotta con le stesse modalità delle annate precedenti, presentando i vini ad un panel di 14 giudici in forma anonima. In dettaglio è stata chiesta una valutazione su una scala numerica da 1 a 10 di 16 descrittori, 6 olfattivi e 10 gustativi ed un giudizio di apprezzamento globale del vino.

Le vinificazioni sono state condotte in vasche di acciaio inox da 5 ettolitri, equipaggiate per il controllo della temperatura e seguendo protocolli standardizzati in linea con le procedure utilizzate nella precedente stagione.

La degustazione



PROGETTO DI STUDIO SUL CONFRONTO TRA FORME DI ALLEVAMENTO

Nell'ambito del progetto di ricerca pluriennale **“Analisi aromi in uve e vini in relazione alle tecniche di gestione della chioma ed appassimento delle uve”** sviluppato con il Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali, Laboratorio di ricerche viticole ed enologiche dell'Università di Pisa, nel 2020 è stato avviato uno studio per confrontare le caratteristiche qualitative delle uve di varietà Sangiovese allevate con due modalità differenti: il cordone speronato e l'alberello Banfi.

L'alberello Banfi, è costituito da 2 branche oblique, impalcate a circa 60 cm, ognuna con un unico sperone da 2 gemme, e quindi complessivamente con 4 gemme a pianta. Tale forma di allevamento è adottata su circa 200 ha dei 500 ha coltivati a Sangiovese.

L'attività di sperimentazione condotta ha portato alla rilevazione dei principali parametri vegeto-produttivi, alla determinazione delle curve di maturazione e all'analisi dei principali parametri qualitativi delle uve a vendemmia. Tale attività è stata resa possibile grazie anche all'ampia superficie vitata di proprietà aziendale e alle diverse tipologie di terreni, più o meno fertili, che la caratterizzano. Negli anni successivi sarà necessario proseguire con le attività di confronto tra queste due forme di allevamento, al fine di confermare i risultati preliminari che sono stati ottenuti nel corso del biennio della sperimentazione.

Le attività svolte

Le attività condotte quest'anno hanno portato alla raccolta e valutazione di diversi parametri al fine di proseguire le valutazioni sul differente impatto della forma di allevamento sulle piante di Sangiovese. Le prove comparative tra la forma di allevamento Alberello Banfi e cordone speronato, sono state effettuate in parallelo su due differenti vigneti: Marrucheto e Amorosa.

Al fine di valutare l'attività fisiologica della pianta, durante il mese di luglio sono stati misurati alcuni parametri di efficienza fogliare, utilizzando un analizzatore ad infrarossi. I risultati ottenuti hanno evidenziato un maggior tasso fotosintetico in foglie di piante allevate ad Alberello Banfi. Considerando inoltre la maggior superficie fotosintetizzante misurata, è possibile ipotizzare con l'Alberello Banfi un più elevato tasso di organizzazione del carbonio reso disponibile per il frutto, rispetto a germogli di piante allevate a cordone speronato.

A partire dall'invaiaitura sono stati effettuati dei campionamenti degli acini utilizzati per la determinazione dei parametri relativi alla **maturità tecnologica** delle uve. L'area fogliare misurata ad inizio invaiatura ha permesso di valutare la parete vegetativa costituita dalle piante delle due forme di allevamento, al termine della fase di crescita attiva dei germogli. I germogli delle piante del vigneto Amorosa hanno evidenziato i valori più elevati per entrambe le forme di allevamento, mentre, nello stesso vigneto, i germogli delle viti allevate ad Alberello Banfi avevano una maggiore superficie fogliare rispetto a quelli di viti allevate a cordone speronato. Risultati simili sono stati osservati anche nel vigneto Marrucheto, dove la differenza fra le due forme di allevamento è stata più marcata, probabilmente accentuata dalle più severe condizioni pedo-climatiche rispetto al vigneto Amorosa. Complessivamente quindi, i germogli delle piante allevate ad Alberello Banfi hanno evidenziato una maggiore espressione vegetativa, che, considerando entrambi i vigneti, si è attestata attorno al +13%.

Data la minore carica di gemme, l'Alberello Banfi mostra quantitativi di uva per pianta inferiori rispetto al cordone speronato. In entrambi i vigneti il **tasso di maturazione** delle uve sugli alberelli è stato più elevato rispetto a quello su cordone speronato. Situazione particolarmente evidente nel vigneto Marrucheto dove l'accumulo degli zuccheri e la riduzione dell'acidità è stata molto rapida. Alla raccolta, tuttavia, non si sono misurate differenze significative fra le due forme di allevamento in entrambi i vigneti. Dal punto di vista climatico, le significative piogge di agosto hanno influito visibilmente sulla maturazione delle uve, ma con effetti peculiari nei due vigneti: a Marrucheto si è evidenziato solo un lieve e in parte fisiologico rallentamento nella maturazione a partire dalla fine di agosto, ad Amorosa, dopo le piogge, il tasso di accumulo di zuccheri è aumentato nelle uve a cordone speronato e si è ridotto in quelle ad Alberello Banfi. Questa differenza può essere interpretata come un recupero di una maggiore efficienza fogliare sul cordone speronato in seguito alle piogge, e un elevato (forse eccessivo) utilizzo di acqua nelle già efficienti foglie dell'alberello.

I risultati sulla caratterizzazione dei profili aromatici dei vini prodotti dai vigneti oggetto di analisi risultano in corso di definizione.

PROGETTO PER IL CALCOLO DEL VALORE STANDARD DI ASSORBIMENTO DI CO₂ PER ETTARO DI PRUGNE

Quest'anno è stato avviato un progetto di ricerca in collaborazione con la Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta (MonteRè), nostro partner nell'attività di lavorazione e di confezionamento delle prugne essiccate, e con Nature 4.0, una start up attiva nella produzione di sensori e sistemi connettivi per la raccolta e il monitoraggio di dati ambientali.

Il progetto, che ci ha visti partecipare insieme ad altre due aziende italiane localizzate in due areali produttivi differenti (Modena e Metaponto), presenta due obiettivi:

- calcolare l'impatto, in termini di produzione e assorbimento di CO₂, dell'intero processo produttivo della prugna essiccata;
- determinare un valore standard di assorbimento di CO₂ per ettaro di prugne.

Calcolo dell'impatto del ciclo produttivo

Al fine di determinare la quantità di CO₂ sequestrata dalla pianta, nel 2022 sono stati installati presso due siti aziendali, 20 sensori (c.d. Tree Talker⁴) in grado di rilevare le informazioni necessarie ed inviarle, tramite tecnologia IoT, ad un server in grado di elaborarle in tempo reale. I Tree Talker sono stati installati su piante con anni di impianto differenti (2012 e 2017) al fine di valutare le eventuali differenze nel sequestro di carbonio.

Per quanto riguarda invece l'emissione di CO₂, derivante dalle fasi di produzione ed essiccazione della prugna, sono stati forniti alla Cooperativa MonteRè i dati richiesti, necessari al calcolo.

Una prima analisi dei dati rilevati dai Tree Talker, mostra come gli impianti più giovani, in tutti gli areali produttivi, evidenzino un valore sensibilmente maggiore di carbonio sequestrato rispetto a quelli più vecchi.

⁴ Si tratta di sensori miniaturizzati a basso consumo che vengono applicati agli alberi, solitamente a un'altezza di 130 centimetri, in grado di monitorare di continuo, attraverso la raccolta di molti dati e parametri, lo stato di salute degli alberi e dell'ambiente circostante. Questi sensori vanno infatti a misurare ad esempio: la crescita della biomassa, la quantità di acqua consumata, l'anidride carbonica assorbita, la stabilità dell'albero, ecc.

Definizione dello standard di assorbimento

La definizione di un valore standard di assorbimento di carbonio da parte dell'albero di prugne sarà effettuata dal Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), a partire dai dati raccolti ed elaborati grazie all'uso dei Tree Talker installati sulle piante. Tale calcolo dovrà poi essere approvato da un ente di certificazione esterno. Il valore ottenuto, unitamente alla quota di CO₂ sequestrata nel terreno dall'inerbimento tra i filari⁵, andrà a determinare l'assorbimento di carbonio per ettaro di coltivazione⁶. Le implicazioni di tale attività sono molteplici: nel più ampio indirizzo europeo di riduzione delle emissioni di CO₂ e di raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050, tale progetto potrà agevolare i meccanismi di compensazione basati sullo scambio di crediti di carbonio⁷, permettendo ai produttori di prugne la valorizzazione di crediti alle aziende che non sono in grado di abbattere le proprie emissioni.

Il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) viene fondato nel 2005 con il supporto finanziario del **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)** e del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT)**, e dal 10 dicembre 2015 il Centro è diventato una **Fondazione**.



Frutteti

⁵ Si stima che il 72% della sostanza organica contenuta nel terreno sia CO₂.

⁶ Tale misurazione risulta semplice ed attendibile perché riferita ad un insieme omogeneo di piante. Situazione diversa si avrebbe nel caso di un bosco o una foresta dove al contrario si riscontra una estrema variabilità di specie vegetali.

⁷ Il credito di carbonio rappresenta la riduzione o la rimozione di una tonnellata di CO₂ equivalente dall'atmosfera. È uno strumento finanziario utilizzato nelle strategie aziendali di mitigazione dei cambiamenti climatici, per compensare le emissioni residue dei gas ad effetto serra.

PROGETTO DI RICERCA PER LA DETERMINAZIONE DELL'ORIGINE GEOGRAFICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI

Quest'anno Banfi ha avviato una collaborazione con l'Università di Siena nell'ambito del Centro Nazionale Agritech finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La collaborazione è stata avviata, in particolare, con lo Spoke 9 del Centro, inerente a "Misurazione, certificazione e valorizzazione della qualità, dell'origine, della tipicità, della sicurezza e della sostenibilità dei prodotti, dei processi, delle filiere e delle aziende agroalimentari", di cui Principal Investigator è il prof. Angelo Riccaboni e Project Manager la dott.ssa Cristiana Tozzi.

La cantina – la nuova area di affinamento



Uno dei temi affrontati dallo Spoke è rappresentato dalle metodologie volte ad assicurare la certezza sull'origine geografica di un prodotto agricolo o di un suo prodotto trasformato, fondamentale per determinarne la qualità e la sicurezza alimentare, e per valorizzare le connessioni con il territorio di produzione.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di arrivare alla determinazione del luogo di origine geografico, per le produzioni agricole, con un margine di incertezza entro un limite massimo di 10-15 Km (attualmente, i dati presenti nella letteratura scientifica indicano un margine di incertezza non inferiore a 100 Km). Banfi collabora con riferimento a uno dei comparti produttivi che maggiormente caratterizzano il territorio senese: quello del vino, nell'ambito di un Team coordinato scientificamente dal prof. Claudio Rossi e composto dalle professoresse Pogni e Tamasi e i loro gruppi di ricerca del Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia.

L'approccio scientifico che si intende adottare è basato sull'integrazione dei risultati sperimentali ottenuti con l'utilizzo di molteplici tecniche di misura, superando i limiti di quanto riscontrato attualmente in letteratura e nella pratica, dove si segue solitamente un approccio basato su un'unica tecnica. Questa integrazione permetterà di incrementare in modo significativo il grado di affidabilità del risultato ottenuto, minimizzando il margine di errore sulla collocazione territoriale dei prodotti.

Il nostro coinvolgimento include la fornitura di diversi campioni di materiale. In vigna sono stati pertanto effettuati campionamenti di uva, foglie e suolo, selezionando quattro differenti vigneti localizzati in aree territoriali con caratteristiche pedo climatiche distinte: Marrucheto, Tavernelle, Marchigiana, Caciaio. Per ogni appezzamento sono stati effettuati tre campionamenti in tre zone distinte, adottando uno specifico protocollo di rilevazione.

In cantina sono stati effettuati campionamenti di mosto e di vino in due differenti momenti: alla svinatura e al travaso post fermentazione malolattica. Tutti i campioni prelevati sono stati trasferiti presso il laboratorio di analisi dell'Università di Siena per l'effettuazione delle specifiche rilevazioni.

PRESENZA NELLE ASSOCIAZIONI

GRI 2-28



UNIONE ITALIANA VINI

UNIONE ITALIANA VINI

Associati



FEDERVINI

FEDERVINI

Associati e presenti nel Comitato Sostenibilità e nel CdA



CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Associati e presenti nel CdA



ALTA LANGA
ALTE BOLLICINE PIEMONESI

CONSORZIO ALTA LANGA DOCG

Associati e presenti nel CdA



CONSORZIO TUTELA DEL GAVI

CONSORZIO TUTELA DEL GAVI

Associati



BdA Brachetto d'Acqui

CONSORZIO TUTELA BRACHETTO D'ACQUI DOCG

Associati e presenti nel CdA



Confagricoltura

CONFAGRICOLTURA

Associati



CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD

CONFINDUSTRIA TOSCANA SUD

Associati



REGIONE TOSCANA

DISTRETTO RURALE TOSCANA SUD

Associati



**CONSORZIO VINO
CHIANTI CLASSICO**

**CONSORZIO VINO
CHIANTI CLASSICO**

Associati



Chianti
 CONSORZIO VINO CHIANTI

**CONSORZIO
VINO CHIANTI**

Associati



**CONSORZIO VINO
TOSCANA**

**CONSORZIO
VINO TOSCANA**

*Associati
e presenti nel CdA*



**CONSORZIO
BARBERA D'ASTI
E VINI DEL MONFERRATO**

**CONSORZIO BARBERA
D'ASTI E VINI DEL
MONFERRATO**

Associati



**DOCG ASTI DOCG
MOSCATO D'ASTI**

**CONSORZIO
PER LA TUTELA
DELL'ASTI DOCG**

Associati



CONFCOMMERCIO
 IMPRESE PER L'ITALIA

CONFCOMMERCIO

Associati



**DISTRETTO
RURALE
MONTALCINO**

**DISTRETTO
RURALE
MONTALCINO**

Presenti



**FONDAZIONE
TERRITORIALE
BRUNELLO
DI MONTALCINO**

**FONDAZIONE
TERRITORIALE BRUNELLO
DI MONTALCINO**

Presenti



**ALLEANZA TERRITORIALE
CARBON NEUTRALITY
Siena**

**ALLEANZA
TERRITORIALE CARBON
NEUTRALITY SIENA**

Associati



insieme alle nostre persone

In quello che più volte ho definito il sistema Montalcino, la qualità è posta al centro di un percorso che unisce produzioni uniche al mondo, cultura e tradizione.

Banfi è parte attiva di questo sistema, un'azienda che ha contribuito allo sviluppo del nostro territorio fin dall'inizio, creando opportunità di lavoro per tante persone che qui vi risiedono e alimentando il prestigio del Brunello di Montalcino nel mondo.

L'impegno nella sostenibilità che caratterizza Banfi si dimostra nell'attenzione alle persone, alla comunità, all'ambiente e alla qualità. È l'attenzione alle sfide di oggi, quelle che determineranno il domani.

Silvio Franceschelli
Sindaco di Montalcino

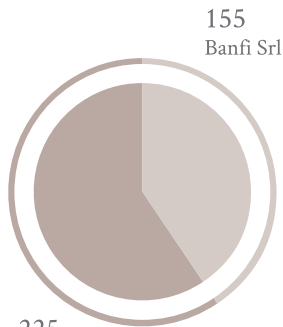


LE NOSTRE RISORSE

GRI 2-7 GRI 2-8 GRI 2-30

380 dipendenti

(+2,7% Incremento su 2021)



225
Banfi Società Agricola Srl

34%
dipendenti
donna



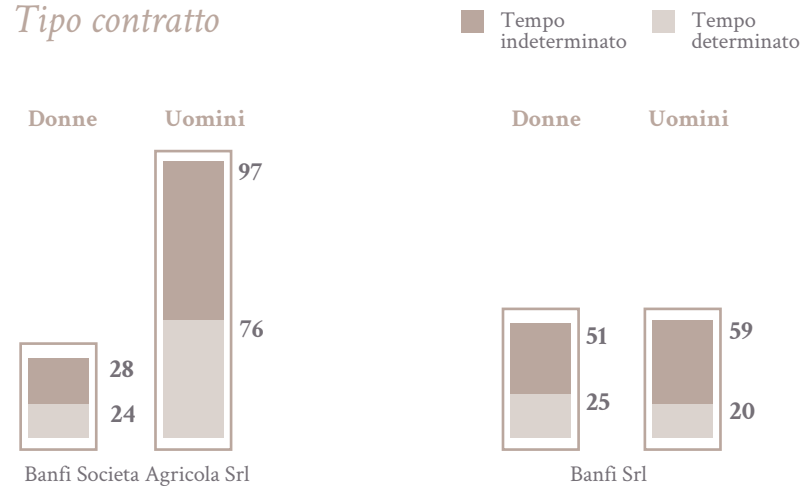
66%
dipendenti
uomo



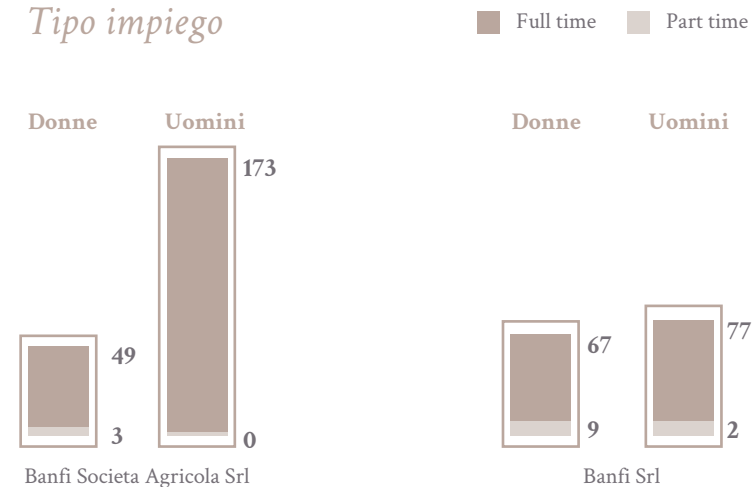
Banfi è una realtà che comprende una forza lavoro molto variegata che opera ogni giorno per garantire una produzione di eccellenza. **Conoscenza, cultura ed esperienze personali rappresentano il contributo unico che ciascun individuo è in grado di esprimere nell'ambiente di lavoro.**

Banfi riconosce questo valore, che unito al legame col territorio rappresenta un elemento unico e distintivo.

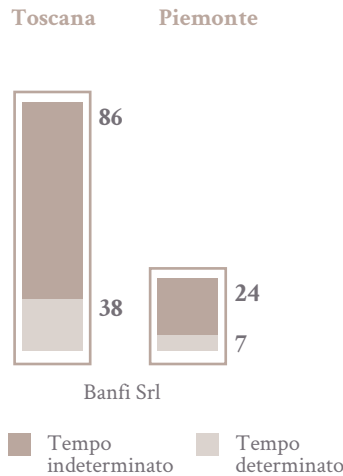
Tipo contratto



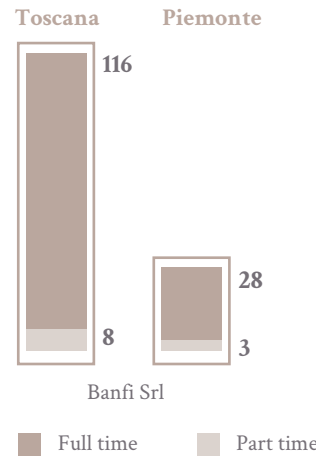
Tipo impiego



Tipo contratto e Regione



Tipo impiego e Regione



46%
della forza lavoro è stagionale



Un aspetto che caratterizza le risorse umane di Banfi è rappresentato dalla stagionalità che influenza sia il settore della produzione agricola sia il settore dell'ospitalità.

Questo comporta l'assunzione e l'impiego di personale durante determinati periodi dell'anno anche se la gestione di questo aspetto avviene secondo modalità differenti nelle due società. In Banfi Società Agricola Srl l'assunzione del personale stagionale avviene normalmente nel mese di gennaio, attraverso il ricorso a contratti con scadenza entro la fine dell'anno, al fine di garantire la possibilità da parte dei dipendenti di effettuare le necessarie giornate lavorative, gestendo in tal modo l'eventuale concentrazione/diluizione delle lavorazioni derivante dall'influenza delle condizioni meteorologiche. In Banfi Srl invece l'assunzione del personale è concentrata all'inizio dei periodi di stagionalità. Tale differente modalità di gestione deriva dalla tipicità del settore agricolo, caratterizzato da numerose e diverse lavorazioni (ad es. attività di impianto, espianto, allevamento e coltivazione) che si realizzano in diversi periodi dell'anno.

Questa caratteristica comporta la forte presenza di personale a tempo determinato che rende variabile la forza lavoro nei diversi periodi dell'anno. Al fine di rappresentare correttamente tale realtà nelle analisi e negli indicatori presenti nel capitolo, i dati utilizzati si riferiscono alla forza media.

Per un maggior dettaglio della composizione della forza lavoro nel triennio 2020-2022 si rimanda al Content Index in coda al documento.

Tutti i dipendenti sono coperti da contratti di lavoro nazionale o provinciale, mentre è assente una contrattazione aziendale. La varietà delle attività svolte in Banfi, nelle varie sedi operative, si traduce in una pluralità di CCNL adottati:

- **Operai Agricoli** (nelle sedi di Montalcino e Novi Ligure);
- **Impiegati Agricoli** (nelle sedi di Montalcino e Novi Ligure);
- **Dirigenti Agricoli** (nella sede di Montalcino);
- **Terziario Confcommercio** (nella sede di Montalcino);
- **Dirigenti Terziario Confcommercio** (nella sede di Montalcino);
- **Alberghi-Turismo** (nella sede di Montalcino);
- **Pubblici Esercizi** (nella sede di Montalcino);
- **Industria Alimentare** (nella sede di Strevi).

Visita in cantina





Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



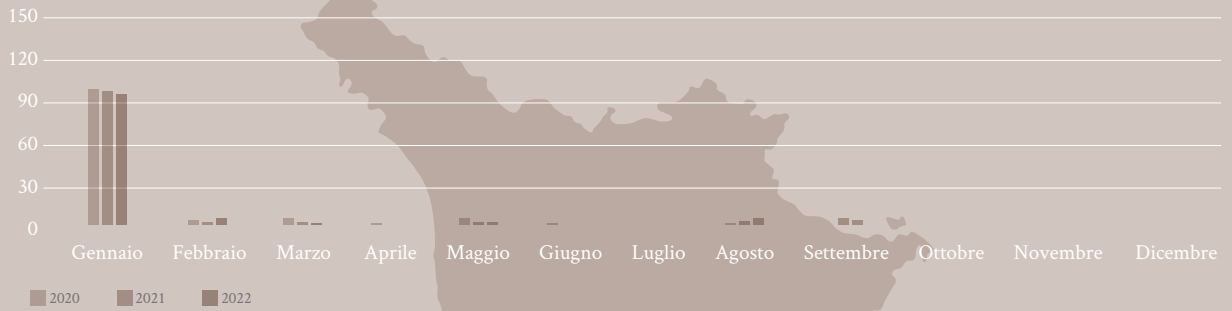
Nota
Metodologica



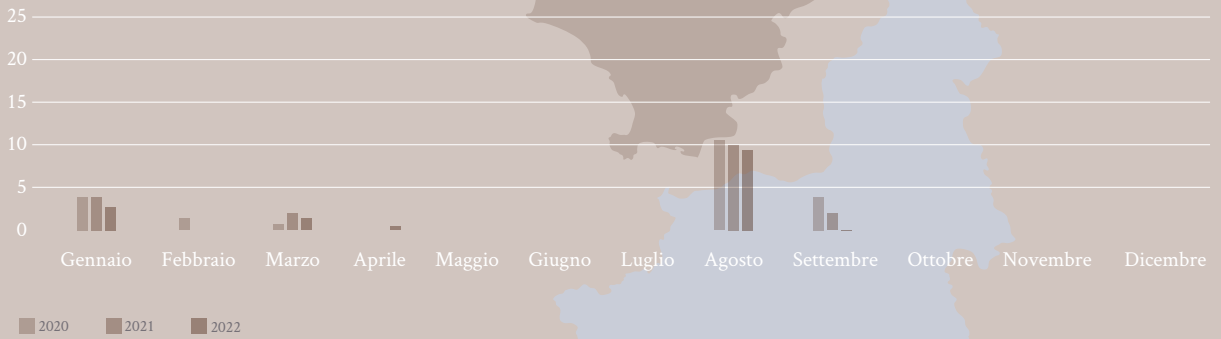
GRI

Andamento stagionalità

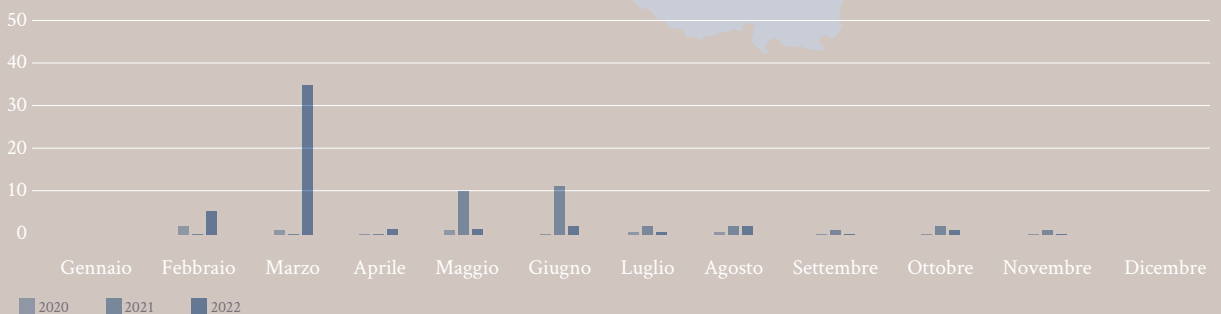
Banfi Società Agricola Srl - Settore vino



Banfi Srl - Settore vino



Banfi Srl - Settore hospitality



L'ANDAMENTO DELLA FORZA LAVORO

GRI 401-1 GRI 401-3

Nel 2022 si registra un incremento del numero di dipendenti medi rispetto al precedente esercizio del 2,7%, con una differente dinamica nelle due società. Per Banfi Società Agricola Srl, nonostante il differenziale tra assunti e cessati sia positivo (9 assunzioni a fronte di 4 cessazioni) il valore finale della forza media risulta inferiore di 4 unità rispetto al precedente esercizio. Per Banfi Srl continua invece il trend di crescita registrato nel 2021 con un incremento del valore della forza media di 14 unità, recuperando quasi interamente il livello pre-pandemia. Le nuove assunzioni fanno quasi interamente riferimento al settore hospitality (30 su 34) e la fascia di età prevalente è, nel 67% dei casi, minore di 30 anni. Considerando invece il totale delle nuove assunzioni, l'età media dei neoassunti è di poco superiore ai 30 anni.

L'età media dei neo assunti è di poco superiore ai **30 anni**

Nuovi assunti

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero e %	Donne	Tasso	Uomini	Tasso
Toscana				
Età < 30 anni			5	2,2%
Età 30-50 anni			3	1,3%
Età > 50 anni			1	0,4%
Totale			9	

BANFI SRL

Valori espressi in numero e %	Donne	Tasso	Uomini	Tasso
Toscana				
Età < 30 anni	7	4,5%	14	9,0%
Età 30-50 anni	6	3,9%	5	3,2%
Età > 50 anni			1	0,6%
Piemonte				
Età < 30 anni			1	0,6%
Età 30-50 anni				
Età > 50 anni				
Totale	13		21	

Per Banfi Società Agricola Srl le cessazioni sono in larga maggioranza dovute a dimissioni volontarie (nel 75% dei casi), confermando la sempre crescente propensione dei lavoratori verso la ricerca di impieghi più stabili e meno faticosi. Una tendenza già riscontrata nel precedente esercizio che rende sempre più difficoltosa, non solo la ricerca, ma anche la fidelizzazione del personale nel settore agricolo. Tale situazione si registra con ancora maggiore enfasi in riferimento ai lavoratori di sesso femminile.

Per quanto riguarda invece Banfi Srl, più della metà delle cessazioni (12 unità su 19, pari al 63,1% dei casi) sono avvenute nel settore hospitality e, sul dato complessivo, la quasi totalità sono dovute a dimissioni volontarie (16 unità su 19, pari al 84,2%).

Cessati

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero e %	Donne	Turnover	Uomini	Turnover
Toscana				
Età < 30 anni			1	0,4%
Età 30-50 anni			2	0,9%
Età > 50 anni			1	0,4%
Totale			4	

BANFI SRL

Valori espressi in numero e %	Donne	Turnover	Uomini	Turnover
Toscana				
Età < 30 anni	1	0,6%	2	1,3%
Età 30-50 anni	6	3,9%	4	2,6%
Età > 50 anni	1	0,6%	2	1,3%
Piemonte				
Età < 30 anni			1	0,6%
Età 30-50 anni	1	0,6%	1	0,6%
Età > 50 anni				
Totale	9		10	

Turnover
1,8%

Banfi Società Agricola Srl

12,3%
Banfi Srl

Per un maggior dettaglio in merito ai dati relativi a nuovi assunti e cessati nel triennio 2020-2022, si rimanda al Content Index in coda al documento.

Nel 2022, una delle 12 persone che hanno usufruito del congedo parentale non è rientrata al lavoro al termine dello stesso.

Congedo Parentale

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Donne	2	2	1
Uomini	4	3	7
Totale	6	5	8

BANFI SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Donne	3	2	3
Uomini	3	0	1
Totale	6	2	4

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

GRI 202-1 GRI 405-2

L'impegno di Banfi nel riconoscere e valorizzare le proprie risorse si traduce in un'attenzione verso tutti i dipendenti, senza distinzione tra chi già presente in azienda ed i nuovi assunti. Tra le azioni più importanti ricordiamo l'incremento medio sul CCNL, quest'anno pari al 21,1%, riconosciuto dall'azienda ai propri dipendenti e, nella maggioranza dei casi, l'aumento del livello di primo ingresso per le nuove assunzioni. Tale politica risulta evidente dalla lettura dei dati riportati di seguito.

Incremento CCNL

Valori espressi in %	2020	2021	2022
Banfi Società Agricola Srl	8,9	9,9	10,7
Banfi Srl	37,3	36,5	37,5
Incremento medio	18,7	19,8	21,1

Analisi retributiva

Valori espressi in %

Qualifica	Contratto	Livello rinosciuto	Livello CCNL	Incremento	
Operaio	Operai agricoltura	1° LIV.SPEC.SUPER OTI	6° LIV.COMUNE OTI	30,3	
	Operai agricoltura	5° LIV.QUALIFICATO OTD	6° LIV.COMUNE OTI	11,0	
	Operai agricoltura	6° LIV.COMUNE OTD	6° LIV.COMUNE OTI	0,0	
	Operai agricoltura	2° AREA LIV. D QUALIFICATO OTD PGA	3° AREA LIV. F. LIVELLO MIN. OTD	9,9	
	Alberghi Imprese Confcommercio	5° Livello	7° Livello	12,6	
	Alberghi Imprese Confcommercio	6° Livello	7° Livello	6,7	
	Pubblici Esercizi	4° Livello	7° Livello	20,8	
	Pubblici Esercizi	4° Livello	7° Livello	40,7	
	Pubblici Esercizi	5° Livello	7° Livello	17,0	
	Pubblici Esercizi	6° Livello Super	7° Livello	8,6	
	Pubblici Esercizi	6° Livello	7° Livello	7,0	
	Impiegato	Alberghi Imprese Confcommercio	2° Livello	4° Livello	28,5
		Alberghi Imprese Confcommercio	3° Livello	4° Livello	6,0
Pubblici Esercizi		3° Livello	4° Livello	6,2	
Pubblici Esercizi		3° Livello	4° Livello	23,5	
Terziario Confcommercio		4° Livello	4° Livello	0,0	
Terziario Confcommercio		Quadro	4° Livello	186,8	
Terziario Confcommercio		3° Livello	4° Livello	14,7	

Per offrire un maggiore riscontro relativamente alle dinamiche retributive, riportiamo il rapporto tra stipendio base medio e retribuzione media¹ delle donne rispetto agli uomini. I dati sono stati calcolati raggruppando i lavoratori per tipologia di contratto, garantendo in tal modo una maggiore coerenza e omogeneità nel confronto.

Rapporto remunerazione donna-uomo

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL - CONTRATTO AGRICOLTURA

Valori espressi in %	Stipendio base	Retribuzione
Dirigente	-	-
Quadro	-	-
Impiegato	0,9	0,9
Operaio	0,9	0,9

¹ Per il calcolo dello stipendio base medio si è considerata la RAL, mentre per il calcolo della retribuzione media si è considerata la somma di RAL, straordinari e premi variabili.

BANFI SRL - CONTRATTO AGRICOLTURA

Valori espressi in %	Stipendio base	Retribuzione
Dirigente	-	-
Quadro	-	-
Impiegato	0,7	0,7
Operaio	-	-

BANFI SRL - CONTRATTO INDUSTRIA

Valori espressi in %	Stipendio base	Retribuzione
Dirigente	-	-
Quadro	-	-
Impiegato	0,8	0,8
Operaio	0,9	0,8

BANFI SRL - CONTRATTO COMMERCIO

Valori espressi in %	Stipendio base	Retribuzione
Dirigente	0,8	0,7
Quadro	0,8	0,7
Impiegato	0,8	0,7
Operaio	0,9	0,9

BANFI SRL - CONTRATTO TURISMO

Valori espressi in %	Stipendio base	Retribuzione
Dirigente	-	-
Quadro	-	-
Impiegato	0,7	0,7
Operaio	1,0	1,0



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità



Nota
Metodologica



GRI



L'attenzione al dettaglio, dalla vigna alla cantina



Il riempimento del tappo colmatore



I RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SINDACALI

Il rapporto con i sindacati rappresenta un fondamentale momento di confronto attraverso il quale raccogliere e condividere informazioni importanti relativamente alla gestione delle risorse umane. Trasparenza, fiducia e partecipazione muovono il rapporto tra le parti. Nella tabella è rappresentato il trend triennale della partecipazione dei lavoratori alle associazioni sindacali.

Dipendenti iscritti a sindacato

Valori espressi in %	2020	2021	2022
Banfi Società Agricola Srl	30,2	32,7	29,8
Banfi Srl	6,9	10,0	7,1

LA SALUTE, LA SICUREZZA E LA FORMAZIONE

- (GRI 403-1) (GRI 403-2) (GRI 403-4) (GRI 403-5)
 (GRI 403-6) (GRI 403-7) (GRI 403-8) (GRI 403-9) (GRI 404-1)

Le caratteristiche dei settori di operatività

Il settore agricolo rappresenta una realtà intrinsecamente esposta ad un alto livello di rischio per la salute e la sicurezza delle persone che vi operano. La varietà delle attività svolte sia in campo (ad es. potatura, vendemmia, trattamenti, ecc.), sia in cantina (ad es. vinificazione, travasi, imbottigliamento, analisi di laboratorio, ecc.), presenta un elevato livello di manualità oltre a richiedere l'utilizzo di specifici prodotti. Analogamente, anche per il settore dell'ospitalità, la natura di alcune lavorazioni (ad es. cucina, cura del verde, ecc.) evidenzia un rilevante livello di rischio.

La gestione della salute e sicurezza

La gestione degli aspetti inerenti alla salute e sicurezza dei lavoratori avviene, in entrambe le società, in conformità alle disposizioni normative dettate dal D.lgs. 81/2008 nonché, per quanto riguarda Banfi Srl, anche in ottemperanza alla norma ISO 45001, ai sensi della quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2017 (all'epoca la norma di riferimento era la OHSAS 18001). Banfi Società Agricola Srl, ha inoltre previsto un sistema di procedure e protocolli che si ispira ai requisiti della norma ISO 45001 e si estende a tutti i dipendenti e a tutte le attività svolte.

Nel rispetto di tali previsioni normative avviene sia la gestione dei lavoratori dipendenti sia quella dei lavoratori non dipendenti, rappresentati, in quest'ultimo caso, principalmente dai lavoratori stagionali impiegati nelle operazioni in campagna attraverso contratti di appalto con società cooperative. Tali contratti sono gestiti secondo la normativa specifica di riferimento, tra cui quanto disciplinato in merito dal Codice civile e dal D.lgs. 276/2003. Oltre a quanto disposto normativamente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, l'azienda ha implementato un sistema capillare di deleghe dirigenziali attraverso cui presidiare, quanto più localmente possibile, la gestione di tali aspetti.

Banfi pone inoltre da sempre un'attenzione primaria e costante alla riduzione dei rischi e dei pericoli per i lavoratori attraverso l'implementazione di percorsi di formazione. In questo modo si promuove la diffusione delle buone pratiche e delle competenze necessarie alla riduzione del rischio, affidandosi non solo a docenti e formatori ma, anzitutto, ai colleghi che hanno maturato una maggiore anzianità aziendale.

Infortuni

Il 2022 registra un differente andamento degli infortuni nelle due società. In Banfi Società Agricola Srl il tasso d'infortunio² si è quasi dimezzato rispetto al 2021, attestandosi al 3,8%, a fronte della rilevazione di 6 casi (contro gli 11 del precedente esercizio). La gravità media degli infortuni è tuttavia quasi raddoppiata per effetto della ricaduta di un vecchio infortunio del 2016, di durata oltre i cento giorni, che sta continuando anche nel 2023. In Banfi Srl si riscontra invece un incremento del tasso d'infortunio rispetto al 2021 che si attesta al 4,0%, a fronte della rilevazione di 5 casi (3 in più dello scorso anno) avvenuti nel settore hospitality.

² Per il calcolo dell'indicatore sono state utilizzate per Banfi Società Agricola Srl 318.724 ore lavorate e per Banfi Srl 248.055 ore lavorate. In entrambe i casi i tassi sono stati calcolati su base 200.000 ore lavorate.

Infortuni

Valori espressi in numero	2020			2021			2022		
	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)	Numero eventi	Durata (giorni)	Durata media (giorni)
Banfi Società Agricola Srl	7	232	33,1	11	278	25,3	6	261	43,5
Banfi Srl	1	58	58,0	2	62	31	5	141	28,2
Totale	8	290	36,3	13	340	26,2	11	402	36,5

Formazione

Come evidenziano i dati nella tabella riportata di seguito, quest'anno si registra un aumento generalizzato in entrambe le società del numero di ore medie di formazione effettuate. L'incremento è dovuto allo svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, abilitazioni all'uso delle attrezzature e formazione specifica sulle tematiche di salute e sicurezza.

La sensibilità sul tema formazione, spinta anche dagli obiettivi indicati nel piano strategico di sostenibilità, sta crescendo su tutti i livelli aziendali e su tante tematiche trasversali ai settori aziendali.

Formazione

Valori espressi in ore medie	2020		2021		2022	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Banfi Società Agricola Srl						
Dirigenti	-	-	0,5	0,0	0,0	0,0
Quadri	12,0	-	17,8	0,0	3	0,0
Impiegati	3,7	6,4	4,2	3,0	2,8	3,7
Operai	3,1	2,9	6,5	3,8	9,8	4,2
Totale per genere	3,2	3,4	6,3	3,7	8,8	4,1
Totale per Società	3,2		5,7		7,7	
Banfi Srl						
Dirigenti	4,0	-	8,1	4,5	24,7	0,0
Quadri	7,0	-	11,6	1,73	8,8	19,5
Impiegati	8,5	7,9	14,1	12,43	8,3	11,9
Operai	7,6	2,1	5,2	4,75	8,1	9,8
Totale per genere	7,8	6,0	9,8	9,4	8,8	11,3
Totale per Società	7,0		9,6		10,0	



insieme all'ambiente

Se penso alla parola sostenibilità nel vino italiano non posso fare altro che ammirare il lavoro svolto da Banfi negli ultimi anni.

L'impegno nell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili grazie ai pannelli solari e i programmi di riforestazione e di conservazione della biodiversità sono solo alcuni esempi illuminati di sostenibilità ambientale condivisa.

In definitiva si tratta di un segnale forte che non si ferma nel produrre un prodotto naturale come il vino, ma esprime anche una profonda responsabilità verso la natura e verso il futuro della terra che condividiamo.

René Sorrentino
Managing Director
Brand Compendium GmbH



LA CENTRALITÀ DELL'AMBIENTE PER BANFI

Lavorare in armonia con l'ambiente, rappresenta per Banfi un valore fondamentale che ha portato negli anni a realizzare una perfetta integrazione con il territorio e la comunità locale, nel rispetto e nella valorizzazione del variegato ecosistema che caratterizza la nostra realtà.

Un impegno che si ispira alla sfida globale che numerosi Paesi hanno abbracciato aderendo ai principi definiti dai diversi accordi internazionali sul clima: Accordi di Rio sull'ambiente - 1992, Protocollo di Kyoto - 1997, Accordo di Parigi - 2015.

Il contrasto al cambiamento climatico rappresenta, infatti, un elemento centrale che guida le scelte ed i comportamenti aziendali nella gestione delle tematiche ambientali, nella consapevolezza dei rilevanti impatti che il clima determina sulla produzione agricola, condizionando fortemente la disponibilità, la quantità e la qualità della stessa, nonché il prezzo di vendita dei propri prodotti.


Per questo Banfi ritiene necessario, come primo passo, analizzare e comprendere i rischi e le opportunità che in tal senso caratterizzano il proprio business, al fine di poter assumere scelte consapevoli e definire azioni concrete di contrasto o di sviluppo. Nella tabella alle pagine 138 e 139 sono descritti i principali rischi/opportunità, connessi al cambiamento climatico, che possono impattare su Banfi, definendo gli effetti che gli stessi possono determinare e le azioni conseguenti.

Evolgere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio. Banfi opera in un'area a forte rischio di erosione per l'orografia, le caratteristiche geo-pedologiche dei terreni e la forte stagionalità delle piogge.

Per ovviare al negativo impatto ambientale derivante da tali aspetti, l'azienda da sempre si impegna in azioni di contenimento dei fenomeni erosivi, e negli anni ha realizzato oltre 150 km di fossi di regimazione delle acque, 80 km di drenaggi sotterranei, 10 km di muretti a secco o terrapieni di contenimento e l'inerbimento programmato delle vigne.

L'attenzione all'ambiente deriva inoltre da precise scelte di contenimento dei consumi, come ad esempio accade nelle operazioni in agricoltura e in cantina dove viene dedicata grande

Cina, Stati Uniti, Ue, India, Russia e Giappone sono le economie che emettono più CO₂ al mondo. Insieme rappresentano il 49,2% della popolazione mondiale, il 62,4% del Pil globale, il 66,4% del consumo di combustibili fossile il 67,8% delle emissioni globali di CO₂ fossile. Tutti e sei hanno aumentato le emissioni di CO₂ nel 2021 rispetto al 2020.

 <https://lab24.ilsole24ore.com/cop27-dati-CO2-mondo/#:~:text=Cina%2C%20Stati%20Uniti%2C%20Ue%2C,emissioni%20globali%20di%20CO2%20fossile.>

attenzione alla riduzione dei consumi di gasolio e di acqua. Banfi inoltre è sensibile al tema dell'energia rinnovabile, acquistando solo energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Tali aspetti, unitamente all'attenzione verso l'acquisto di materiali meno impattanti per l'ambiente nell'ambito della produzione, incidono inoltre sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Quest'anno abbiamo avviato una collaborazione con l'Università di Siena per il calcolo della Carbon Footprint e della Water Footprint aziendali oltre che degli assorbimenti di CO₂ da parte delle superfici vegetate di proprietà.

Per quanto riguarda i primi due indicatori, per Banfi Società Agricola Srl gli stessi sono stati calcolati relativamente al settore della produzione vitivinicola e al settore della produzione di prugne per l'essiccazione. Per Banfi Srl sono invece stati considerati i settori della produzione vitivinicola e il settore hospitality.

Tali indicatori sono stati calcolati seguendo la metodologia di Life Cycle Assessment (LCA), considerando per il settore vitivinicolo tre aree distinte: campo, cantina, imbottigliamento. Nelle tabelle seguenti sono riportati i valori calcolati relativi all'anno 2022.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in t CO ₂ eq	Settore VINO	Settore PRUGNE	Totale
Carbon footprint	13.888,4	566,1	14.454,5
Valori espressi in m ³			
Water footprint	449.603,6	2.232,0	451.835,6


BANFI SRL

Valori espressi in t CO ₂ eq	Settore VINO	Settore HOSPITALITY	Totale
Carbon footprint	5.192,0	853,6	6.045,6
Valori espressi in m ³			
Water footprint	263.731,0	22.053,8	285.784,8

Il calcolo degli assorbimenti di CO₂ delle superfici vegetate aziendali è stato effettuato basandosi sulle linee guida dell'IPCC. Per quanto riguarda la superficie boschiva sono state considerate le modalità di gestione, l'età e la composizione delle piante presenti nonché l'assorbimento annuale nel suolo e nella necromassa. Per quanto riguarda le colture arboree sono stati considerati anche i residui culturali e i frutti prodotti elaborando tre scenari differenti in base ai coefficienti di assorbimento e riportando il dato rappresentativo di uno scenario medio. Per Banfi Società Agricola Srl è stato calcolato un assorbimento pari a 10.087 t CO₂ mentre per Banfi Srl l'assorbimento risulta pari a 149,3 t CO₂.

L'IPCC, il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici, identifica quattro categorie di rischi-chiave per l'Europa. Il livello di ciascun rischio aumenta con l'aumentare del riscaldamento globale. Le quattro categorie di rischio sono:

- rischi delle ondate di calore sulle popolazioni e ecosistemi;
- rischi per la produzione agricola;
- rischi di scarsità di risorse idriche;
- rischi prodotti da maggiore frequenza e intensità di inondazioni.


<https://ipccitalia.cmcc.it/il-rapporto-ipcc-spiegato-dagli-esperti-italiani-con-i-contenuti-principali-su-europa-mediterraneo-e-italia/>

Rischi e opportunità derivanti dal cambiamento climatico

GRI 201-2

FENOMENO (R) / (O)	DESCRIZIONE
<p>Cambiamenti legislativi in materia ambientale</p> <p>Rischio</p> <p>INFORMATIVO</p>	<p>Rischio connesso alla necessità di presidiare l'evoluzione normativa in materia ambientale impattante sullo svolgimento delle attività aziendali.</p>
<p>Sviluppo nuove tecniche e sperimentazione colturale</p> <p>OPPORTUNITÀ</p>	<p>Opportunità derivante dalla possibilità di implementare innovazioni in campo agronomico e produttivo a seguito di attività di ricerca e sviluppo.</p>
<p>Comparsa di eventi atmosferici estremi</p> <p>Rischio</p> <p>FISICO</p>	<p>Rischio connesso al verificarsi dei seguenti fenomeni ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">• cambiamento nel regime delle precipitazioni (riduzione della frequenza delle piogge e aumento della loro intensità);• disponibilità di risorsa idrica (incremento della scarsità di risorsa in funzione di periodi prolungati di siccità, riduzione nella portata degli afflussi di risorsa a causa della scarsità di precipitazioni, competizione tra i diversi settori per la richiesta di risorsa in particolare in determinati periodi dell'anno);• cambiamenti repentini di temperatura (abbassamento della temperatura dell'aria sotto lo zero durante la stagione primaverile, in concomitanza con lo sviluppo vegetativo delle colture);• dissesto idro geologico (precipitazioni intense e localizzate contribuiscono ad innalzare il rischio di fenomeni franosi superficiali specialmente nei suoli con maggiore permeabilità).
<p>Incremento costi forniture energetiche</p> <p>Rischio</p> <p>APPROVVIGIONAMENTO</p>	<p>Rischio connesso ai rincari nei prezzi dell'energia elettrica conseguenti alle politiche di contrasto al cambiamento climatico (ad es. aumento nel prezzo dei permessi di emissione di CO₂).</p>

IMPATTI POTENZIALI

MODALITÀ DI GESTIONE

Sanzioni per ritardo nell'adeguamento o nel recepimento di una nuova normativa

Implicazioni finanziarie: valore monetario delle specifiche sanzioni ricevute (evento ad oggi non verificatosi)

Costi sostenuti: ore di lavoro

Le principali azioni intraprese sono:

- monitoraggio continuo degli adempimenti normativi cogenti;
- partecipazione, attraverso le associazioni di categoria, ad attività informative e di supporto;
- implementazione interna di specifiche procedure.

Miglioramento/incremento della quantità/qualità di prodotto

Gli impatti potenziali sono difficilmente misurabili in termini di *implicazioni finanziarie*

Costi sostenuti: valore economico delle attività di R&D

Le principali azioni intraprese sono:

- sperimentazione di colture resistenti e introduzione delle stesse nelle varietà coltivabili;
- sostituzione delle tecniche di trattamento tradizionali con tecniche nuove e meno impattanti;
- difesa della biodiversità e della multiculturalità invece della specializzazione.

Danni al patrimonio aziendale e fermo delle attività

Implicazioni finanziarie: perdita di valore economico degli asset aziendali/calò del fatturato

Costi sostenuti: valore economico della fornitura di beni e servizi

Le principali azioni intraprese sono:

- adozione di specifiche procedure di Business Continuity e Disaster Recovery, non solo informatiche;
- protezione delle strutture e diversificazione territoriale, dove possibile, per la produzione.

Default in base all'entità del danno e alla mancanza di sufficienti risorse finanziarie per affrontare l'emergenza

Implicazioni finanziarie: dissesto finanziario dell'azienda

Costi sostenuti: valore economico delle iniziative realizzate

Le principali azioni intraprese sono:

- sviluppo di rapporti trasparenti e collaborativi con le istituzioni finanziarie per l'ottenimento di sufficienti linee di credito;
- realizzazione di opere interne di consolidamento del territorio e cura della parte non produttiva.

Perdita produzione annuale

Implicazioni finanziarie: calo/perdita totale del fatturato

Costi sostenuti: valore economico dei prodotti assicurativi e degli impianti

Le principali azioni intraprese sono:

- sottoscrizione di prodotti assicurativi multi-rischi sugli eventi climatici;
- delocalizzazione della produzione ove possibile;
- costruzione di impianti di irrigazione di proprietà per il supporto e il sostentamento delle colture.

Incremento nel prezzo di acquisto dell'energia

Implicazioni finanziarie: maggior costo sostenuto per l'approvvigionamento energetico

Costi sostenuti: valore economico della costruzione e del mantenimento dell'impianto

Le principali azioni intraprese sono:

- realizzazione di un impianto fotovoltaico della capacità di 29,7 kWh;
- incremento della quota di energia autoprodotta attraverso la costruzione di nuovi impianti.

LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Il paesaggio che caratterizza il territorio di Banfi presenta una spiccata complessità dal punto di vista morfologico, caratterizzandosi per un continuo susseguirsi di suoli molto vari che si posizionano a differenti quote, dagli 80-100 m s.l.m. fino ai 330 m s.l.m. I boschi e la macchia mediterranea costituiscono una caratteristica fondamentale di questo paesaggio che si estende da aree pianeggianti e a debole pendenza sino ad aree prevalentemente collinari e collinari.

Un territorio quindi variegato nel quale si sviluppa una **ricca e diversificata fauna naturale**, che trova nutrimento nella macchia, nei prati (naturali e seminati) e nelle coltivazioni di cereali e foraggio, inserite negli habitat naturali e non raccolte a maturazione (c.d. colture a perdere). A completamento di questo articolato ecosistema, si inserisce un altrettanto ricca **flora naturale, costituita da oltre 120 specie erbacee spontanee**, alcune delle quali ormai rare o pressoché estinte, oltre alla forte presenza di specie arboree e arbustive che caratterizzano il forteto, il tipico bosco di questa zona.

L'Italia oltre a essere tra i Paesi europei con maggior ricchezza floristica e faunistica, è caratterizzata da elevatissimi tassi di endemismo, ovvero dalla presenza di specie che vivono solo all'interno dei confini italiani.

Veduta del Castello di Poggio alle Mura




Una realtà questa che caratterizza l'intero territorio in cui Banfi opera e che si esprime in modo ancora più marcato all'interno della **riserva agro faunistica**, una superficie di 842 ha che Banfi da sempre gestisce in aderenza alle disposizioni regionali, mantenendo l'ottimale rapporto tra fauna e territorio (in termini di estensione e caratteristiche), attraverso mirati piani di abbattimento selettivo, cattura e trasferimento in altri areali delle specie presenti.

Al fine di preservare e tutelare questa importante e vasta biodiversità, in particolar modo quella vegetale, Banfi si è impegnata nella **salvaguardia delle api**, attraverso l'installazione di quaranta arnie con cui sostenere la presenza di questo importantissimo insetto impollinatore. La presenza delle api è un forte indicatore della salubrità di un ecosistema e la loro protezione rappresenta un fondamentale strumento per garantire nel tempo la conservazione di una vasta gamma di colture e piante selvatiche.

Banfi è, inoltre, da tempo impegnata nella tutela e salvaguardia dell'asino di razza amiatina di cui ne possiede tre esemplari che alleva nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.

Le attuali conoscenze ci dicono che la flora italiana è costituita da un numero veramente consistente di entità, ovvero di specie e sottospecie, con 1.169 Briofite e 2.704 Licheni e ben 8.195 entità di Piante vascolari. La fauna italiana (marina, terrestre e d'acqua dolce) è stimata in oltre 60.000 specie, di cui circa il 98% costituito da invertebrati e il rimanente da circa 1.300 specie di Vertebrati.

 <https://www.isprambiente.gov.it/attivita/biodiversita/le-domande-piu-frequenti-sulla-biodiversita/come-si-presenta-la-situazione-della-biodiversita-in-italia>

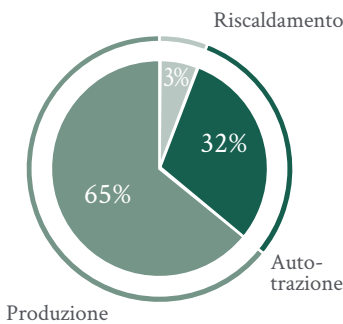


I CONSUMI: ENERGIA

GRI 302-1 GRI 302-3

Le molteplici attività svolte nei diversi settori di operatività rendono necessario l'utilizzo di diverse fonti energetiche, come ad esempio l'energia elettrica, proveniente esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili, e i combustibili utilizzati per l'autotrazione e il riscaldamento.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i consumi energetici per fonte e utilizzo per entrambe le società. Il valore dell'energia elettrica utilizzata presso lo stabilimento enologico viene inoltre rapportato con gli ettoltri di vino prodotti nell'anno, determinando un parametro col quale poter valutare l'efficacia e l'efficienza del processo produttivo.



Consumi energetici

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in GJ	2020	2021	2022
Autotrazione	12.182	11.313	13.404
Benzina	357	145	254
Gasolio	11.825	11.168	13.150
Produzione	22.841	22.130	26.842
Energia elettrica	15.483	15.531	16.198
Gpl	7.358	6.599	10.644
Gasolio			
Benzina			
Riscaldamento	1.025	621	1.185
Gasolio	931	501	1.074
Gpl	94	120	111
Metano			
Pellet			
Totale	36.048	34.064	41.431
Consumo di energia elettrica su ettoltri di vino (GJ/hl)	0,067	0,069	0,067



Identità



Stakeholder



Governance



Valore



Economics



Territorio



Persone



Ambiente



Qualità

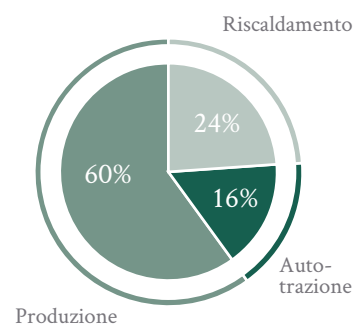
Nota
Metodologica

GRI

Consumi energetici

BANFI SRL

Valori espressi in GJ	2020	2021	2022
Autotrazione	518	1.634	1.881
Benzina	23	258	270
Gasolio	495	1.376	1.611
Produzione	6.159	6.668	7.119
Energia elettrica	6.017	6.451	6.769
Gpl	101	170	303
Gasolio		43	36
Benzina	41	4	11
Riscaldamento	2.418	3.281	2.916
Gasolio			
Gpl	96	242	199
Metano	1.546	2.032	1.836
Pellet	776	1.007	880
Totale	9.095	11.584	11.916
Consumo di energia elettrica su ettoltri di vino (GJ/hl)	0,090	0,073	0,079



La vendemmia



I CONSUMI: ACQUA

GRI 303-1 GRI 303-3

Per la natura delle sue numerose e diverse attività, l'azienda utilizza ingenti quantitativi di acqua che variano in misura importante di anno in anno, soprattutto a causa delle variazioni climatiche. Tali consumi sono principalmente generati dal settore agricoltura, dal settore cantina e dal settore hospitality.

Attraverso l'utilizzo del tool **Aqueduct Water Risk Atlas** del **World Resources Institute** è stato possibile identificare l'esposizione allo stress idrico delle aree nelle quali Banfi opera. Il rischio per il territorio di Montalcino risulta estremamente elevato, mentre per i territori di Strevi e Novi Ligure risulta medio alto.

L'acqua in agricoltura

In agricoltura l'acqua viene principalmente utilizzata per l'irrigazione delle colture, per il lavaggio dei mezzi e nell'ambito del processo di essiccazione delle susine, per la pulitura delle stesse.

Per garantire un consumo più sostenibile di risorsa, limitando quindi gli attingimenti dai fiumi Orcia e Ombrone e fronteggiare eventuali crisi idriche in annate particolarmente aride, **Banfi si è dotata di un importante sistema di bacini artificiali** (laghi e vasche di raccolta di acqua piovana) tra loro collegati, disposti nel territorio Montalcinese. La capacità totale degli invasi è di circa 605.500 m³.

L'acqua in cantina

In cantina l'acqua viene maggiormente utilizzata nell'attività di lavaggio e pulizia degli spazi e dei macchinari oltre che, nell'ambito della produzione, per il lavaggio degli impianti, delle tubazioni, dei serbatoi, delle botti e delle barriques. L'acqua impiegata in queste attività viene prelevata dai pozzi aziendali (analogamente all'acqua utilizzata in agricoltura per il lavaggio delle susine).

Sempre nell'ottica di contenimento dei consumi e di riduzione dell'impatto ambientale, Banfi si è dotata fin dagli inizi della propria attività, di un **impianto per la depurazione delle acque di tipo biologico**, in grado di bonificare le acque utilizzate in cantina e nel processo produttivo e renderle quindi all'ecosistema attraverso l'immissione nel fiume Orcia.

Grazie a un costante impegno nel rinnovamento tecnologico e nella ricerca e sviluppo, nel 2019 è entrato in funzione un **nuovo impianto per il trattamento e recupero delle acque in uscita dal depuratore** che, attraverso un sistema di ultrafiltrazione ed osmosi inversa, ne permette il riutilizzo per irrigazione di parchi, giardini, e per gli usi tecnologici della cantina. Questo sistema permette di ridurre il consumo di acqua, consentendo il riutilizzo della stessa.

L'acqua nel settore Hospitality

Nel settore hospitality oltre che per usi domestici presso i ristoranti e le camere dell'albergo, l'acqua viene utilizzata anche per l'irrigazione delle aree verdi, attingendo, in quest'ultimo caso, dalla risorsa accumulata nei bacini artificiali.

Nelle tabelle sono riportati i consumi di acqua per tipologia di attingimento per entrambe le società. I consumi di acqua utilizzati nell'ambito delle operazioni in cantina sono stati inoltre rapportati con gli ettolitri di vino prodotti nell'anno, analogamente a quanto effettuato con l'energia elettrica.

Consumi idrici

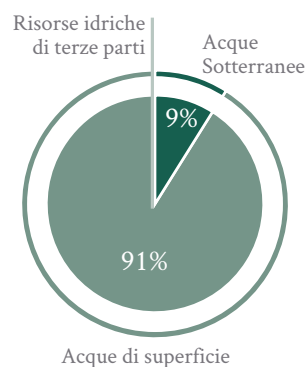
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in megalitri	2020	2021	2022
Acque di superficie (uso irrigazione colture)	747,1	620,5	985,2
Acque di superficie (uso irrigazione aree verdi Il Borgo)	11,7	13,4	11,9
Acque sotterranee	54,9	66,9	93,4
Risorse idriche di terze parti	10,0	2,5	0,2
Totale	823,6	703,3	1.090,7
Acqua depurata e immessa nel fiume Orcia	41,7	58	57,1
Acqua depurata e riutilizzata a fini tecnologici e irrigazione	8,2	11	12,4
Consumo di ettolitri di acqua su ettolitri di vino	2,7	3,4	3,8

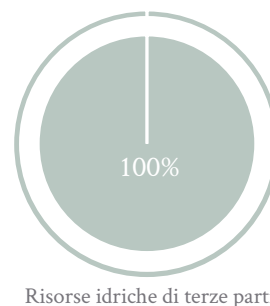
BANFI SRL

Valori espressi in megalitri	2020	2021	2022
Acque sotterranee	5,4	5,4	-
Risorse idriche di terze parti	6,4	12,6	16,2
Consumo di ettolitri di acqua su ettolitri di vino	1,4	1,8	1,8

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL



BANFI SRL



Il pianto della vite che si risveglia



IL CICLO DELL'ACQUA IN BANFI



LA DIFESA E LA NUTRIZIONE DELLE COLTURE

Fin dagli anni '90 Banfi ha iniziato un programma di coltivazione a basso impatto ambientale grazie ad un attento controllo dei trattamenti fertilizzanti ed agrochimici.

Le **concimazioni** sono effettuate considerando la differente tipologia di suolo che caratterizza ogni agro zona, la varietà coltivata e la resa dell'anno precedente, valutando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi della produzione.

I **trattamenti** con agrochimici sono effettuati riducendo sensibilmente le quantità utilizzate e con il ricorso esclusivo a principi attivi non aggressivi adottando un approccio tecnico orientato all'utilizzo dei mezzi di difesa solo in caso necessario e non preventivo. Una filosofia resa possibile anche grazie all'ausilio del sistema di stazioni meteo sul territorio di Montalcino.

Il **sistema di sensori per il rilevamento dei dati meteorologici** è affidato a stazioni di rilevamento elettroniche, situate in 11 differenti località di cui 8 nel territorio di Montalcino e 3 negli altri territori, coprendo quindi, nella sua interezza, tutta la superficie aziendale.

Le stazioni meteo trasmettono i dati ad un portale che permette di controllare la situazione meteorologica in tempo reale, direttamente dallo smartphone e dal PC. Il sistema di gestione delle stazioni meteo, analizzando i dati raccolti, elabora inoltre dei **modelli previsionali sulle condizioni di sviluppo delle malattie fungine** a supporto del lavoro del personale tecnico. Grazie ai modelli previsionali, all'esperienza e al costante monitoraggio dei vigneti è possibile quindi valutare lo stato fitosanitario delle piante ed intervenire nei tempi e nelle modalità più consone a combattere le avversità, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto di tali interventi sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.

Tale impegno si affianca alle operazioni di scouting, allo stretto controllo e verifica dei quantitativi e limiti di utilizzo di ogni singolo prodotto, alla condivisione delle informazioni e conoscenze con i nostri partner, agli studi sulla zonazione nonché ai dati storici delle precedenti vendemmie.

Un insieme di elementi grazie ai quali è possibile ottimizzare sia in numero sia in efficacia i vari trattamenti.

La presenza di produzioni biologiche cerealicole e foraggere ha permesso anche di affiancare nuove tecniche alle convenzionali utilizzate fino ad oggi e di poter continuare a studiare il tema del biologico anche per i frutteti e i vigneti.

Trattamenti e concimazioni

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in Kg/ha	2020	2021	2022
Trattamenti vigneti			
Fungicidi medi	130,2	97,2	75,0
Insetticidi medi	0,6	0,6	1,1
Trattamenti frutteti			
Fungicidi medi	18,5	17,0	14,8
Insetticidi medi	44,7	38,9	54,1
Valori espressi in Kg			
Concimazione			
Concimazione	493.997	535.605	606.517

BANFI SRL

Valori espressi in Kg/ha	2020	2021	2022
Trattamenti vigneti			
Fungicidi medi	118,7	122,2	54,0
Insetticidi medi	0,8	2,5	1,6
Valori espressi in Kg			
Concimazione			
Concimazione	34.774	29.956	22.730

Dettaglio dei vigneti



I RIFIUTI E I SOTTOPRODOTTI

GRI 306-1 GRI 306-2 GRI 306-3 GRI 306-4 GRI 306-5

La grande varietà di attività svolte dall'azienda nei diversi settori di operatività (agricoltura, cantina e hospitality) comporta l'inevitabile produzione di una importante quantità di rifiuti che varia di anno in anno a seconda delle operazioni che si effettuano e che da sempre Banfi gestisce secondo un approccio strutturato, in aderenza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, tra cui il D.lgs. n. 152 de 2006.

La produzione dei rifiuti

Nel settore agricoltura la produzione di rifiuti viene generata nell'ambito delle diverse attività connesse alla gestione delle colture:

- operazioni di impianto ed espianto dei vigneti possono comportare la produzione di rifiuti come cemento, legno e metalli derivanti dalla dismissione/sostituzione di pali utilizzati per il sostegno della vite (da pali in cemento a pali in metallo/legno);
- operazioni di concimazione e trattamento dei vigneti possono comportare la produzione di rifiuti come imballaggi in carta e cartone o in materiale plastico derivante dalle confezioni dei prodotti utilizzati;
- utilizzo di macchinari e attrezzature specifiche possono comportare la produzione di rifiuti connessi alla loro manutenzione (come, ad esempio, olio motore e filtri).

Nel settore cantina la generazione di rifiuti deriva dalle operazioni connesse alla produzione del vino. Tra le categorie maggiormente rappresentative rientrano le seguenti: imballaggi e contenitori in materiali misti (carta e cartone, plastica e vetro), materiali connessi alla manutenzione dei macchinari (filtri, oli e resine, ecc.) e la parte grossolana derivante dalla lavorazione delle uve che arriva assieme alle acque di lavaggio al depuratore (ad es. vaglio).

Uno dei rifiuti che negli anni veniva generato in grandi quantità è rappresentato dai fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, un rifiuto non pericoloso comune alle attività che vengono svolte sia in agricoltura sia in cantina. Con l'intento di implementare pratiche virtuose nella gestione dei rifiuti, che possano sempre di più

supportare lo sviluppo di azioni in ottica di economia circolare, anche quest'anno, i fanghi generati dal trattamento dei reflui della cantina presso il depuratore aziendale, sono stati distribuiti come ammendante naturale sui terreni, durante il periodo primaverile e quello estivo. Prima della loro distribuzione i fanghi hanno subito un processo di disidratazione con trattamenti specifici e sono stati successivamente sottoposti ad attività di controllo e analisi. Lo spandimento sui vigneti è avvenuto con l'ausilio di mezzi aziendali che, a seguito della distribuzione, hanno provveduto al relativo interrimento. Nel corso del 2022 sono state distribuite quasi 153 tonnellate di fango tal quale, avente oltre circa 33 tonnellate di sostanza secca.

Nel settore hospitality i rifiuti generati fanno riferimento alla categoria degli scarti vegetali e degli oli e grassi commestibili.

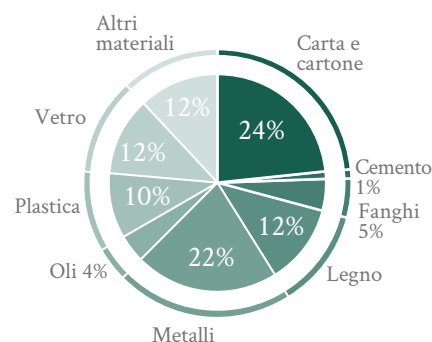
La gestione dei rifiuti

I rifiuti generati sono identificati da uno specifico codice CER (Codice Europeo del Rifiuto) che viene assegnato dal responsabile del settore aziendale ove il rifiuto è stato prodotto. Successivamente i rifiuti sono stoccati in aree dedicate all'interno dell'azienda in attesa di essere prelevati e trasportati, da ditta autorizzata, al centro specializzato che si occuperà del loro trattamento (smaltimento o recupero). Lo stoccaggio dei rifiuti in azienda avviene in aree distinte a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

Rifiuti

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

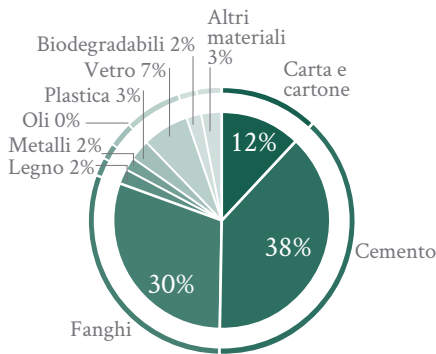
Rifiuti per tipologia (t)	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE
Carta e cartone	52,5	-	52,5
Cemento	1,7	-	1,7
Fanghi	-	10,6	10,6
Legno	25,7	-	25,7
Metalli	49,8	-	49,8
Oli	4,6	3,5	8,1
Plastica	21,3	-	21,3
Vetro	25,6	-	25,6
Altri materiali	16,4	10,7	27,1
Totale	197,6	24,8	222,4





79%
dei rifiuti è destinata
a recupero

97%
dei rifiuti è
non pericoloso



Rifiuti per tipo e smaltimento (t)	2020	2021	2022
Non pericolosi			
Recupero	306,9	648,8	188,8
Smaltimento	237,9	31,9	20,7
Totale	544,8	680,7	209,5
Pericolosi			
Recupero	24,2	9,5	8,8
Smaltimento	0,3	3,7	4,1
Totale	24,5	13,2	12,9

BANFI SRL

Rifiuti per tipologia (t)	RECUPERO	SMALTIMENTO	TOTALE
Carta e cartone	32,1	-	32,1
Cemento	98,7	-	98,7
Fanghi	-	78,1	78,1
Legno	5,1	-	5,1
Metalli	5,8	-	5,8
Oli	0,7	-	0,7
Plastica	6,9	-	6,9
Vetro	18,7	-	18,7
Biodegradabili	6,1	-	6,1
Altri materiali	7,6	0,1	7,7
Totale	181,0	78,3	259,9

Rifiuti per tipo e smaltimento (t)	2020	2021	2022
Non pericolosi			
Recupero	74,2	57,6	181,1
Smaltimento	99,6	172,4	78,1
Totale	173,8	230,0	259,2
Pericolosi			
Recupero	0,1	0,4	0,6
Smaltimento	0,1	0,2	0,1
Totale	0,2	0,6	0,7

I sottoprodotti

Il processo di vinificazione dà origine a diversi sottoprodotti, tra i quali ad esempio: raspi, vinacce e feccia. Tali materiali, che per Banfi rappresentano un prodotto di scarto, vengono ceduti ogni anno alle distillerie che li utilizzano come materia prima per la produzione di altri prodotti, tra cui, ad esempio, grappa, alcool, liquori e bevande spiritose. La produzione di queste bevande genera a sua volta sottoprodotti, come ad esempio le vinacce esauste generate dal processo di distillazione, che vengono utilizzate per la produzione di energia.

Da 100 quintali di vinacce è possibile estrarre:

- circa 0,8 quintali di acido tartarico;
- circa 400 litri di spirits (grappa o alcool).

Inoltre, da 100 quintali di vinaccia in ingresso, residuano circa 80 quintali di vinaccia disalcolata che viene destinata alla produzione di energia.

Da 100 quintali di feccia è possibile estrarre:

- circa 2 quintali di acido tartarico;
- circa 8 quintali di spirits (grappa o alcool).

La gestione responsabile dei sottoprodotti rappresenta quindi un impegno concreto per l'affermazione di criteri di economia circolare nella gestione aziendale.

Banfi Società Agricola Srl nel 2022 ha ceduto alle distillerie i seguenti sottoprodotti:

- Raspi: 689 q
- Vinaccia: 9.947 q
- Feccia: 1.362 q

Banfi Srl nel 2022 ha ceduto alle distillerie i seguenti sottoprodotti:

- Raspi: 172 q
- Vinaccia: 1.724 q
- Feccia: 844 q

LE INIZIATIVE DI RIDUZIONE DEI CONSUMI

GRI 302-4

L'attenzione verso l'intera azienda

Il contributo di Banfi alla lotta ai cambiamenti climatici vede nelle azioni di risparmio energetico e diminuzione delle emissioni di CO₂ un importante indirizzo strategico da includere in ogni nuovo investimento strutturale e non.

Di seguito si riportano i diversi interventi che si sono realizzati negli anni.

Anni 2015 e 2016

- nel **settore hospitality** si è adottato un impianto di riscaldamento, per le camere dell'hotel, con caldaia alimentata a pellet in sostituzione della precedente caldaia alimentata a GPL. Nella cucina dei ristoranti si è implementata una pompa di calore ad alta efficienza che ha rimpiazzato il boiler elettrico utilizzato sino ad allora. Infine, è stata introdotta una caldaia a condensazione a gasolio in sostituzione della precedente caldaia a camera di combustione che viene utilizzata in situazioni di emergenza;
- nella **balsameria** si è sostituito il precedente generatore di calore con una caldaia a condensazione a GPL;
- negli **uffici dell'area amministrazione** e nel **locale guardiola** si è sostituita la pompa di calore a bassa efficienza con una ad alta efficienza utilizzata per la climatizzazione invernale ed estiva dei locali;
- negli **uffici dell'area amministrazione** è stata introdotta una nuova stampante Toshiba dotata di una tecnologia che consente il riutilizzo dello stesso foglio di carta per più stampe, grazie alla possibilità di cancellare quanto già stampato in precedenza.

Il contributo complessivo apportato da tali iniziative fa registrare ogni anno una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 42,17 tonnellate e una riduzione nel consumo di energia elettrica pari a 328 GJ.

Anno 2018

È stato completato il progetto di sostituzione dei corpi illuminanti nelle aree di produzione e magazzino con impianti a LED. Tale intervento fa registrare ogni anno un risparmio di energia elettrica pari a 1.505 GJ e una riduzione di emissioni di CO₂ pari a 132 tonnellate.

Anno 2019

Presso il Centro Frutta aziendale è stato effettuato un intervento di sostituzione dei corpi illuminanti con impianti a LED. Presso i diversi uffici aziendali è stato inoltre esteso il numero di stampanti Toshiba dotate della tecnologia di riutilizzo dei fogli di carta, sia nel caso di stampe in bianco e nero, sia nel caso di stampe a colori. Banfi da tempo ha abbracciato le soluzioni di stampa green di Toshiba contribuendo già dal 2014 al progetto “Toshiba Carbon Zero Scheme” per la salvaguardia dell’ambiente.

Anno 2020

È stato realizzato un progetto che ha comportato la virtualizzazione di tutti i server fisici nonché dell’infrastruttura desktop virtuale (VDI), anch’essa presente su server fisici, che occupavano le due sale Data Center presenti in azienda.

Inoltre, presso il Centro frutta aziendale è stato installato un impianto fotovoltaico della capacità di 29,7 kWh.

Presso lo stabilimento di Strevi sono state introdotte due caldaie a condensazione in sostituzione delle precedenti caldaie a camera di combustione per il riscaldamento degli uffici e dell’enoteca.

Anno 2021

È stato realizzato un progetto finalizzato alla ricerca e riparazione delle perdite di aria compressa nelle tubazioni e nei componenti presenti nello stabilimento di Montalcino. L’aria compressa viene utilizzata per diversi usi, principalmente per azionare automazioni e valvole di impianti; in vendemmia anche per gonfiare le membrane di pressatura delle uve. Inoltre, viene utilizzata per la pulizia dei componenti. L’aria viene generata da una centrale in funzione 24 ore al giorno che la distribuisce in tutti i reparti dello stabilimento attraverso una rete di tubazioni. Al termine delle attività svolte sono state rintracciate e riparate 55 perdite. Tale intervento comporta un risparmio annuale di energia elettrica pari a 515 GJ e una mancata emissione di 41 t di CO₂.

L'impianto fotovoltaico, presso il centro frutta aziendale a Montalcino, ha generato una quantità di energia in linea con il valore dello scorso anno pari a 147 GJ.

Presso lo stabilimento di Strevi, è proseguito il lavoro di sostituzione dei corpi illuminanti con lampade a LED in diversi reparti aziendali. Tale attività, iniziata cinque anni fa, è stata ad oggi completata nei seguenti reparti: Metodo Classico, stoccaggio e autoclavi oltre che il locale magazzino, distaccato dallo stabilimento principale.

Anno 2022

È stato formalizzato l'accordo con il nostro fornitore di gas liquido Air Liquide per l'adesione al servizio ECO ORIGIN. Tale servizio prevede l'impegno del fornitore all'acquisto di energia rinnovabile per un importo equivalente alla quantità di energia necessaria per la produzione ed il trasporto del volume di gas liquido acquistato. Il servizio ECO ORIGIN è certificato da un organismo indipendente, che garantisce la metodologia e verifica i valori utilizzati per calcolare l'approvvigionamento delle quantità necessarie di energia rinnovabile attraverso un'attività di audit annuale.

Il servizio ECO ORIGIN assicura una riduzione dell'intensità di carbonio per gli acquisti che vengono effettuati. Sulla base del volume di gas liquido acquistato lo scorso anno, il fornitore ha calcolato un'intensità di carbonio pari a 72,7 tonnellate di CO₂eq/anno. Attraverso l'adesione al servizio e a parità di quantità acquistate, viene stimata una riduzione dell'intensità di carbonio del 94%, arrivando ad un valore pari a 4,36 tonnellate di CO₂eq/anno.

Per quanto riguarda gli interventi effettuati presso lo stabilimento di Strevi, si veda quanto indicato a pagina 27 del presente documento, in relazione ai punti 7 e 10 della tabella "I risultati del 2022".

L'attenzione nell'utilizzo dei materiali

GRI 301-1 GRI 301-2 GRI 302-5

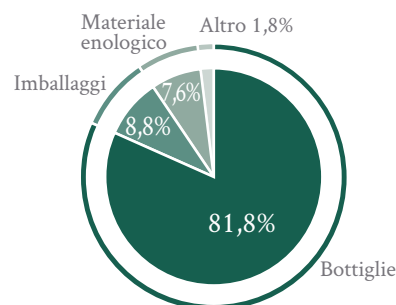
Banfi è consapevole che l'impegno verso il contenimento degli impatti ambientali derivanti dal processo produttivo, si realizza anche attraverso l'attenzione nella scelta dei materiali impiegati. Per questo, storicamente si sono creati rapporti con fornitori sensibili verso questa tematica. Un'attenzione che riguarda sia l'ambito della produzione delle bottiglie, sia quello del materiale di confezionamento e che è testimoniata dal riconoscimento, in capo ai fornitori, di certificazioni specifiche afferenti sia il processo sia il prodotto.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i consumi di materiale per composizione e tipologia. Come mostrano i dati, l'impatto prevalente è determinato dal vetro che rappresenta in media per le due Società oltre l'83% dei consumi in peso.

Materiali per tipologia

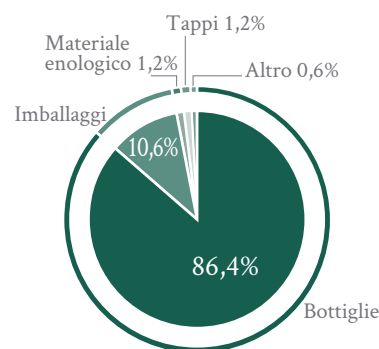
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

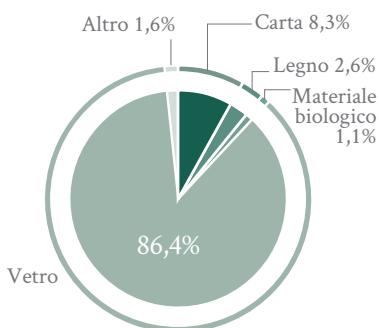
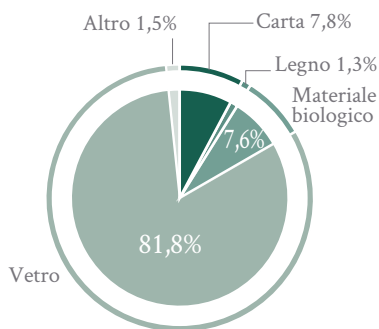
Valori espressi in tonnellate	2020	2021	2022
Bottiglie	2.841	3.788	3.587
Capsule	5	8	7
Etichette	10	14	13
Imballaggi	281	397	384
Materiale enologico	224	332	335
Tappi	27	37	35
Altri materiali	15	25	21
Totale	3.404	4.600	4.383



BANFI SRL

Valori espressi in tonnellate	2020	2021	2022
Bottiglie	1.118	2.097	1.836
Capsule	2	3	3
Etichette	4	9	8
Imballaggi	156	264	225
Materiale enologico	18	20	25
Tappi	15	27	26
Altri materiali	2	2	3
Totale	1.316	2.422	2.125





Materiali per composizione

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in tonnellate	2020	2021	2022
Carta	260	371	343
Colla	4	6	5
Legno	32	40	55
Lubrificanti	1	1	2
Materiale biologico	224	332	335
Metallo	5	8	7
Plastica	10	18	14
Sughero	27	37	35
Tessuto	-	0	0
Vetro	2.841	3.788	3.587
Totale	3.404	4.600	4.383

BANFI SRL

Valori espressi in tonnellate	2020	2021	2022
Carta	117	207	177
Colla	1	1	1
Legno	43	65	55
Lubrificanti	-	-	-
Materiale biologico	14	18	24
Metallo	7	15	15
Plastica	1	1	2
Sughero	9	15	13
Tessuto	4	1	1
Vetro	1.118	2.097	1.836
Totale	1.316	2.422	2.125

Confezionamento La Pettegola



Grazie alla scelta di materiali realizzati in tutto o in parte con componenti riciclate, anche quest'anno è stato possibile contribuire alla riduzione di consumi energetici ed emissioni di CO₂¹. Per quanto riguarda il confezionamento, in tutte le produzioni viene utilizzato cartone riciclato. La componente di materiale riciclato si attesta quest'anno su un valore medio pari a oltre il 91% (in crescita rispetto all'89% registrato lo scorso anno). Tutti i nostri fornitori sono inoltre in possesso di certificazioni specifiche come FSC o PEFC a salvaguardia della gestione responsabile delle foreste e della filiera. Analogamente anche le bottiglie di vetro utilizzate presentano una percentuale di materiale riciclato che, quest'anno, si attesta su un valore medio pari a quasi il 56% (in crescita rispetto al 53% registrato lo scorso anno). L'utilizzo di tali materiali ha consentito un risparmio², in termini di energia elettrica, pari a 27.123 GJ, ed una mancata emissione di CO₂ pari a 1.143 t. Grazie all'utilizzo del cartone riciclato è stato inoltre possibile evitare l'abbattimento di 4.405 alberi e risparmiare 148 Mega litri di acqua.

L'impatto in termini di peso della componente di materiale riciclato sul totale dei materiali impiegati nella produzione è pari al 51% per Banfi Società Agricola Srl e al 36% per Banfi Srl.

Oltre all'impegno sulle bottiglie e sul materiale di confezionamento Banfi ha voluto contribuire alla salvaguardia dell'ambiente anche nell'ambito della gestione responsabile delle etichette. Dal 2015 Banfi Srl partecipa al progetto RafCycle grazie al quale, in un'ottica di economia circolare, è possibile trasformare i sottoprodotti delle etichette autoadesive (carta siliconata) in nuova carta o materiale composito o energia. È stato stimato che in 5 anni, grazie al conferimento di 30 t di carta siliconata, è stato possibile recuperare 23 t di pasta di cellulosa, una quantità in grado di produrre 38 t di carta per riviste evitando l'abbattimento di 390 alberi.

L'attenzione nei servizi di consegna

Anche quest'anno è continuato il progetto con il Gruppo MagDi per la consegna dei nostri prodotti attraverso automezzi a zero impatto ambientale nella città di Roma per la quale, si sono registrate mancate emissioni per 12,5 t di CO₂ (dato in crescita rispetto a quello dell'esercizio precedente che si attestava a 10,4 t di CO₂). Complessivamente dal 2017, anno di partenza dell'iniziativa, si sono registrate mancate emissioni di CO₂ per un quantitativo pari a 81,4 t.

91%
media componente cartone riciclato nelle confezioni.

56%
media componente vetro riciclato nelle bottiglie.

¹ La produzione di cartone e bottiglie con materiale riciclato comporta minori consumi (in termini di energia elettrica e materie prime) rispetto alla stessa produzione realizzata con materie prime vergini.

² Si fa riferimento al risparmio complessivo, in capo ai diversi fornitori, derivante dalla produzione di cartone e di bottiglie con materiali, in tutto o in parte, riciclati.

IL CONTRIBUTO DELL'OSPITALITÀ AL RISPETTO PER L'AMBIENTE

Da sempre il settore hospitality è attento nella gestione delle tematiche ambientali agendo a diversi livelli per il contenimento dei consumi e la riduzione degli impatti sul territorio.

Un primo aspetto di attenzione è quello rivolto alla **gestione responsabile della risorsa idrica**, attraverso iniziative di ottimizzazione dei consumi nelle camere e negli spazi esterni. Nel primo caso si interviene sui consumi generati dall'attività di **lavaggio della biancheria**, informando gli ospiti che il cambio di lenzuola e asciugamani sarà effettuato solo su richiesta. Nel secondo caso si interviene sullo sfruttamento della risorsa idrica generato dall'**irrigazione delle aree verdi**. Per tale attività viene utilizzata solamente l'acqua raccolta dai bacini artificiali, azzerando completamente i prelievi diretti dai fiumi. Dal punto di vista della **riduzione delle emissioni inquinanti** le aree su cui si interviene sono molteplici. Per garantire un contenimento delle emissioni nell'ambito degli spostamenti interni presso la struttura da parte del personale di servizio, vengono utilizzate tre **golf car elettriche**.

È inoltre a disposizione, per i tragitti esterni, un **furgone elettrico**. Un ulteriore ambito di intervento per la riduzione delle emissioni è la gestione del riscaldamento dell'hotel che avviene attraverso l'uso di una **caldaia alimentata con pellet** di classe qualitativa A1 (derivante quindi da legna vergine o da residui legnosi non trattati e con un contenuto di ceneri estremamente ridotto).

Per quanto riguarda la **gestione dei rifiuti** un primo aspetto da considerare è l'attività di **raccolta differenziata** che viene realizzata in tutte le aree della struttura e per quanto riguarda le camere e le aree verdi viene effettuata dal personale di housekeeping. Un importante contributo alla riduzione dei rifiuti è stato inoltre generato dal progetto di **riduzione dei consumi di plastica**. Grazie all'installazione di macchine per la fornitura di acqua in tutte le aree (hotel, enoteca, uffici e mensa del personale) è stato possibile azzerare l'utilizzo di acqua in bottiglia di plastica.

In riferimento all'**attenzione ai consumi energetici**, oltre all'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, è in corso una graduale sostituzione dei corpi illuminanti presenti nelle aree esterne con impianto a LED, già attualmente in uso in alcune aree della struttura.

Infine, una grande attenzione viene dedicata all'utilizzo di **prodotti e materiali certificati** dal punto di vista qualitativo e ambientale. La maggior parte dei prodotti utilizzati nell'ambito delle pulizie presentano tali certificazioni così come anche il pellet utilizzato per il riscaldamento. L'attenzione verso questi aspetti porterà alla completa sostituzione dei prodotti che ancora non presentano queste caratteristiche.

Castello Banfi Wine Resort – Dettaglio







insieme per la qualità

Sostenibilità condivisa nella filiera dei vini: un traguardo ambizioso che, come operatore del canale Ho.Re.Ca., vedo in lontananza all'orizzonte. Tanti ed apprezzati sono stati gli investimenti di Banfi per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità aziendale, in un contesto in cui il suo valore è solo parzialmente assimilato e condiviso dai soggetti partecipanti alla filiera del vino: per questo, ad oggi, non ha ancora un peso discriminante nelle vendite. La strada da percorrere è tanta, ma con il tempo e una corretta comunicazione, la sostenibilità diverrà prima valore condiviso e poi pratica condivisa, regalando davvero una chance al pianeta di sopravvivere al suo più dannoso abitante.



Tommaso Fabbrini
Agente di Commercio - Firenze

LA QUALITÀ E LA SICUREZZA ALIMENTARE

L'obiettivo di perseguire una produzione di qualità e sicurezza dal punto di vista alimentare è un punto cardine della quotidianità di Banfi.

Soddisfare il bisogno del consumatore ed essere attenti alla sua salute e al consumo consapevole rivestono un ruolo primario, che si identifica nelle seguenti metodologie di gestione:

- il rispetto delle regolamentazioni legislative nei vari settori agroalimentari e non;
- un percorso di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti sia sui processi;
- l'implementazione e lo sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore in grado di aumentare la conoscenza e guidare le scelte aziendali verso più elevati standard;
- un continuo ed intenso programma di investimento in ricerca e sviluppo, sia di processo sia di prodotto, teso al rispetto della tradizione.

Cum Laude



LE CERTIFICAZIONI

Il 2001. Le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001

Banfi fin dall'inizio degli anni 2000 ha deciso di intraprendere un percorso caratterizzato da strumenti di gestione che hanno determinato un forte orientamento aziendale verso la sostenibilità, portando all'**ottenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001** che riguardano i sistemi di gestione negli ambiti della qualità e dell'ambiente. Attraverso tale impostazione è possibile garantire elevati standard qualitativi per i processi aziendali e una visione orientata al miglioramento continuo, che si realizza attraverso progetti di ricerca e sviluppo su qualità ed efficienza dei processi di produzione e delle coltivazioni.

Il 2005. La certificazione SA 8000

Nel 2005 Banfi ottiene la certificazione etica SA 8000, che garantisce e verifica l'equità e la correttezza dei rapporti di lavoro attinenti alla responsabilità sociale. **Per la gestione di tale ambito è nato il Social Performance Team**, costituito da un rappresentante della direzione, dai rappresentanti eletti dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori. Il Social Performance Team ha il compito di promuovere azioni positive per il miglioramento del sistema aziendale e per il supporto ai lavoratori, i quali possono segnalare eventuali problematiche che vengono analizzate e ove possibile risolte, promuovendo azioni di adeguamento.

Il 2006. Gli standard IFS e BRC

Per quanto riguarda gli aspetti relativi al prodotto, Banfi opera in conformità a due importanti standard qualitativi relativi alla sicurezza alimentare, IFS e BRC, molto richiesti dal mercato europeo, volti a garantire alta qualità e conformità dei prodotti.

Il 2011. Gli standard AEOF e AEOS

Nell'ambito della gestione degli aspetti legati alla commercializzazione del prodotto, Banfi detiene due importanti certificazioni. Il primo è il certificato **AEO, Authorized Economic Operator**, rilasciato dall'agenzia doganale. Si tratta di uno "status" di affidabilità e di solvibilità che garantisce un rigoroso rispetto delle normative doganali e della sicurezza del prodotto. Il secondo è invece legato all'attività di importazione dei vini, in particolare di quelli biologici. Per svolgere questa attività, Banfi ha istituito un rapporto di **certificazione con ICEA, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale**, che periodicamente assiste e controlla l'azienda nel suo operato di importatore.

Il 2017. La certificazione ISO 45001

Nel 2017 Banfi ottiene la certificazione del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi della norma OHSAS 18001 di cui nel 2020 viene completata la transizione verso la nuova versione della norma, la ISO 45001.

Il 2021. La certificazione EQUALITAS



L'attenzione verso l'adozione di un modello produttivo sempre più orientato alla sostenibilità ha portato all'ottenimento della certificazione Equalitas per Banfi Società Agricola Srl. Lo standard Equalitas identifica le buone pratiche, gli indicatori e i requisiti di riferimento per la conduzione delle attività, definendo un approccio integrato alla sostenibilità nel settore vitivinicolo. **Il modello Equalitas abbraccia infatti la sostenibilità nelle sue tre anime, quella sociale, quella ambientale e quella economica**, prevedendo la possibilità di certificazione di tre diverse dimensioni: l'impresa (Standard di Organizzazione), il prodotto finito (standard di Prodotto), il territorio (standard di Territorio).

Il 2022. La certificazione EQUALITAS di prodotto

Dopo l’ottenimento lo scorso anno della certificazione Equalitas di organizzazione, quest’anno Banfi ha ottenuto la certificazione Equalitas di prodotto per quattro importanti referenze: Brunello di Montalcino Riserva Poggio all’Oro 2016, Brunello di Montalcino Vigna Marrucheto 2018, Brunello di Montalcino Riserva Poggio alle Mura 2017, Brunello di Montalcino Poggio alle mura 2018. Tale certificazione assicura la conformità del prodotto, in tutte le fasi del processo produttivo, a quanto previsto dallo standard di sostenibilità Equalitas – Prodotti Sostenibili.

La gestione delle non conformità

Il percorso della certificazione e i suoi sistemi di gestione permettono una gestione controllata dei processi e anche delle non conformità, cioè quelle prestazioni o prodotti non aderenti agli standard qualitativi o di rispetto dell’ambiente attesi.

Nelle tabelle riportate nella pagina successiva vengono mostrati i trend di rilevazione delle non conformità suddivise per motivo, area di interesse e, soprattutto, se di rilevazione interna oppure durante il processo di verifica di organi esterni. Tutte le non conformità segnalate sono state correttamente gestite e risolte. Il trend di ogni voce risulta stabile e le poche variazioni dipendono da elementi ben identificati.

Funzionale al conseguimento della certificazione Equalitas Prodotti Sostenibili per i nostri vini è stato l’ottenimento lo scorso anno, da parte di Banfi Società Agricola Srl, della certificazione Equalitas – Organizzazioni Sostenibili.

I vigneti



Certificazioni Qualità: ISO 9001 - BRC - IFS

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Attività interne			
Controlli in accettazione prodotti/servizi fornitori	11	8	3
Controllo dei processi interni	38	29	26
Reclami sui prodotti da parte del consumatore	41	47	46
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	4	4	4

BANFI SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Attività interne			
Controlli in accettazione prodotti/servizi fornitori	9	12	10
Controllo dei processi interni	24	17	19
Reclami sui prodotti da parte del consumatore	12	6	6
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	5	5	3

Certificazione Ambiente: ISO 14001

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Attività interne			
Controlli in accettazione prodotti/servizi fornitori	-	-	-
Controllo dei processi interni	3	4	4
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	-	-	-

Certificazione Salute e Sicurezza: ISO 45001

BANFI SRL

Valori espressi in numero	2020	2021	2022
Attività esterne			
Audit Ente di Certificazione	1	1	4

Certificazione Equalitas

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero	2021	2022
Attività interne		
Controllo dei processi interni	3	2
Attività esterne		
Audit Ente di Certificazione	11	6

IL PROCESSO DI ANALISI INTERNA: IL RUOLO DEI LABORATORI DI ANALISI

GRI 416-1

La presenza dei laboratori di analisi nelle cantine di Montalcino e Strevi, affiancati da laboratori e consulenti esterni, è determinante per migliorare la qualità dei prodotti e, al contempo, la loro sicurezza alimentare. Il piano di controlli analitici svolto in azienda consente di seguire in modo dettagliato ogni fase della “vita” di un vino, a partire dalle uve sino al prodotto finito.

Per ogni fase di lavorazione si è scelto di controllare determinati parametri che indicano la correttezza dei vari passaggi nelle fasi di lavorazione, al fine di ottenere un prodotto corrispondente alle caratteristiche tecnico-enologiche del vino riuscendo, contemporaneamente, a standardizzare un elevato livello di qualità sul prodotto finito.

Attraverso un preciso piano di controlli analitici si garantisce la commercializzazione di un prodotto salubre, rispondente ai parametri previsti dalla legislazione, privo di effetti dannosi per l'uomo mantenendo al contempo un elevato standard di qualità, secondo la filosofia aziendale a beneficio del consumatore finale.

Le analisi sono effettuate, oltre che sul vino, anche sui materiali in entrata (tappi), sulla qualità delle acque del depuratore, sulle caldaie, estendendo di fatto le possibili applicazioni oltre che al prodotto anche al processo.

Per ciascuna delle categorie oggetto di analisi vengono testati, per un campione di riferimento, differenti parametri in funzione della categoria.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il numero di analisi effettuate nell'anno per ciascuna categoria.

Analisi interne

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Valori espressi in numero analisi

Vino	126.821
Uva	1.810
Materiali in ingresso	23.254
Depuratore	6.479
Impianto di osmosi	1.188
Caldaia	24
Totale	159.576

BANFI SRL

Valori espressi in numero analisi

Vino	11.082
Uva	600
Materiali in ingresso	331
Depuratore	395
Impianto di osmosi	-
Caldaia	-
Totale	12.408

Degustazione in cantina



La filtrazione dinamica, una tecnologia a supporto della sostenibilità

Un importante contributo nel miglioramento degli aspetti di sostenibilità nel processo di vinificazione, deriva dall'utilizzo di un innovativo sistema di filtrazione che consente il recupero dei c.d. fondi, ovvero quella parte di prodotto residuo che si genera a seguito delle operazioni di chiarifica dei mosti e dei vini bianchi e dalla sfecciatura dei vini rossi dopo la fermentazione malolattica; con un processo di filtrazione tradizionale da questi prodotti si ottengono mosti e vini di livello qualitativo inferiore soprattutto a causa del prolungato contatto con l'aria.

La tecnologia Dynamic Cross Flow, adottata in Banfi, utilizza un filtro composto da diversi strati formati da dischi in ceramica rotanti che consentono lo svolgimento delle operazioni di filtrazione al riparo dall'aria e dai possibili fenomeni di annacquamento, trasformando quindi i fondi in nuovo vino con un livello qualitativo in linea con gli standard richiesti.

Oltre a consentire l'ottimizzazione del processo di vinificazione, riducendo la produzione di scarti, l'utilizzo di tale tecnologia comporta un altro importante vantaggio ovvero quello di evitare l'impiego della perlite, un prodotto di origine vulcanica, molto ingombrante che richiede l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte del personale che ne entra in contatto. Tale prodotto viene utilizzato come coadiuvante nel normale processo di filtrazione e ad oggi il suo utilizzo in Banfi è estremamente ridotto.

Una scelta che va anche a beneficio del funzionamento dell'impianto di depurazione che riceve le acque della cantina contenenti tale prodotto. Essendo infatti la perlite un materiale estremamente abrasivo, la sua presenza genera fenomeni di usura molto rapida su alcune componenti dell'impianto, provocando danni permanenti.

A dicembre 2020 Banfi si è resa disponibile a far parte di un progetto di ricerca condotto da Andritz, fornitore del sistema di filtrazione, in collaborazione con la Technical University di Monaco e il Karlsruhe Institute of Technology. Scopo del progetto è quello di incrementare le potenzialità del software che gestisce il sistema di filtrazione, arrivando a sviluppare capacità di intelligenza artificiale, attraverso lo sviluppo di specifici algoritmi. Uno sviluppo tecnologico che, partendo dai dati raccolti relativamente al processo di filtrazione, andrà a vantaggio dell'efficiamento dell'intero processo di vinificazione, con ricadute sui consumi di acqua ed energia elettrica.

LA RICERCA E LO SVILUPPO

L'importanza del tema

L'innovazione di prodotto e di processo, che molte volte nel settore della produzione vinicola si confondono e si uniscono in un'unica logica, **è alla base dello sviluppo e della sostenibilità dell'azienda**. Le collaborazioni con il mondo accademico, con i professionisti esterni, con le strutture pubbliche o i consorzi riflettono la necessità di dedicare tempi e risorse sempre più importanti all'innovazione, sia per "generare" nuovi prodotti, sia per migliorare i processi produttivi, rendendoli meno impattanti sulle risorse del pianeta.

Pratiche agronomiche meno pesanti sull'ambiente, tecniche del passato riadattate e rese possibili in una produzione organizzata, consolidamento dei legami con i fornitori locali, in riferimento alla produzione di uva e vino sfuso, sono chiavi di competizione e di legame con la storia del prodotto e del territorio il cui valore è inscindibile dalla bottiglia finita.

La possibilità di sperimentare e ricercare nuove tecniche enologiche, affinare le esistenti e investire sulla conoscenza dei propri vigneti e della propria produzione, migliorandone continuamente la qualità è l'obiettivo primario dell'attività di ricerca e sviluppo. Assieme a questo, la condivisione del lavoro svolto e dei risultati raggiunti con tutti gli stakeholder, rappresenta il naturale completamento degli sforzi compiuti e delle azioni messe in campo. Pubblicazioni come **"La ricerca dell'Eccellenza"** sono il riassunto di quasi 40 anni di studi e ricerche, sui progetti che hanno visto Banfi protagonista: zonazione e selezione clonale, risparmio di acqua, diminuzione dei trattamenti in vigna, recupero delle antiche tecniche enologiche, il più delle volte scartate a causa degli elevati costi. Un fondamentale contributo sulla ricerca scientifica e sulla condivisione del sapere viene poi **dell'attività di Sanguis Jovis Alta Scuola del Sangiovese, il centro studi di Fondazione Banfi**, che da anni si occupa di accrescere e condividere la cultura del Sangiovese in Italia e nel mondo.

Le attività svolte

Anche quest'anno sono stati attivati progetti che hanno riguardato sia l'area della produzione agricola, sia quella dello sviluppo del prodotto nonché l'area dei processi aziendali.

Banfi Società Agricola Srl ha proseguito le attività sui progetti dello scorso anno e ne ha sviluppati due nuovi: trattamento contro il "Mal dell'Esca" e controllo della dinamica di sviluppo e maturazione delle uve di Sangiovese.

Il primo progetto riguarda il trattamento per la cura di piante colpite dal Mal dell'Esca attraverso la somministrazione di uno specifico prodotto. La sperimentazione, effettuata su un campione di 1.000 viti fortemente sintomatiche della malattia, ha mostrato risultati positivi nell'82% dei casi, riducendo sensibilmente le recidive e i decessi. Il secondo progetto riguarda la modifica dell'attività fotosintetica attraverso l'utilizzo di varie tecniche con lo scopo di modulare la maturazione delle uve. A seguito delle attività effettuate, è stato possibile osservare, nel vigneto selezionato per le prove, un ritardo di oltre una settimana nell'accumulo di zuccheri negli acini.

In relazione ai progetti dello scorso anno, relativi allo studio sulla forma di allevamento Alberello Banfi e ai vigneti sperimentali, è possibile approfondire le tematiche all'interno dei capitoli ad essi dedicati.

Per quanto riguarda invece il progetto per la valorizzazione delle uve ottenute da vendemmia precoce in fruttai quest'anno è stata impostata un'analisi comparativa tra campioni di uve appassite in fruttai e sul campo. I risultati dell'analisi saranno utilizzati per indirizzare le prove sperimentali del 2023.

Anche Banfi Srl ha proseguito le attività sui progetti dello scorso anno e ne ha sviluppati di nuovi relativamente all'area del miglioramento delle caratteristiche qualitative dei prodotti.

Per quanto riguarda il progetto avviato lo scorso anno sulla comparazione tra vendemmia meccanica e manuale per le uve cortese di Gavi, le valutazioni analitiche e sensoriali sui vini ottenuti hanno evidenziato la mancanza di differenze significative tra le due tecniche. Sempre in relazione allo scorso anno è continuato il progetto relativo alla comparazione di differenti barriques per l'affinamento del vino Albarossa.

Aggiornamenti in merito a questo progetto saranno forniti il prossimo anno.

In riferimento ai nuovi progetti sono state effettuate prove di pressatura di uve cortese di Gavi in condizioni di atmosfera protetta, prove di utilizzo di coadiuvanti enologici sui mosti e prove di spumantizzazione al fine di migliorare la gestione della fermentazione.

È stato infine sviluppato un progetto relativamente all'area dei processi aziendali che ha riguardato la sperimentazione di nuove logiche di gestione di produzione e di magazzino.

Rosa Regale



LA RICERCA DELL'ECCELLENZA

Pionierismo e ricerca sono due valori fondamentali che caratterizzano la storia di Banfi fin dalle sue origini e che oggi, come sempre, continuano ad essere al centro della mission aziendale. La passione per lo studio, la ricerca e la sperimentazione animano la filosofia produttiva di Banfi e sono testimoniate da un percorso di approfondimenti e sperimentazioni lungo oltre quarant'anni che ha toccato diversi aspetti della conoscenza tecnica e agronomica.

Di seguito si riportano alcune tappe dei diversi studi condotti negli anni, il cui punto di partenza, ancora una volta, è il territorio, con le sue caratteristiche e le sue specificità ed il suo ambiente di riferimento.

Lo studio del clima

Il clima rappresenta una variabile importantissima nella coltivazione della vite, incidendo in maniera marcata sulla resa e sulla qualità del prodotto. È quindi fondamentale approfondire i rapporti tra fattori climatici e caratteristiche della produzione. Attraverso le stazioni elettroniche di rilevamento dei dati meteorologici, giornalmente vengono analizzati diversi parametri: temperatura dell'aria (minima e massima), precipitazioni ed evapotraspirazione, durata del soleggiamento (eliofania), ventosità, bagnatura fogliare, umidità dell'aria e del terreno. Grazie allo studio di questi parametri e alla storicità delle informazioni raccolte è stato possibile determinare le caratteristiche climatiche del territorio.

Lo studio del suolo

Grazie allo studio del suolo è stato possibile suddividere i territori vitati in quattro distinti ambienti o paesaggi:

- Ambiente da pianeggiante a debolmente declive: caratterizzato da forme geologiche di origine prevalentemente fluviale, i suoli si presentano profondi, pedologicamente conservati e ben sviluppati.

- Aree di ambiente prevalentemente collinare: si tratta di colline a pendenza moderata, caratterizzate da versanti rettilinei o leggermente convessi, i suoli sono moderatamente profondi, ma ben sviluppati, con scheletro (pietre e ciottoli) abbondante, talvolta con affioramenti di sedimenti sabbiosi più magri.
- Aree di ambiente collinare: caratterizzate da ripiani e versanti a debole pendenza hanno suoli più argillosi, magri, da moderatamente profondi a poco profondi, con meno scheletro, presenza di lenti argillose grigio-azzurre e stratificazioni sabbiose.
- Aree di ambiente collinare modificate: i suoli sono stati modificati da passati interventi di messa a coltura; spesso presentano scheletro abbondante e con evidente erosione superficiale nelle zone di versante a pendenza più alta. I suoli sono da moderatamente profondi a poco profondi.

Da questa analisi è evidente come i terreni risultano estremamente vari, sia come origine che composizione mineralogica, tanto da rendere l'azienda, da questo punto di vista, un vero e proprio insieme di unità produttive molto diverse.

Lo studio sui vigneti

La ricerca per il miglioramento degli aspetti produttivi e qualitativi del vigneto si è realizzata a partire dalla selezione clonale e dalla zonazione aziendale.

La selezione clonale è una tecnica attraverso cui è possibile migliorare le caratteristiche delle varietà di vite, in funzione di esigenze specifiche. In Banfi a partire dal 1982 si sono avviati progetti di selezione clonale che hanno portato all'omologazione di 11 cloni specifici di Sangiovese, in grado di adattarsi a differenti condizioni pedoclimatiche ed esigenze enologiche.

La zonazione è lo studio multidisciplinare del territorio volto ad ottimizzare l'interazione tra il vitigno ed il suo ambiente di coltivazione. Grazie a tale attività, in Banfi, sono state definite le Unità Vocazionali, omogenee per prestazioni vegetative, produttive e qualitative, nell'intento di esaltare la tipicità dei singoli vitigni nei principali microambienti. Attraverso la zonazione aziendale è stato quindi possibile ottimizzare l'inserimento dei diversi vitigni nei differenti paesaggi di Banfi.

Lo studio sulle forme di allevamento

Aspetto fondamentale per garantire non solo una produzione di qualità ma anche una efficiente modalità di gestione del vigneto, è la forma di allevamento. Nel tempo Banfi ha saputo sperimentare anche in quest'ambito, affiancando nuove forme di allevamento a quella tradizionalmente utilizzata per la coltivazione della vite ("Cordone speronato").

Il primo passaggio portò all'introduzione della forma di allevamento "Casarsa" grazie alla quale fu possibile razionalizzare la meccanizzazione in vigna e garantire una maggiore qualità del raccolto. Tale forma di allevamento venne adottata su gran parte dei vigneti aziendali. Attraverso successivi tentativi, si pervenne poi ad una nuova forma originale di allevamento, adatta a terreni difficili e condizioni di coltivazione a bassi input ed in grado di ottimizzare la gestione e la qualità dei vitigni rossi: la forma Alberello Banfi. Maggiori approfondimenti in merito a questa forma di allevamento sono disponibili al paragrafo "Progetto di studio sul confronto tra forme di allevamento".

Lo studio sulla nutrizione delle viti

La nutrizione è un aspetto critico nel percorso di qualità della vite, perché influenza profondamente il processo di produzione e maturazione delle bacche. Al fine di assicurare una corretta nutrizione della pianta, è necessario partire dall'analisi del terreno per comprenderne le caratteristiche pedologiche e fisico chimiche e valutare il percorso di miglioramento agronomico più indicato da intraprendere. In Banfi, in base ai risultati di queste analisi possono passare diversi anni prima dell'effettivo impianto di una nuova vite.

Decisivo per il processo di maturazione è poi l'apporto di risorse idriche adeguate specialmente durante la fase di invaiatura. Per garantire ciò è stato realizzato un sistema di controllo dello stress idrico, sia a livello suolo (tramite diversi tipi di sonde) sia a livello di pianta (camere stomatiche, e immagini termiche) nell'intento di intervenire in modo molto preciso. Inoltre, per garantire l'adeguato apporto di acqua a tutte le piante, in considerazione delle diverse caratteristiche dei suoli coltivati (tessitura, contenuto di scheletro, profondità dello strato utile esplorabile dalle radici) è stata introdotta la tecnica della microirrigazione a rateo variabile in grado di garantire un uso mirato ed efficiente della risorsa idrica in funzione della pendenza e delle caratteristiche dei diversi terreni.

Infine, per identificare l'effettivo stato nutritivo delle piante in Banfi viene effettuata un'analisi specifica, quella del picciolo della foglia del nodo basale (opposta ad un grappolo) durante la fase di inizio allegagione.

Ogni anno, vengono controllate con questo metodo almeno il 25% delle superfici vitate. Tali analisi consentono di rilevare in anticipo l'andamento dello stato nutritivo complessivo delle piante e quindi, insieme alle rese ed alle caratteristiche qualitative, costituiscono la base per decidere eventuali correzioni nella concimazione precedentemente impostata.

Il vinificatore Horizon

La passione per lo studio e la ricerca hanno portato a grandi risultati non solo nell'ambito della produzione in campo ma anche dal punto di vista tecnologico in cantina, dove grazie alla partnership tra Banfi e due fra le aziende leader nella produzione di botti e vinificatori (Gamba per la parte in legno, Di Zio per quella in acciaio) è stato realizzato un nuovo concetto di vinificatore: il vinificatore Horizon. Si tratta di un tino in rovere ed acciaio la cui caratteristica principale è quella di unire i pregi di entrambi i materiali ossia la tecnologia dell'acciaio con i benefici derivanti dalla fermentazione in legno.

Il vinificatore Horizon è costituito da:

- base in acciaio costituita da un cono col vertice rivolto verso l'alto sul quale si depositano, scivolando verso la base del piano inclinato, i vinaccioli che, all'occorrenza, possono essere rimossi;
- corpo centrale tronco conico in legno di rovere le cui doghe sono associate a un corpo cilindrico in acciaio munito di intercapedine per il riscaldamento del mosto o del vino;
- prolungamento terminale tronco conico in acciaio (c.d. "cappello"), con intercapedine che ne consente il raffreddamento.

Il vinificatore è posizionato su un apposito serbatoio in acciaio, utilizzato principalmente per ricevere i vini svinati dal serbatoio sovrastante (senza l'utilizzo di pompe di trasferimento, evitando quindi stress ossidativi) e anche come recipiente di deposito del mosto per operazioni di qualsiasi genere (ossigenazione del mosto, raffreddamento o riscaldamento in scambiatore di calore in vista di rimontaggi o di "delestages").

Dal 2007 in Banfi
sono presenti

**24 vinificatori
Horizon della
capacità di 177 hl
ciascuno.**

Questa struttura, viste le sue caratteristiche tecnologiche, presenta molti vantaggi:

- passaggio nel vino di micro-quantità di ossigeno con conseguente evoluzione ottimale degli antociani, del colore e del sapore del vino;
- controllo sulla temperatura del mosto in fermentazione grazie alla possibilità di raffreddare il cappello;
- mantenimento della temperatura dell'insieme mosto-parti solide, all'interno del tino, a livelli programmabili in funzione dello stile del vino;
- gestione ottimale dei problemi della fermentazione, della macerazione post-fermentativa, della fermentazione malolattica e dell'affinamento grazie all'integrazione dei sistemi di refrigerazione alla sommità e di riscaldamento alla base del tino;
- possibilità di inviare il mosto sotto il cappello all'inizio della fermentazione quando si voglia facilitare l'attività riproduttiva dei lieviti senza coinvolgere le bucce, evitando così l'estrazione degli antociani, o sopra il cappello nel caso di normali rimontaggi;
- possibilità di conseguire, anche per le vinificazioni "in rosso" nei tini di legno, i risultati positivi evidenziati nella vinificazione "in bianco": vini più stabili, meno astringenti, dal sapore più morbido e più complesso.

Negli anni sono state effettuate prove di vinificazione adottando tecniche di macerazione diverse e mettendo a confronto i vinificatori tradizionali con i vinificatori Horizon. Dall'analisi dei dati analitici e delle valutazioni organolettiche è emerso che il tino Horizon Banfi ha dimostrato di poter condurre ad una migliore espressione del colore e dei profumi del Sangiovese.

Horizon, l'area di fermentazione



L'OSPITALITÀ E LA DIFESA DELLA QUALITÀ



Fondata nel 1954,
Relais & Châteaux è una
Associazione di 580 hotel
di charme e ristoranti
d'eccezione che conta 562
Membri in 67 Paesi
nel mondo.



Offrire un'esperienza unica e far vivere emozioni. Sono questi i tratti che caratterizzano il servizio di ospitalità di **Castello Banfi Wine Resort**. Un servizio dove la qualità si esprime prima di tutto nella profonda attenzione ai bisogni del cliente, valorizzando i rapporti umani e curando i dettagli.

Un impegno portato avanti grazie all'attitudine ed alla passione del personale della struttura.

Qualità è anche la capacità di creare un'offerta turistica che sia integrata nel territorio e in armonia con l'ambiente e che sappia proporre il meglio della cultura locale. Da questo punto di vista l'attenzione per i fornitori locali, privilegiando le eccellenze, e la ricerca di fornitori certificati sono aspetti ai quali si attribuisce un ruolo primario.

Per sviluppare al massimo livello la propria offerta **Castello Banfi Wine Resort** conta su importanti affiliazioni a diversi circuiti di settore che si occupano di dare visibilità alle strutture turistiche e di promuovere i servizi offerti. Ad oggi le affiliazioni sono con **Virtuoso Hotels & Resorts, Signature Travel Network e Select Hotels & Resorts** utilizzate principalmente per il mercato americano. Attraverso tali soggetti i clienti possono ricevere consigli e gestire le prenotazioni delle camere oltre che dei percorsi di degustazione e delle visite in cantina. Fondamentale per il mantenimento dell'affiliazione è il continuo miglioramento qualitativo dei servizi offerti oltre che la presenza nelle principali fiere di settore. Per promuovere i servizi di hospitality, in particolare negli Stati Uniti, in America Latina e in Australia, si sono sviluppati inoltre rapporti con primarie agenzie di settore che curano anche la relazione con i diversi circuiti affiliati.

L'attenzione per un'offerta di qualità si esprime inoltre nei due ristoranti della struttura attraverso la ricerca di materie prime locali, il rispetto della stagionalità e le lavorazioni in grado di mantenere intatta la freschezza degli ingredienti. Elementi questi che, uniti alla passione ed alla dedizione costante dello Chef Domenico Francone e della sua brigata, hanno portato il ristorante **"La Sala dei Grappoli"** ad ottenere nel 2020 il più alto riconoscimento nel settore della ristorazione, la **Stella Michelin**. Un riconoscimento confermato anche quest'anno, frutto di un lavoro che pone al centro la cultura dell'eccellenza e che premia non solo Banfi ma un intero territorio.

La Sala dei Grappoli





Nota metodologica
Indice dei contenuti GRI



NOTA METODOLOGICA

GRI 2-2 GRI 2-3 GRI 2-4 GRI 2-5

Periodo di riferimento

Gennaio 2022 - Dicembre 2022

Perimetro

Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl

Frequenza pubblicazione

Annuale

Data di approvazione

16 febbraio 2023

Data di assurance

20 aprile 2023

Data di pubblicazione

22 aprile 2022

Formato

Cartaceo, digitale

Un percorso di crescita

Nel 2015 con la redazione del primo Bilancio di sostenibilità (di seguito anche il “Bilancio”), il “numero zero”, le due aziende Banfi Società Agricola Srl e Banfi Srl iniziano il proprio percorso di rendicontazione, all’interno di un unico documento, delle tematiche di sostenibilità, arrivando nel 2016 alla pubblicazione del “numero uno”, ispirato alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) e diffuso a tutti i suoi stakeholder. L’impegno di Banfi si è rinnovato negli anni, raggiungendo con le successive edizioni un’aderenza sempre maggiore alle linee guida di riferimento.

A partire dall’edizione 2020, il Bilancio di sostenibilità viene sottoposto ad attività di assurance esterna e presentato per l’approvazione del Consiglio di Amministrazione contestualmente al bilancio d’esercizio.

Le linee guida utilizzate

Il presente documento è stato realizzato secondo le linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (2021) definite dal Global Reporting Initiative (GRI). Laddove presenti, sono stati utilizzati gli aggiornamenti 2018, 2019 e 2020 delle linee guida. Per la definizione dei temi materiali è stato inoltre utilizzato il GRI Sector Standard 13, Agriculture, Acquaculture and Fishing Sector, ritenuto applicabile in relazione allo specifico business aziendale.

La definizione dei contenuti

I contenuti del documento sono stati identificati dal management aziendale anche sulla base dei risultati del dialogo con i nostri stakeholder. Come nella precedente edizione, nel rispetto del principio di materialità, sono rendicontati i temi più importanti per la Società e per i suoi stakeholder, al fine di rappresentare in modo completo ed equilibrato il contesto di sostenibilità in cui Banfi opera. I dati e le informazioni sono veicolati il più possibile attraverso l’utilizzo di un linguaggio chiaro, offrendo un’informativa completa, tempestiva e comparabile nel tempo, grazie anche all’indicazione dei valori degli anni precedenti (2021 e 2020). L’elenco degli indicatori rendicontati e la loro collocazione all’interno del Bilancio sono riportati nel GRI Content Index presentato in coda al documento. Non si rilevano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell’assetto proprietario o nella catena di fornitura dell’organizzazione avvenuti nel periodo di rendicontazione.

Anche quest'anno è stata affinata la base dati per il calcolo degli indicatori e ciò ha portato ad un aggiornamento dei dati storici inseriti nelle tabelle. Tali variazioni non sono mai determinanti nell'analisi dei trend e nella comparazione con le precedenti edizioni. Non si rilevano cambiamenti di perimetro di analisi e obiettivi rispetto alle precedenti edizioni.

Il processo di costruzione del bilancio

Il processo di raccolta dati mira a garantire l'accuratezza e l'affidabilità degli stessi. Il presente documento rappresenta il frutto di un percorso articolato che ha coinvolto trasversalmente l'intera organizzazione, impegnata nella raccolta e verifica dei dati e delle informazioni da rendicontare. A presidio dell'intero processo la Società ha costituito uno specifico comitato attivo nel coordinamento del progetto editoriale, con specifiche funzioni di indirizzo e supervisione del progetto. I dati sono stati raccolti utilizzando i sistemi informativi aziendali attualmente in uso, oltre alla specifica documentazione interna disponibile ed alle altre fonti ufficiali. Per quanto riguarda i dati economico finanziari si precisa che i dati sono acquisiti dai singoli bilanci d'esercizio delle società per le quali non viene predisposto il bilancio consolidato.

L'assurance esterna

Il Bilancio di sostenibilità è stato sottoposto ad attività di revisione limitata (c.d. "limited assurance") secondo lo standard ISAE 3000 Revised. Tale attività, realizzata da un soggetto esterno, mira a certificare l'aderenza dei contenuti del documento alle linee guida adottate per la redazione e si sostanzia in attività di raccolta documentale, interviste con il management responsabile della redazione del bilancio, approfondimenti tematici, controlli dei calcoli effettuati e verifiche a campione. La revisione del documento è stata affidata a PricewaterhouseCoopers Business Service S.r.l.. Al termine dell'attività è stata rilasciata la Relazione indipendente sulla revisione limitata del Bilancio di sostenibilità 2022.

Se hai domande o vuoi approfondire alcuni temi, puoi scrivere al team che ha redatto il Bilancio di sostenibilità ai seguenti indirizzi mail:

sustainability@banfi.it
hr_sustainability@banfi.it
stakeholder_sustainability@banfi.it

La tua opinione conta!

Dettaglio Castello di Poggio alle Mura



INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso	Banfi ha presentato una rendicontazione in conformità agli standard GRI per il periodo 01/01/2022 - 31/12/2022
Utilizzato GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
Informative Generali				
GRI 2 - Informative Generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	34-35		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	184-186		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	184-186		
	2-4 Revisione delle informazioni	184-186		
	2-5 Assurance esterna	184-186		
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	36-43; 68-72; 76-79		
	2-7 Dipendenti	120-123	In riferimento al punto b. iii) del presente indicatore si segnala la presenza di lavoratori a chiamata per Banfi Srl, nella sede di Montalcino. Il valore medio di tale categoria di lavoratori è pari a 2 di cui un lavoratore di sesso maschile e uno di sesso femminile.	La forza media viene calcolata considerando il numero medio mensile dei dipendenti occupati durante l'anno, dunque i dipendenti stagionali assunti per un periodo inferiore all'anno sono riproporzionati al periodo stesso.

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Tempo indeterminato	134	127	125
Donne	32	28	28
Uomini	102	99	97
Tempo determinato	111	102	100
Donne	30	28	24
Uomini	81	74	76
Totale	245	229	225

BANFI SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Tempo indeterminato	113	114	110
Donne	54	56	51
Uomini	59	58	59
Tempo determinato	18	27	45
Donne	8	13	25
Uomini	10	14	20
Totale	131	141	155

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
--------------	-------------	------------------------------------	--------------------	--

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Full time	243	227	222
Donne	60	54	49
Uomini	183	173	173
Part time	2	2	3
Donne	2	2	3
Uomini	-	-	-
Totale	245	229	225

BANFI SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Full time	113	130	144
Donne	54	60	67
Uomini	59	70	77
Part time	18	11	11
Donne	8	9	9
Uomini	10	2	2
Totale	131	141	155

BANFI SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Tempo indeterminato	113	113	110
Toscana	90	91	86
Piemonte	23	22	24
Tempo determinato	18	28	45
Toscana	7	18	38
Piemonte	11	10	7
Totale	131	141	155

BANFI SRL

Numero medio	2022
Full time	144
Toscana	116
Piemonte	28
Part time	11
Toscana	8
Piemonte	3
Totale	155

BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Amministratori	2	2	2
Donne	-	-	-
Uomini	2	2	2
Lavoratori in stage	-	-	-
Donne	-	-	-
Uomini	-	-	-
Lavoratori somministrati			1
Donne			-
Uomini			1
Totale	2	2	3

BANFI SRL

Numero medio	2020	2021	2022
Amministratori	2	2	2
Donne	-	-	-
Uomini	2	2	2
Lavoratori in stage	-	3	3
Donne	-	2	2
Uomini	-	1	1
Lavoratori somministrati			-
Donne			-
Uomini			-
Totale	2	5	5

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
	2-8 Lavoratori non dipendenti	120-123		
	2-9 Struttura e composizione della governance	63-64		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Il Consiglio di Amministrazione (CdA) viene nominato dall'Assemblea dei soci secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (Codice civile) e dallo Statuto societario. Lo Statuto non prevede indicazioni specifiche in merito ai criteri di nomina. Per l'attuale composizione dei CdA, l'Assemblea ha adottato un criterio di selezione tale da includere specifiche competenze nei diversi ambiti gestionali che caratterizzano i business di riferimento.		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	In entrambe le società, la figura del Presidente del CdA è attribuita a persone che ricoprono anche il ruolo di dirigente. Tale organizzazione garantisce un maggior presidio dei settori aziendali afferenti al core business. Le situazioni di conflitto di interesse sono gestite secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (ad es. Art. 2475-Ter Codice civile).		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Il Consiglio di Amministrazione (CdA), in sede di approvazione del Bilancio di Sostenibilità, approva gli obiettivi e i target specifici del Piano Strategico di Sostenibilità, lo strumento che indirizza il comportamento aziendale sui temi di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi e i target sono definiti con il contributo dei responsabili di settore e validati da parte degli amministratori preliminarmente all'approvazione in CdA. La realizzazione dei target è affidata a ciascun responsabile di settore per le proprie competenze. Il monitoraggio sul raggiungimento dei target avviene durante l'anno attraverso modalità non formalizzate. Gli amministratori sono informati in merito in sede di riunione del Comitato Operativo.		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha nominato il Datore di lavoro ed ha assegnato ad alcuni dei propri componenti deleghe specifiche per la gestione delle diverse aree di business (ad esempio organizzazione del personale, gestione produzione, gestione commerciale e finanziaria). Attualmente non viene conferita delega specifica in merito alla gestione degli impatti sui temi ambientali. Il presidio di tale aspetto è affidato al ruolo svolto da ciascun responsabile di settore. Nell'ambito delle riunioni periodiche del Comitato Operativo, ove sono presenti tutti i componenti italiani del CdA, avviene la rendicontazione verbale in merito alla gestione degli impatti dell'organizzazione.		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Il Bilancio di Sostenibilità viene approvato annualmente da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA). I contenuti del documento sono preliminarmente validati dai responsabili di settore e dagli amministratori per le parti di competenza.		
2-15	Conflitti d'interesse	Il Codice Etico sancisce che ciascun dipendente/ collaboratore è tenuto ad evitare situazioni in cui possano manifestarsi conflitti d'interessi e nel caso in cui ciò accada darne comunicazione al proprio responsabile o dipendente con cui collabora. Analogamente il Modello Organizzativo vieta espressamente di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto d'interesse (effettivo o potenziale) con la Società, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto delle norme del Codice Etico.		
2-16	Comunicazione delle criticità	Sono state implementate modalità di comunicazione specifiche attraverso la predisposizione di un punto fisico in cui i lavoratori possono depositare in forma anonima le proprie segnalazioni. Le istanze dei lavoratori sono inoltre discusse nell'ambito delle riunioni periodiche del Social Performance Team, la struttura interna preposta alla supervisione delle criticità nella gestione dei rapporti con le risorse umane che si riunisce più volte all'anno.		
2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Attualmente non sono previste misure specifiche indirizzate al Consiglio di Amministrazione. L'accrescimento delle competenze sui temi dello sviluppo sostenibile è affidato a momenti formativi svolti su base individuale.		
2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo	Attualmente non sono previsti processi di valutazione delle prestazioni del Consiglio di Amministrazione.		
2-19	Norme riguardanti le remunerazioni	La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione (CdA) prevede il riconoscimento di un'indennità di carica e di un compenso per lo specifico ruolo ricoperto all'interno dell'azienda. Attualmente, anche in accordo con quanto previsto nel Piano Strategico di Sostenibilità, sono allo studio meccanismi di incentivazione collegati a specifici obiettivi in ambito di sviluppo sostenibile. Per i ruoli dirigenziali/responsabili di settori, oltre al compenso per il ruolo aziendale ricoperto, è prevista l'assegnazione di una componente variabile da determinarsi in base al raggiungimento di specifici obiettivi di business.		
2-20	Procedura di determinazione della retribuzione	Gli aspetti legati alla definizione delle politiche retributive sono presidiati dall'assemblea degli azionisti e dal CdA. Non sono attualmente presenti comitati specifici dedicati alla gestione delle politiche retributive.		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale	<p>a) rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banfi Società Agricola Srl: 8,55% - Banfi Srl: 5,45% <p>b) rapporto fra l'aumento percentuale della retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale mediano della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Banfi Società Agricola Srl: 2,64% - Banfi Srl: 1,18% 	Ai fini del calcolo del presente indicatore è stato utilizzato il valore della "retribuzione" calcolato secondo quanto previsto dall'indicatore 405-2.	
2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3-5		
2-23	Impegno in termini di policy	19		
2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy	<p>Entrambe le aziende sono dotate di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 e di un Codice Etico all'interno dei quali sono riportati principi e impegni per garantire una condotta aziendale responsabile. La presenza di sistemi di gestione certificati a norma ISO, garantisce inoltre analoghi presidi per i vari ambiti oggetto di certificazione (qualità, ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori). Il rispetto dei diritti umani è uno specifico impegno sancito all'interno del Codice Etico sia in relazione al comportamento dei dipendenti sia in relazione ai rapporti con i fornitori. Come previsto dal documento di politica aziendale: "L'azienda al fine di ottimizzare l'intero Sistema aziendale, si impegna costantemente a razionalizzare i processi organizzativi, gestionali e produttivi in un'ottica di miglioramento continuo con particolare attenzione ad individuare, quando possibile anticipare, e soddisfare tutte le esigenze degli stakeholders".</p> <p>La divulgazione di tale impostazione è garantita internamente mediante specifiche sessioni formative rivolte ai dipendenti ed esternamente, per quanto riguarda le relazioni commerciali, alla specifica contrattualistica predisposta. Per tutti gli stakeholder è possibile entrare a conoscenza dei principi e degli impegni dell'organizzazione attraverso il Bilancio di Sostenibilità e il Codice Etico aziendale entrambi pubblicati sul sito internet aziendale. La responsabilità in merito all'attuazione dei principi e degli impegni per una condotta aziendale responsabile e alla loro integrazione nelle scelte strategiche è affidata a ciascun responsabile di settore per gli ambiti di propria competenza. Tale attribuzione avviene in assenza di meccanismi formalizzati eccezion fatta per i casi in cui sono presenti deleghe specifiche o formali attribuzioni di responsabilità.</p>		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
2-25	Processi volti a rimediare impatti negativi	La gestione dei reclami da parte degli stakeholder avviene seguendo meccanismi specifici in base alla tipologia di reclamo. Laddove si tratti di aspetti collegati al prodotto, gli stessi sono presi in carico e gestiti dall'area commerciale. Nel caso di altre tipologie di reclami sono attivati meccanismi non strutturati di presa in carico e gestione, indirizzando gli stessi all'area aziendale di riferimento. Il riscontro in merito alla gestione della segnalazione viene comunicato allo stakeholder che l'ha sollevata.		
2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	È in corso di realizzazione una specifica procedura per la gestione del whistleblowing, al fine di regolamentare le segnalazioni di illeciti o irregolarità rilevate sul luogo di lavoro. Oggetto delle segnalazioni saranno: - condotte illecite che integrano le fattispecie di reato ex D.lgs. 231/01; - condotte illecite che pur non integrando alcuna fattispecie di reato, sono state poste in essere contravvenendo a regole di condotta, procedure, protocolli o disposizioni contenute all'interno del Modello Organizzativo o dei documenti ad esso allegati. Le segnalazioni, che saranno indirizzate all'Organismo di Vigilanza, dovranno fornire elementi utili affinché i soggetti preposti possano svolgere le dovute verifiche. Il procedimento di segnalazione dovrà essere illustrato ai dipendenti in modo chiaro e preciso al fine di incentivare l'uso dei sistemi interni di segnalazione e di favorire la diffusione di una cultura della legalità.		
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Non si rilevano casi di non conformità a leggi o regolamenti durante il periodo di rendicontazione.		
2-28	Appartenenza ad associazioni	116-117		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	46-47		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
	2-30 Contratti collettivi	120-123		
TEMI MATERIALI				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	56-59		
	3-2 Elenco di temi materiali	56-59		
13.1 Emissioni				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	a. Descrizione impatti		13.1.1
		Impatti positivi: contributo agli assorbimenti di CO ₂ da parte delle aree verdi di proprietà aziendale. Impatti negativi: inquinamento dovuto alle emissioni con effetti negativi sul territorio e sulla popolazione.		
		b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.		
		c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale integrata prevede: 1) la diminuzione dell'impatto ambientale delle proprie attività ed il miglioramento nell'uso delle proprie risorse attraverso: - il risparmio energetico; - un uso più attento e scrupoloso delle risorse idriche; - l'impegno continuo per migliorare e ridurre gli effetti, e di conseguenza gli impatti, legati alle proprie attività; - la gestione dell'inquinamento acustico; - la gestione ottimizzata dei rifiuti; - il monitoraggio continuo delle emissioni in acqua e in atmosfera; - una sempre maggiore sensibilizzazione del personale a rispettare e tutelare l'ambiente; 2) la garanzia del rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e di lavoro.		
d. Azioni intraprese Sono stati adottati i seguenti presidi a riduzione dell'impatto negativo generato: - efficientamento della gestione dei consumi; - uso di mezzi elettrici per una parte delle spedizioni (attività distributive); - utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti energetiche rinnovabili.				

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI	
		<p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese In riferimento alla gestione dei temi ambientali, l'Organizzazione ha individuato, nell'ambito del Piano Strategico di Sostenibilità azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Il monitoraggio in merito alla gestione di tali aspetti avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Ogni anno, inoltre, l'Organizzazione rendiconta all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.</p> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento specifico con Università, Centri di Ricerca e partner commerciali nell'ambito di specifiche collaborazioni per la realizzazione di progettualità comuni o aziendali. Gli stakeholder sono informati in merito ai risultati raggiunti attraverso la pubblicazione degli stessi all'interno del Bilancio di Sostenibilità o nell'ambito di eventi ad hoc.</p>			
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Banfi Società Agricola Srl: 1.723 t. CO ₂ eq. Banfi Srl: 275 t. CO ₂ eq.	<p>Si riporta di seguito il link ai fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂: - fattore di emissione BEIS: https://www.gov.uk/government/publications/greenhouse-gas-reporting-conversion-factors-2022</p> <p>Si segnala che l'energia elettrica, in quanto non autoprodotta, produce emissioni indirette e rientra nella categoria di emissioni Scope 2.</p>		
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Banfi Società Agricola Srl: 1.172 t. CO ₂ eq. Banfi Srl: 490 t. CO ₂ eq.	<p>I valori indicati fanno riferimento all'energia elettrica acquistata. Sono stati calcolati utilizzando i fattori di emissione Location Based (Elettricità, ISPRA) che considerano l'energia elettrica generata da fonti rinnovabili e non rinnovabili. Si riporta di seguito il link: https://www.isprambiente.gov.it/files2022/publicazioni/rapporti/r363-2022.pdf</p> <p>Utilizzando invece i fattori di emissione Market Based (Elettricità, AIB Residual Mix Results), che considerano solamente l'energia elettrica generata da fonti non rinnovabili, il valore delle emissioni in t CO₂ eq. risulta pari a 0.</p>		
Indicatori non GRI	Carbon Footprint	137			
	Contributo al sequestro di CO ₂	137			

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
13.2 Adattamento climatico e resilienza				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti negativi: danneggiamento del paesaggio e accelerazione dei fenomeni erosivi del suolo con conseguenti danni ai vigneti.</p> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.</p> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.</p> <p>d. Azioni intraprese Sono stati adottati i seguenti presidi a riduzione dell'impatto negativo generato: - azioni di contenimento di fenomeni erosivi (es. costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne).</p> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.</p> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento specifico con Università e Centri di Ricerca nell'ambito di specifiche collaborazioni per la realizzazione di progettualità comuni. Gli stakeholder sono informati in merito ai risultati raggiunti attraverso la pubblicazione degli stessi all'interno del Bilancio di Sostenibilità o nell'ambito di eventi ad hoc.</p>		13.2.1
GRI 201: Performance economiche 2016	201-2 Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	138-139		13.2.2
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	156-159		
	301-2 Materiali utilizzati che provengono da riciclo	156-159		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	142-143	In riferimento al punto f) si segnala che relativamente ai consumi di energia, nel perimetro di rendicontazione sono inclusi quelli utilizzati dall'organizzazione nell'ambito dei processi produttivi in agricoltura e in cantina. Sono esclusi i consumi destinati ad uso domestico presso le foresterie aziendali e la residenza Podere Amorosa.	
	302-3 Intensità energetica	142-143		
	302-4 Riduzione del consumo di energia	154-156		
	302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	156-159		

13.3 Biodiversità

GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: Promozione e valorizzazione delle specie animali e vegetali presenti nel territorio.</p> <hr/> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p> <hr/> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Il rispetto, la tutela e la salvaguardia dell'ecosistema sono principi di riferimento che guidano ed ispirano le attività della Società. Evolvere nel rispetto dell'ambiente significa avere cura della realtà circostante, preservarne le caratteristiche per poter conservare in futuro gli aspetti di unicità che caratterizzano il territorio.</p> <hr/> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - l'istituzione e la gestione della riserva agro faunistica su oltre 800 ettari di proprietà; - la coltivazione di una pluralità di colture (vite, olivo, susino, ciliegio, cereali); - l'installazione di 40 arnie a tutela delle api e del loro ruolo di insetto impollinatore.</p> <hr/> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni</p>	13.3.1
---	---------------------------------	---	--------

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
		<p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con fornitori e consulenti per la realizzazione di specifiche progettualità aziendali. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le iniziative sviluppate o nell'ambito di eventi ad hoc (come, ad esempio, webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>		
Indicatori non GRI	Superficie Riserva agro faunistica	140-141		
	Numero di arnie per la tutela delle api	140-141		
	Iniziative a tutela delle specie animali	140-141		
13.7 Acqua e scarichi idrici				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti negativi: - contaminazione ed inquinamento delle acque sotterranee e di superficie; - eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, riduzione dei livelli di acqua delle falde acquifere e dei corsi naturali nelle stagioni più siccitose.</p> <hr/> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.</p> <hr/> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.</p> <hr/> <p>d. Azioni intraprese Sono stati adottati i seguenti presidi a riduzione dell'impatto negativo generato: - depurazione delle acque in uscita dai processi produttivi e loro re immissione nel fiume Orcia; - utilizzo di un sistema di laghi artificiali che raccolgono acqua durante la stagione invernale e conseguente risparmio di acqua prelevata da fonti naturali; - recupero e riutilizzo dell'acqua utilizzata in cantina grazie all'impianto di ultrafiltrazione e osmosi inversa.</p> <hr/> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.</p> <hr/> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con fornitori e consulenti per la realizzazione degli impianti di depurazione e trattamento delle acque. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti la gestione idrica o nell'ambito di eventi ad hoc (come ad esempio webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>		13.7.1

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	144-147		13.7.2
	303-3 Prelievo idrico	144-147		
13.8 Rifiuti				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo alle misure di circolarità per la riduzione della produzione di rifiuti. Impatti negativi: contributo alla generazione delle emissioni, all'inquinamento delle acque e del suolo.</p> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.</p> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Si veda quanto riportato al punto c) del tema 13.1 Emissioni.</p> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque come ammendante naturale per il terreno; - cessione dei sottoprodotti del processo di produzione per la creazione di bevande o energia; - impiego di materiali di confezionamento composti da percentuali variabili di materiale riciclato. Sono stati adottati i seguenti presidi a riduzione dell'impatto negativo generato: - uso di mezzi elettrici per una parte delle spedizioni (attività distributive); - utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti energetiche rinnovabili; - depurazione delle acque in uscita dai processi produttivi e loro re immissione nel fiume Orcia; - riduzione dei trattamenti con agrochimici grazie all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione al fine di pianificare gli interventi nei tempi e nelle modalità più consone, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.</p> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.1 Emissioni.</p> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con fornitori e consulenti in particolare per la realizzazione del progetto di spandimento dei fanghi. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti alla gestione dei rifiuti o nell'ambito di eventi ad hoc (come, ad esempio, webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>	13.8.1	

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione dei rifiuti e impatti significativi legati ai rifiuti	150-153		13.8.2
	306-2 Gestione degli impatti significativi legati ai rifiuti	150-153		
	306-3 Rifiuti prodotti	150-153		
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	150-153	In riferimento a quanto richiesto dai punti b) e c) si segnala quanto segue: sulle base delle informazioni attualmente disponibili, si evidenzia come il 29% dei rifiuti destinato a recupero sia stato sottoposto ad operazioni di riciclo, mentre per il restante 71% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto. Per quanto riguarda invece i rifiuti destinati a smaltimento si evidenzia come il 14% degli stessi sia stato portato in discarica, mentre per il restante 86% non è stato possibile identificare una precisa indicazione in merito al trattamento ricevuto.	
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	150-153	Per quanto riguarda il punto d) si veda quanto riportato al paragrafo "La gestione dei rifiuti".	

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
13.10 Sicurezza alimentare				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: - garanzia della sicurezza alimentare dei prodotti venduti a beneficio dei consumatori; - contributo alla creazione di prodotti con caratteristiche qualitative sempre migliori.</p> <hr/> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p> <hr/> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale integrata prevede il rispetto dei requisiti legali applicabili e la soddisfazione dei bisogni e delle aspettative dei clienti per il raggiungimento degli standard più elevati possibili di sicurezza e qualità alimentare.</p> <hr/> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - implementazione e sviluppo di un sistema integrato di analisi dal campo al consumatore grazie anche alla presenza di un laboratorio di analisi interno; - adozione di percorsi di certificazione e revisione esterna, sia sui prodotti, sia sui processi; - implementazione di attività di ricerca e sviluppo con focus specifico sul prodotto.</p> <hr/> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese In riferimento alla gestione dei temi connessi alla qualità, l'Organizzazione ha individuato, nell'ambito del Piano Strategico di Sostenibilità azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Il monitoraggio in merito alla gestione di tali aspetti avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Ogni anno, inoltre, l'Organizzazione rendiconta all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.</p> <hr/> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con i clienti nell'ambito delle operazioni di commercializzazione del prodotto. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti alla gestione della qualità e i dati sulle analisi di laboratorio o nell'ambito di eventi ad hoc (come, ad esempio, webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>		13.10.1

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	169-170		13.10.2
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Nel periodo oggetto di rendicontazione non si sono rilevati episodi di non conformità.		
13.12 Comunità locale				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale.		13.12.1
		b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.		
		c. Politica o impegni dell'Organizzazione Banfi è consapevole dell'importanza del territorio e delle comunità locali come elementi da sostenere e valorizzare. Il legame che si crea con il territorio rappresenta un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale cui trasferire la cultura della sostenibilità.		
		d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - sostegno di iniziative sul territorio come ad esempio: l'Eroica Montalcino, l'evento ippico Endurance, il Rally del Brunello, Jazz & Wine in Montalcino; - sostegno ad associazioni che operano sul territorio come ad esempio: la scuola di calcio di Montalcino e Sant'Angelo Scalo e la Misericordia di Montalcino.		
		e. Monitoraggio delle azioni intraprese In riferimento alla gestione dei temi connessi al territorio, l'Organizzazione ha individuato, nell'ambito del Piano Strategico di Sostenibilità azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Il monitoraggio in merito alla gestione di tali aspetti avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Ogni anno, inoltre, l'Organizzazione rendiconta all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.		
		f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con i fornitori e con i rappresentanti delle istituzioni locali con le quali si dialoga per la realizzazione di specifici eventi a sostegno del territorio. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le iniziative sviluppate sul territorio e i dati relativi alla gestione dei fornitori locali o nell'ambito di eventi ad hoc (come, ad esempio, webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
Indicatori non GRI	Numero/ descrizione iniziative attivate	99		
	Valore degli investimenti economici verso la comunità e il territorio	97		
13.19 Salute e sicurezza sul lavoro				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti negativi: esposizione dei lavoratori a rischi fisici a causa della natura delle attività lavorative svolte, in particolare nelle operazioni in campagna.</p> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione L'Organizzazione è coinvolta negli impatti negativi per via delle attività svolte che fanno riferimento alla produzione vitivinicola.</p> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale integrata prevede: 1) la garanzia del rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e di lavoro; 2) la promozione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere psico-fisico dei propri dipendenti con azioni sia preventive che correttive.</p> <p>d. Azioni intraprese Sono stati adottati i seguenti presidi a riduzione dell'impatto negativo generato: - gestione delle attività aziendali conforme alla normativa ISO 45001 per Banfi Srl. Per Banfi Società Agricola Srl il presidio di queste tematiche è garantito da un sistema di procedure e protocolli che si ispirano alla normativa ISO 45001 e che si estendono a tutti i dipendenti e alle attività svolte.</p> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese In riferimento alla gestione dei temi sociali, l'Organizzazione ha individuato, nell'ambito del Piano Strategico di Sostenibilità azioni e target specifici che intende raggiungere nel prossimo futuro. Il monitoraggio in merito alla gestione di tali aspetti avviene nel corso dell'anno attraverso il confronto con i referenti aziendali e nell'ambito delle riunioni del Comitato Operativo. Ogni anno, inoltre, l'Organizzazione rendiconta all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità il livello di raggiungimento dei target, fornendo, nel caso, informazioni in merito al mancato raggiungimento.</p>	13.19.1	

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
		f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con le risorse umane dell'Organizzazione verso le quali sono indirizzati i corsi di formazione e le informative in merito alla gestione della salute e sicurezza. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti la gestione delle risorse umane o nell'ambito di eventi ad hoc (come ad esempio webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	131-133		13.19.2
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	131-133		
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	131-133		
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	131-133		
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	131-133		
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	131-133		
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	131-133		
	403-9 Infortuni sul lavoro	131-133		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
13.20 Pratiche occupazionali				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributo alla creazione di posti di lavoro in particolare per le persone del territorio; - contributo alla creazione di un ambiente lavorativo in grado di favorire la crescita professionale e lo sviluppo del personale; - promozione di condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto delle regole dell'etica del lavoro. <hr/> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p> <hr/> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione In riferimento alla gestione degli impatti dello specifico tema, la Politica aziendale integrata prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'ottimizzazione del processo di crescita delle risorse umane attraverso la promozione e l'implementazione di programmi di addestramento e formazione del personale a tutti i livelli; 2) la corretta e trasparente gestione del proprio patrimonio umano mediante: <ul style="list-style-type: none"> - il mantenimento di strutture adeguate per l'ottimizzazione delle condizioni lavorative; - colloqui, riconoscimenti e incentivi che motivino il personale al raggiungimento degli obiettivi prefissati; - attività formative su aspetti specifici del settore di appartenenza che favoriscano la crescita professionale; 3) la promozione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di benessere psico-fisico dei propri dipendenti con azioni sia preventive che correttive. <hr/> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di sistemi premianti; - sviluppo di percorsi di carriera tesi a valorizzare le specifiche competenze; - sviluppo di percorsi formativi specifici; - rispetto delle regole dell'etica del lavoro secondo l'approccio della certificazione SA 8000. <hr/> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.</p> <hr/> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con le risorse umane dell'Organizzazione. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti alla gestione delle risorse umane o nell'ambito di eventi ad hoc (come ad esempio webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>	13.20.1	

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	124-126	Consideriamo cessati tutti i dipendenti che terminano il rapporto nel corso dell'anno con esclusione delle cessazioni per scadenza del tempo determinato; la data di cessazione è effettiva dal giorno successivo; dunque, il dipendente che cessa al 31/12 risulta in forza.	
	401-3 Congedo parentale	124-126		

Nuovi assunti Valori espressi in numero e %	2020		2021				2022					
	U	Tasso %	D	Tasso %	U	Tasso %	D	Tasso %	U	Tasso %	D	Tasso %
Banfi Società Agricola Srl												
Toscana	5	2,0							9			
Età < 30 anni	2	0,8							5	2,2		
Età 30-50 anni	2	0,8							3	1,3		
Età > 50 anni	1	0,4							1	0,4		
Banfi Srl												
Toscana	1	0,8	3	2,3	4	2,6	7	4,5	20	12,9	13	8,4
Età < 30 anni			1	0,8	1	0,6	1	0,6	14	9,0	7	4,5
Età 30-50 anni	1	0,8	2	1,5	2	1,3	5	3,2	5	3,2	6	3,9
Età > 50 anni					1	0,6	1	0,6	1	0,6		
Piemonte	2	1,5			2	1,3	1	0,6	1	0,6		
Età < 30 anni	2	1,5			1	0,6	1	0,6	1	0,6		
Età 30-50 anni					1	0,6						
Età > 50 anni												
Totale	8		3		6		8		30		13	

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta				Note/ omissioni				N. rif. standard di settore GRI	
Cessati	Valori espressi in numero e %	2020		2021		2022		2022			
		U	Tasso %	D	Tasso %	U	Tasso %	D	Tasso %	U	Tasso %
Banfi Società Agricola Srl											
Toscana		6	2,4	5	2	9	4,0	3	1,3	4	1,8
Età < 30 anni		1	0,4			1	0,4			1	0,4
Età 30-50 anni		1	0,4	1	0,4	4	1,8			2	0,9
Età > 50 anni		4	1,6	4	1,6	4	1,8	3	1,3	1	0,4
Banfi Srl											
Toscana		4	3,0			8	5,2	11	7,1	8	5,2
Età < 30 anni		1	0,8			1	0,6	1	0,6	2	1,3
Età 30-50 anni		1	0,8			5	3,2	6	3,9	4	2,6
Età > 50 anni		2	1,5			2	1,3	4	2,6	2	1,3
Piemonte		1	0,8	1	0,8	3	1,9	2	1,3	2	1,3
Età < 30 anni		1	0,8			1	0,6	1	0,6	1	0,6
Età 30-50 anni				1	0,8					1	0,6
Età > 50 anni						2	1,3	1	0,6		
Totale		11		6		20		16		14	9

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	131-133		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	126-128		
13.21 Reddito di sussistenza e salario di sussistenza				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: contributo a un tenore di vita dignitoso per i dipendenti e le proprie famiglie.</p> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Banfi è convinta che la qualità della propria produzione sia legata fortemente allo sviluppo ed al mantenimento di una forza lavoro formata e motivata. Per questo riconosce il valore delle proprie risorse umane dedicando attenzione alle stesse senza distinzione tra neoassunti e chi già presente in azienda.</p> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - incremento sul CCNL e aumento del livello di primo ingresso per le nuove assunzioni (nella maggioranza dei casi).</p> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.19 Salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder In riferimento alla tematica è stato sviluppato un coinvolgimento con le risorse umane dell'Organizzazione. Il tema viene portato all'attenzione degli stakeholder attraverso il Bilancio di sostenibilità, all'interno del quale sono rendicontate le performance afferenti la gestione delle risorse umane o nell'ambito di eventi ad hoc (come ad esempio webinar o interventi nell'ambito di corsi universitari).</p>		
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1 Rapporto tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale	126-128		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
13.22 Inclusione economica				
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	<p>a. Descrizione impatti Impatti positivi: - contributo alla creazione e distribuzione di valore ai propri stakeholder; - contributo allo sviluppo economico del territorio e della comunità locale anche grazie a pratiche di approvvigionamento che includono fornitori locali.</p> <p>b. Coinvolgimento dell'Organizzazione Non si rilevano impatti negativi per i quali riportare le indicazioni richieste dallo standard.</p> <p>c. Politica o impegni dell'Organizzazione Banfi ritiene che il legame con il territorio rappresenti un patrimonio da tutelare ed accrescere attraverso una visione che abbracci una realtà più ampia di quella aziendale in cui trasferire la cultura della sostenibilità.</p> <p>d. Azioni intraprese Sono state adottate le seguenti iniziative a supporto degli impatti positivi generati: - pratiche di approvvigionamento che includono e, laddove possibile, privilegiano i fornitori locali.</p> <p>e. Monitoraggio delle azioni intraprese Si veda quanto riportato al punto e) del tema 13.12 Comunità locale.</p> <p>f. Coinvolgimento degli stakeholder Si veda quanto riportato al punto f) del tema 13.12 Comunità locale.</p>		13.22.1
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	90		13.22.2
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	89		

GRI standard	Informativa	Ubicazione/ informativa diretta	Note/ omissioni	N. rif. standard di settore GRI
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	63-64	La comunità locale include i comuni limitrofi alle sedi presenti in Toscana e in Piemonte. Per Banfi Società Agricola Srl la comunità locale corrisponde alle province di Siena e Grosseto, per Banfi Srl si aggiunge anche la provincia di Alessandria.	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	73	Per fornitori locali si intendono: - per Banfi Società Agricola Srl quelli con sede legale nelle province di Siena e Grosseto; - per Banfi Srl quelli con sede legale nelle province di Siena, Grosseto e Alessandria.	
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità	91-93		
	207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	91-93		
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	91-93		
	207-4 Rendicontazione Paese per Paese	91-93		

Tematiche dello standard di settore ritenute non materiali

TEMATICA	SPIEGAZIONE
GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022	
13.4	<p>Conversione dell'ecosistema naturale</p> <p>Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.</p>
13.5	<p>Salute del suolo</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.</p> <p>Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - equilibrato rapporto tra superficie coltivata e superficie totale che nel caso di specie è pari a circa un terzo; - adozione di tecniche di agricoltura di precisione nell'effettuazione delle concimazioni; - sviluppo di studi sulle caratteristiche chimico fisiche e pedoclimatiche del suolo per garantire le modalità migliori di intervento; - azioni di contenimento di fenomeni erosivi (es. costruzione di fossi di regimazione delle acque, drenaggi sotterranei, muretti a secco o terrapieni di contenimento, inerbimento programmato delle vigne). <p>In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.6	<p>Utilizzo dei pesticidi</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.</p> <p>Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricorda l'impegno nella riduzione dei trattamenti con agrochimici grazie all'utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione al fine di pianificare gli interventi nei tempi e nelle modalità più consone, minimizzando gli sprechi e riducendo l'impatto sull'ambiente, sugli operatori e sul consumatore.</p> <p>In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.9	<p>Accessibilità alimentare</p> <p>Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.</p>
13.11	<p>Salute e benessere degli animali</p> <p>Il tema non è considerato materiale in quanto non rappresenta un ambito afferente all'attività d'impresa. Tuttavia, si sottolinea l'impegno aziendale nella tutela dell'asino di razza amiatina di cui Banfi ne possiede tre esemplari allevati nel rispetto delle condizioni di benessere animale con l'esclusiva finalità di mantenimento della razza.</p> <p>In considerazione di tale impegno e della cultura aziendale, al tema viene attribuita una importanza di livello alto.</p>
13.13	<p>Diritti sul suolo e sulle risorse</p> <p>Il tema viene gestito attraverso l'applicazione della normativa di riferimento, promuovendo la diffusione di comportamenti conformi alle leggi (ad es. contratti per l'acquisto o l'affitto del suolo, autorizzazioni per gli attingimenti della risorsa idrica, disposizioni legislative per la gestione della riserva agro faunistica, ecc.).</p> <p>In considerazione del contesto in cui opera l'impresa in relazione alla specifica tematica (ambito nazionale ove la gestione della tematica è fortemente regolamentata), nonché delle modalità gestionali sopra indicate, il tema non viene considerato materiale e allo stesso viene attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.14	<p>Diritti dei popoli indigeni</p> <p>Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.</p>
13.15	<p>Non discriminazione e pari opportunità</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare i possibili impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.</p> <p>Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione del Codice Etico aziendale; - costituzione del Social Performance Team per la supervisione degli aspetti connessi alla tutela dei lavoratori. <p>In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di livello medio.</p>

Tematiche dello standard di settore ritenute non materiali	
TEMATICA	SPIEGAZIONE
GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022	
13.16	<p>Lavoro forzato o obbligatorio</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno di lavoro forzato o obbligatorio, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.</p> <p>In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro forzato o obbligatorio. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.17	<p>Lavoro minorile</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alle specifiche modalità di gestione del processo di assunzione del personale, orientate all'adozione di pratiche e misure volte al contrasto del fenomeno di lavoro minorile, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro regolamentati dalla normativa vigente.</p> <p>In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di lavoro minorile. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.18	<p>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione all'impegno dell'azienda al rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di libertà di associazione e contrattazione collettiva.</p> <p>In considerazione dell'efficacia dell'approccio gestionale adottato e del suo mantenimento anche negli esercizi futuri, si ritiene di escludere la possibilità di casi di privazione del diritto di associazione e contrattazione collettiva da parte dei lavoratori. Al tema viene pertanto attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.23	<p>Tracciabilità della filiera</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.</p> <p>Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tracciatura delle materie prime utilizzate per la produzione del vino all'interno degli specifici registri previsti dalla normativa di riferimento; - tracciatura della provenienza degli acquisti di uva all'interno dei documenti di accompagnamento della merce. <p>In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di livello medio.</p>
13.24	<p>Politiche pubbliche</p> <p>Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.</p>
13.25	<p>Comportamento anticoncorrenziale</p> <p>Il tema è da considerarsi non applicabile alla realtà aziendale.</p>
13.26	<p>Anticorruzione</p> <p>Il tema non è considerato materiale in relazione alla capacità, delle azioni poste in essere, di mitigare gli impatti negativi generati, riducendo drasticamente la probabilità di accadimento degli stessi.</p> <p>Tra le azioni implementate a riduzione degli impatti negativi, si ricordano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione di un Codice Etico; - adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01; - adozione di misure e pratiche per il contrasto alle pratiche corruttive (es. informativa/clausola sull'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 nella maggioranza dei contratti stipulati con i fornitori). <p>In considerazione dell'efficacia delle azioni implementate e della loro costanza di realizzazione negli anni futuri, al tema viene attribuita una importanza di livello medio.</p>

*Cuvée Aurora Blanc de Noirs,
Alta Langa Docg*





**BANFI SRL
BANFI SOCIETÀ AGRICOLA SRL**

**RELAZIONE DI REVISIONE LIMITATA SUL BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022



Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio di Sostenibilità 2022

Ai Consigli di Amministrazione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*limited assurance engagement*) del Bilancio di Sostenibilità di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl (di seguito “Banfi” o “le Società”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* definiti nel 2016, e aggiornati al 2021 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1 (ISQM 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

Società a responsabilità limitata a socio unico
Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 725051 Cap. Soc. Euro 100.000,00 I.v. - C.R. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 06332620968 - Altri Uffici: Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 080 564031 Fax 080 5640349 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 608621 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697301 - Cagliari 09125 Viale Diaz 29 Tel. 070 6846774 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2432811 Fax 055 2482895 - Genova 16121 Piazza Fiumapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via del Mill: 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873421 Fax 049 8734399 | Robano 35030 Via Belle Fiume 36 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 6256343 Fax 091 7829221 | 90139 Via Roma 457 Tel. 091 6752111 - Parma 43121 Viale Busca 20/A Tel. 0521 275941 Fax 0521 481844 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 - Roma 00184 Largo Poirelli 29 Tel. 06 520031 Fax 06 6920330 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 5752211 Fax 011 5752291 - Trento 38121 Viale della Costituzione 43 Tel. 0461 237004 Fax 0461 237077 - Treviso 31100 Viale Folladori 90 Tel. 0422 315711 Fax 0422 315798 - Trieste 34125 Via Cosarc Battisti 18 Tel. 040 3480781 Fax 040 364737 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8269011

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised (reasonable assurance engagement)* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio delle Società;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati, inoltre, ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità delle Società Banfi Srl e Banfi Società Agricola Srl relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a



quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Milano, 20 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers Business Services Srl

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Bersani". The signature is written in a cursive, flowing style.

Paolo Bersani
(Partner)

Degustazione di Brunello di Montalcino





Sede legale

Castello di Poggio alle Mura
53024 Montalcino (SI)
Tel. +39 0577 840111
Fax +39 0577 840444
banfi@banfi.it
banfi.it

Realizzato da

Gruppo di lavoro sostenibilità
sustainability@banfi.it

Si ringraziano tutti i colleghi
di Banfi che hanno collaborato
alla realizzazione del presente Bilancio

Concept creativo, design e impaginazione



MERCURIO GP

Stampa



Banfi, nel rispetto dell'ambiente, ha fatto stampare questo Bilancio utilizzando:

- **carta** proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® e da altre fonti controllate
- **inchiostri** con solventi a base vegetale
- **energia** prodotta da fonti rinnovabili





for a better wine world